ANNO XL — TORINO, Giovedì 13 Settembre 1906 — NUM. 254

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Rosso Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Estero qualunque destinazione	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: Réclames (dopo la firma del gerente), L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Annunzi centesimi [illegible] — Piccoli avvisi, vedere tariffa in 3ª pagina — Piccola Cronaca, in 3ª, 2ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta Haasenstein & Vogler. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Una voce coraggiosa

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 12, ore 2?.

Il processo per i fatti di Cuorgnè che si è dibattuto in questi giorni dinanzi al Tribunale di Torino è argomento di un articolo che Vittorio Piva, noto socialista riformista, pubblica nel suo diffuso periodico l'*Avanti della Domenica*. Non della sentenza, che nel momento in cui fu scritto l'articolo non si conosceva ancora, e non del fatto in sè isolato, ma del fatto in quanto esso è il risultato di una propaganda e un sintomo grave di uno stato d'animo diffuso e pericoloso, egli si occupa. Ricorderete come altra volta lo stesso articolista nel suo periodico si sia intrattenuto a discutere della propaganda antimilitarista, rilevandone tutto il pericolo verso al quale tale propaganda potrebbe sospingere la nazione. Oggi invece Vittorio Piva, che altra volta, ad onta della scomunica infittagli dall'Unione socialista romana, s'ebbe le unanimi approvazioni dei più autorevoli del suo partito, si sofferma non alla critica della propaganda socialista, ma soltanto su di un fenomeno che si appiatta dietro l'antimilitarismo herveiano: la vigliaccheria. Avviene — aggiunge l'articolista — per l'antimilitarismo quello che è avvenuto per l'anarchia. Quanti non hanno mascherato il loro istinto criminale, dichiarandosi anarchici! E così ora tutti coloro che la vita lazzarona della città distoglie da ogni attività fisica, così quanti si sentono incapaci di qualsiasi atto di fierezza e coraggio, quanti tremano per la loro esistenza precaria, si dichiarano antimilitaristi.

« L'antimilitarismo vittorioso li mette al riparo da ogni pericolo. Con questo non voglio dire che l'antimilitarismo sia frutto soltanto di vigliaccheria: sarei in tal caso superficiale ed ingiusto. Affermo solo che per molti l'antimilitarismo è un *alibi* insperato e dignitoso, che nasconde il loro segreto pensiero.

« Ma v'è dell'altro. L'antimilitarismo, così com'è predicato, non solo favorisce le tendenze meno dignitose dell'uomo, ma costituisce il titolo dell'infrollimento della gioventù. Non v'è giornale che si diletti di propaganda antimilitarista che non deplori la fatica, raramente, del resto, grave, cui sono sottoposti i soldati, come se a 20 anni ogni fatica non sia leggera e presto dimenticata. Ma, poichè naturalmente il povero soldato non capirebbe gran che di antimilitarismo spiegato attraverso le teoriche sociali, così lo si eccita in nome della pagnotta, delle fatiche e del sussidio, e si ottiene da lui, rimanendo nella sicura tranquillità della redazione, l'insubordinazione. »

Il Piva dice: « A Cuorgnè i soldati hanno bastonato (?) gli ufficiali. E' vero che era notte, è vero che i signori responsabili sono lontani e tranquilli e, quello che conta, al sicuro; è vero che dei sette che attendono la sentenza, due sono pregiudicati, per cui Lombroso concluderebbe che il 30 per cento degli antimilitaristi sono poco di buono a norma del codice penale. E' vero che, mentre da noi l'antimilitarismo dà sì nobili esperimenti dintorno si stringe il paese in una cerchia di armati e di armati. E' vero tutto questo ed altro.... Ma a che vale? In fin dei conti la lotta di classe ammonisce che al mondo, anche in Dalmazia, non vi sono che sfruttati e sfruttatori e che ogni regime è il regime di guerra per il proletariato. Questo è ragionare semplice e penetra ovunque e risolve tutti i problemi. Beati loro che se ne possono servire. Io no; e credo di non essere solo a pensare che l'antimilitarismo inteso nel suo significato migliore è prematuro in Europa o, meglio, nei paesi latini. Esso oltre al risultato pratico d'incontrare la poltroneria e la vigliaccheria avrà quello ben più grave di perpetuare in Europa l'egemonia di quelle nazioni essenzialmente aristocratiche e militari delle quali il nostro paese è costretto, per la sua debolezza militare, a subire l'impulso. »

Chi scrive questo non è un socialista, ma soprattutto, e indiscutibilmente, è un uomo di coraggio; di tanto maggior coraggio in quanto che egli si leva di tra le file de' suoi e parla un linguaggio di verità onesta, che a molti de' suoi correligionari, e fra i maggiori, sentirà di forte agrume. Già il Turati, nei momenti migliori della sua propaganda sociale, aveva aperte le colonne della sua *Critica Sociale* a verità consimili, avvertendo che non era far il conto del proletariato italiano il distruggere lo spirito militare e demolire l'esercito. Un popolo indifeso è un popolo non solo politicamente, ma economicamente e moralmente inferiore.

Questo concetto, che è di una chiarezza e di una semplicità meravigliosa, lo intesero le menti più illuminate del socialismo nostrano, ma, come avemmo occasione di rilevare altra volta, or non son molti giorni, molti di quelli che pure erano persuasi della verità storica di quel principio, in pratica poi, e per convenienza del momento, o per debolezza, o per quel « rispetto umano », che talvolta soggioga gli uomini di parte del pari che gli spiriti religiosi, non osavano di andare contro la corrente; e così si videro giornali riformisti farsi complici in una propaganda che, come dice il Piva, è diretta a infrollire i caratteri, a rammollire il midollo spinale della nazione. Sia dunque benvenuta questa coraggiosa parola del socialista romano e dia buon seme nell'anima del popolo. E sia lode a chi l'ha pronunciata in questo momento, purtroppo, grave della nostra vita militare. Si può essere di diversa idea politica, si può trovarsi divisi in partiti i più disparati fra di loro; ma tutti — dinanzi ai supremi interessi d'Italia — tutti dobbiamo sentirci italiani.

La partenza del "Varese" per l'Estremo Oriente

Ci telegrafano da Venezia, 12, ore 20,30:

La regia nave *Varese*, che si trovava da alcuni giorni ormeggiata al bac militare nel bacino di San Marco, è partita alle ore 17 per Porto Said. Il *Varese* è comandato dal capitano di vascello Bellati di Saint-Pierre, e farà una campagna di due anni in Estremo Oriente.

Le ville degli italiani assalite dai contadini croati.

La sassaiola — Non ci sono gendarmi! — La figlia di Niccolò Tommaseo.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 12, ore 24.

Essendo in questi giorni rigorosissima la censura telegrafica, il corrispondente della *Tribuna* manda per lettera questi particolari sui fatti di Zara:

« *Zara, 9.* — Ieri i villaggi di Calo e di Oltre, presso Zara, erano in piena rivolta contro gli italiani. Ad Oltre, ove si trovano molte famiglie zaratine a villeggiare, si ebbero domenica scorsa dimostrazioni contro l'Italia e contro Zara. Ier' mattina, dunque, verso le 9, mentre l'yacht *Caprera* salpava l'àncora, diretto per Zara, una trentina di ragazzi, fra grida di « morte all'Italia », tirarono alcune fucilate a palla, il cui fischio si udì vicino al *Caprera*. Sin dal mattino si notava nel villaggio un movimento insolito. Tutte le osterie furono tutto il giorno piene di contadini ubbriachi, e la voce di una dimostrazione contro i zaratini villeggianti ad Oltre si avvalorava sempre più.

« Verso notte si aggiravano minacciose turbe croate avvinazzate che, cantando canzoni antitaliane, erompevano nelle solite grida contro Zara e gli italiani. Dopo alcune ore di tale scandalo, verso le 21 fu assalita la villa dell'assessore comunale di Zara. Nella villa a quell'ora si cenava, naturalmente colle finestre aperte, e mentre i canti provocatori tacevano da una decina di minuti e sembrava tutto finito una pioggia di pietre grossissime venne lanciata dai croati, specialmente nella cucina, ove mangiavano le domestiche dell'assessore, che sono tutte regnicole e contro le quali da molto tempo i contadini lanciavano le più audaci minacce. E' facile immaginare lo spavento delle signore, essendochè si udivano le violenti sassate battere anche sulle finestre, dove dormivano i bambini. Fu tentato anche di abbattere una porta, ma infine i croati si diedero alla fuga. Fu fatta chiamare la gendarmeria a cento metri dal luogo dove successe l'aggressione, ma non si trovò che un solo gendarme, e questi ammalato, essendo gli altri tutti stati mandati a Zara per..... aiutare la caccia degli italiani, come avete visto. Questo gendarme si dichiarò impotente ad affrontare da solo quella turba avvinazzata, che continuò più tardi nei canti e nelle grida antitaliane. Apprendo ora che, oltre all'aggressione di Calo contro la figlia di Niccolò Tommaseo, una turba croata assalì altri zaratini in quel villaggio. Tutti fuggirono a Zara; anche in quel villaggio si gridò morte agli italiani.

« A Pasmano non permettevano di scendere dal vapore se prima i passeggeri non avessero baciato una bandiera della Croazia. A Ragusa si fece una dimostrazione contro le Società italiane. Vicino a Zara si è incendiato un vasto podere di un possidente italiano. »

Ancora la cattura della torpediniera austriaca.

Misure repressive contro gli atti di insubordinazione.

Roma, 12, ore 24.

Il corrispondente della *Patria* da Ancona invia una lunga lettera nella quale riassume le sue minuziose inchieste sull'incidente della torpediniera austriaca catturata nelle acque di Ancona. In questa lettera egli riferisce altri particolari in seguito alla narrazione fattagli da un caporale della torpediniera 104. « Circa venti giorni or sono (anche allora se ne parlava, ma però molto vagamente) e non nel periodo delle esercitazioni austriache nel nostro mare, la torpediniera 51 S, e non 64 S, come per errore venne telegrafato, trovandosi in perlustrazione colla squadriglia al largo del Monte Conero, avvistò una torpediniera di nazionalità sconosciuta in vicinanza della costa. La 51 S colla squadriglia si avvicinò alla torpediniera sconosciuta per chiedere spiegazioni.

Dopo che queste spiegazioni furono date, la torpediniera venne circondata dalla squadriglia e quindi obbligata, in mezzo a quattro delle nostre torpediniere, a proseguire per Venezia. Naturalmente il capo-squadriglia avvertì il Ministero dell'accaduto, ma quando la torpediniera giunse nelle acque di Malamocco, lo stesso capo-squadriglia ricevette ordine telegrafico di lasciare libera la torpediniera catturata; ciò che venne fatto immediatamente.

« Ad avvalorare queste notizie sta il fatto che quando alla nostra squadriglia, verso il giorno 3 e 4 settembre, cioè dieci giorni dall'avvenuta cattura, giunse l'ordine del Ministero di lasciare subito il porto (erano le 22) per un giro di perlustrazione, la torpediniera *51 S* non si mosse affatto per mancanza di equipaggio.

« Ma la verità sta in ciò che il comandante della torpediniera *51 S* si trovava a Venezia, oppure a Roma, a dare spiegazioni su quanto era accaduto, ed il comandante della *51 S*, allorchè fece ritorno ad Ancona, fu visto da molte persone nel porto recarsi direttamente a bordo della torpediniera del comandante la squadriglia, ove subito dopo si sono recati tutti gli altri comandanti a discutere animatamente. »

La *Patria* poi pubblica: « Dal Ministero della marina sono stati dati ordini severissimi perchè vengano scoperti i sott'ufficiali della Spezia, presunti autori del telegramma di protesta contro il collocamento in disponibilità del vice-ammiraglio Palumbo. Possiamo ancora assicurare che nell'odierno colloquio fra Giolitti e l'on. Mirabello i due ministri hanno deciso di promuovere un'energica azione di repressione, e, a seconda dei casi, anche di prevenzione contro altre possibili infrazioni alla disciplina militare. »

Il Ministero della marina attenua i fatti dell'*Umberto I*

Ci telefonano da Roma, 12, ore 21:

Il *Giornale d'Italia* conferma che al Ministero della marina risulta che il preteso ammutinamento dell'equipaggio della nave *Umberto I* si riduce ad un semplice incidente di disciplina come quelli che succedono sovente a bordo di tutte le navi. Al Ministero si dichiara falso che il contr'ammiraglio Viotti abbia annullato le punizioni date dal comandante Lucifero e che sia stata ordinata una inchiesta e che vi siano delle [illegible]

Un interessante *referendum* fra socialisti sull'antimilitarismo.

I Comizi antimilitaristi del 16.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 12, ore 20.

L'*Avanti! della Domenica*, sempre in rapporto alla propaganda antimilitarista, indice un *referendum* a cui invita tutti i suoi lettori per conoscere l'opinione della democrazia socialista su tale propaganda, e all'uopo formula le seguenti domande: 1.o Date le presenti condizioni della politica internazionale, quale giudizio credete di esprimere sulla propaganda antimilitarista che si informa alle note idee del francese Hervé? 2.o Se respingete le idee dell'Hervé, quale attitudine, secondo voi, deve assumere la democrazia di fronte alla propaganda antimilitarista? 3.o Ammesso come dato di fatto incontestabile ed incontestato che specie all'*Austria* formidabilmente fortificata e pronta alle nostre frontiere nulla militarmente abbiamo da opporre, perchè l'esercito italiano manca di una adeguata organizzazione e le nostre frontiere verso l'Austria sono indifese, deve l'Italia, premessa e no un'inchiesta sulla nostra compagine militare, provvedere ancora con nuove spese ad una solida organizzazione dell'esercito, sì da renderlo sufficiente al suo compito e affidandosi al destino deve piuttosto contentarsi dello *statu quo* e diminuire le spese militari?

Ora i deputati socialisti e i maggiorenti dei partiti avanzati dovranno rispondere, e non saranno più commenti, discussioni, polemiche, ma sì o no recisi. Nessun equivoco dunque. Chi non verrà o non potrà rispondere non sarà più ignoto. Le domande di Vittorio Piva saranno come una misura della sincerità politica dei politicanti maggiori e minori, soprattutto dei maggiori, nei partiti che esercitano l'antipatica professione dell'antimilitarismo.

Intanto la manifestazione del 16 corrente dei Comizi antimilitaristi si annunzia dall'*Avanti!* come un avvenimento di grande importanza. Il Comitato centrale della Federazione socialista riceve continue notizie di Comizi che si stanno preparando in ogni parte d'Italia. Nel primo elenco di località nelle quali in tale giorno saranno tenuti Comizi antimilitaristi sono comprese Mondovì, Alessandria, Valenza, Biella. Ecco pertanto l'ordine del giorno che il Comitato centrale della Federazione nazionale giovanile socialista intende sottoporre all'approvazione dei lavoratori d'Italia nei Comizi del 16:

« Il proletariato, riunito a Comizio per invito della Federazione giovanile socialista il giorno 16 settembre 1906, convinto che un ostacolo maggiore frapposto dalla borghesia all'emancipazione dei lavoratori sia il militarismo, il quale assorbe le migliori energie della Nazione; convinto che soltanto quando i lavoratori, anche sotto la divisa militare, conserveranno intatta la propria coscienza di classe sarà possibile impedire gli eccidi dei proletari e i fratricidi sui campi di battaglia; convinto inoltre che il concetto di patria è un concetto schiettamente borghese e che il proletariato nel sacrificio per questa ha tutto da perdere e nulla da guadagnare; si impegna di porgere agli antimilitaristi italiani completo il suo appoggio morale e materiale, nella certezza assoluta che la esplicazione costante della propaganda antimilitarista condurrà in breve ad una organizzazione di una Federazione di coscritti [illegible], e si augura che nel prossimo novembre i coscritti, convocati a Comizio dalla Federazione giovanile socialista, affermino solennemente la loro decisa volontà di non voler essere più a lungo cieco strumento dell'oppressione capitalistica. »

L'ordine del giorno rivoluzionario al Congresso socialista.

Roma, 12, ore 24.

All'Unione socialista romana continuano intanto le iscrizioni generali degli oratori sull'indirizzo della politica del partito. L'ordine del giorno su cui si agita tale discussione afferma il carattere rivoluzionario del partito socialista italiano, organizzato come partito di classe lavoratrice distinto e indipendente dagli altri partiti per gli interessi di tutti i lavoratori direttamente e indirettamente sfruttati dall'ordinamento capitalistico e riafferma i principî fondamentali stabiliti nella dichiarazione del programma del Congresso di Genova. Considera poi come corrente ai principî della lotta di classe lo sviluppo di organizzazioni economiche di resistenza, di lavoro-consumo, la conquista pubblica dei poteri senza collaborazione con altre classi e senza compromessi, la propaganda contro le istituzioni monarchiche, perchè l'acquiescenza a questo istituto è di pericolo allo sviluppo della coscienza di classe ed alla affermazione degli interessi proletari, la propaganda antimilitarista ed anticlericale, e ritiene dannosa al graduale sviluppo politico ed economico del proletariato la esagerazione e la unilateralità così del riformismo possibilista come del sindacalismo.

L'ordine del giorno termina dichiarando che il partito socialista italiano, per il raggiungimento delle sue finalità, non può rinunciare a nessun mezzo di azione complesso e multiforme necessario alla lotta contro la classe borghese, non escluso lo sciopero generale e la violenza, la cui opportunità può solo determinarsi secondo il momento e le circostanze di lotta.

Troppo lungo sarebbe riassumerti tutte le osservazioni fatte su questo ordine del giorno. Esse si riassumono nei principî fondamentali su cui si fondano le varie tendenze del partito socialista italiano. Venerdì, 14 corr., si terrà all'Unione socialista romana un'assemblea generale per discutere e votare gli ordini del giorno presentati sull'indirizzo politico del partito socialista.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 23,50:

Il ministro Rava ha oggi ricevuto il deputato di Trieste, Attilio Ortis, col quale si è trattenuto intorno agli studi che l'Ortis fa sul Rinascimento.

— La *Tribuna* reca che Cocco-Ortu nominerà una Commissione governativa per studiare le riforme da apportare alla legge sui *brevetti industriali e sulle marche di fabbrica* per recarvi quei miglioramenti che il progresso dell'industria e lo svolgimento del diritto industriale hanno segnalato.

— Su proposta del ministro del tesoro, con decreto del giorno 8 sono state stabilite le norme *per regolare le ispezioni presso le Ragionerie dell'Amministrazione centrale* dello Stato e delle Intendenze di finanza. Tali ispezioni, se non saranno eseguite dal ragioniere generale di Stato personalmente, saranno eseguite sotto la sua direzione dal Corpo degli ispettori speciali della Ragioneria centrale e dagli ispettori delle Ragionerie delle Intendenze di recente istituzione.

— *Il ministro degli esteri ha nominato una Commissione*, incaricata di esaminare i titoli dei concorrenti al posto di commissario dell'emigrazione. Essa è composta di Luchino Dal Verme, presidente, dei professori Bodio, Nitti, Luigi Rossi e del commissario generale dell'emigrazione Reynaudi.

— *Il ministro delle finanze*, in conformità delle proposte dell'apposita Commissione, ha sottoposto alla firma reale il decreto che promuove gli agenti superiori delle imposte dirette Giolitti, Rosino Giovanni e Ascari al grado di ispettori superiori dell'Amministrazione stessa.

Gli Stati Uniti preoccupati per Cuba.

La situazione si aggrava.

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 12, ore 1.

Secondo dispacci da Washington ricevuti qui, la situazione a Cuba dà ora gravi preoccupazioni al Governo degli Stati Uniti. I funzionari del Ministero degli esteri, che fino agli ultimi giorni dichiaravano che Palma era in grado di reprimere l'insurrezione, si vedono ora obbligati ad ammettere che la situazione, che era già seria, si aggrava di giorno in giorno.

Si annuncia ufficialmente oggi che navi americane sono state inviate nelle acque cubane. (*Matin*).

Washington, 12, ore 1.

La situazione a Cuba assorbe l'attenzione dei funzionari di qui, come sembrano indicare i dipartimenti della guerra e della marina. Il presidente Roosevelt è in comunicazione telegrafica a Oyster Bay coi funzionari ed invia anche delle istruzioni dettagliate. Si dichiara ufficialmente che gli Stati Uniti agiranno con la più grande prudenza a Cuba. Si dice avere da fonte altolocata che nessun intervento avrà luogo, a meno che gli avvenimenti non giungano ad una situazione rivoluzionaria. (*Reuter*).

La partenza del nuovo governatore dell'India francese.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 12, ore 2.

Domenica prossima, e non come era stato annunciato il 26 settembre, Angoulvant, nuovo governatore degli stabilimenti francesi in India, s'imbarcherà a Marsiglia per raggiungere il suo posto. Dal mese di aprile 1906 la colonia francese era priva di un governatore titolare: François ne coprì le funzioni per *interim* fino al mese di gennaio ultimo, data nella quale il governatore titolare Lemaire fu nominato governatore della Nuova Caledonia. Si sa che immediatamente dopo Lemaire domandava la sua messa in disponibilità per poter presentarsi alle elezioni legislative del 6 maggio contro Enrico Dulue, deputato uscente. Si sa egualmente quali torbidi produsse questa elezione, il cui risultato, per le violenze e le frodi commesse, non potè essere proclamato. Dopo di allora l'incartamento dell'elezione è stato inviato al Ministero delle colonie, che lo ha trasmesso all'undicesimo Ufficio della Camera dei deputati. La morte di Enrico Dulue ha d'altronde qualche poco contribuito ad intorbidare la situazione, tanto che gli elettori delle Indie aspettano ancora la decisione dell'XI Ufficio. (*Matin*).

In attesa del Duca degli Abruzzi. Marsiglia in festa.

Ci telegrafano da Marsiglia, 12, ore 22:

Nella mattinata di domani è atteso il *Natal* delle *Messageries Maritimes*. Il piroscafo porta duecento passeggeri, tra i quali i membri della spedizione del Duca degli Abruzzi. Il Duca stesso assumerà il comando della squadra qui inviata per le onoranze al presidente della Repubblica, che viene a visitare l'Esposizione. Sono presenti anche delle corazzate inglesi e spagnuole e vi ha grande animazione. La città è festante. Il piroscafo del Duca è già segnalato alla Capitaneria del porto.

Francesco Giuseppe a Ischl.

Perchè rinunciò al viaggio in Dalmazia.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 22,30:

Da Vienna al *Temps*: « L'Imperatore Francesco Giuseppe è arrivato ad Ischl. Egli passerà il suo tempo a sua figlia l'arciduchessa Valeria, ai nipotini che adora ed a lunghe passeggiate. Farà delle partite di caccia attendendo il viaggio di Praga, che sarà seguito da un soggiorno a Godolo ed a Budapest. I giornali di Vienna e i circoli ufficiosi continuano ad affermare che solamente preoccupazioni per la salute dell'Imperatore hanno ispirato l'abbandono del viaggio imperiale in Dalmazia e in Bosnia Erzegovina. Ma il Sovrano ha così buona cera che si è tentati credere che la questione della salute sia un pretesto per sfuggire a delle sollecitazioni alle quali non si sarebbe potuto soddisfare. Si sa che in Dalmazia ogni nazionalità ha aspirazioni e voti da esprimere e poi vi sono gli ungheresi, i potenti ungheresi coi quali l'Imperatore non vorrebbe guastarsi e che vedrebbero di malocchio che i croati avvicinassero la persona del Sovrano. Sono queste le impressioni che si constatano nei circoli più diversi, quantunque il Governo ungherese abbia fatto smentire che il viaggio non abbia avuto luogo per suo desiderio. »

Il servizio militare dei preti dopo la legge di separazione

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 13, ore 1.

Consultato sulla questione di sapere se gli ecclesiastici in funzione al momento della promulgazione della legge di separazione non debbano essere mantenuti sul controllo della non disponibilità al titolo dei periodi di servizio di 13 e 28 giorni, poichè la legge del 15 luglio 1889 aveva così deciso, il ministro della guerra si è pronunciato per la negativa. A termine della legge di separazione, scrive il ministro, lo Stato non riconosce più nessun culto: la rubrica « ministri dei differenti culti riconosciuti dallo Stato » diventa senza applicazione. Gli ecclesiastici che erano stati a questo titolo iscritti sul controllo della non disponibilità hanno dovuto esserne radiati. Essi debbono seguire la sorte degli altri uomini della loro classe di mobilitazione, ma senza poter essere costretti a compiere per richiamo il periodo di cui sono stati precedentemente dispensati. (*Matin*).

I vescovi francesi non mandano messi al Papa.

Parigi, 12, ore 20.

La *Croix* non crede che un portatore speciale sia inviato a Roma per portare i processi verbali della seconda assemblea plenaria dell'Episcopato. Una lettera riferente ciò che è stato fatto sarà senza dubbio inviata per la via ordinaria coi processi verbali. Da oggi al 12 dicembre si ha largamente il tempo di ricevere la risposta del Papa sui punti che hanno bisogno di una approvazione positiva.

La *Croix* aggiunge che la lettera collettiva non potrà essere letta dal pergamo domenica prossima. La stampa e la trasmissione esigono maggior tempo. La lettera sarà senza dubbio [illegible]

TZIGANI

Al Parco Udelny - Il Tabor nei prati - Batvinia e Aecroce-ka - Il vecchio e le sardine - Le canzoni tzigane - Vengono da l'Asia? - Troupes tzigane - A l'"Aquarium" - Le leggende - Contratti e fughe - Da Cubat.

(Dal nostro incaricato speciale).

Pietroburgo, settembre.

Agonizza il giorno in un crepuscolo soffuso di riflessi glauchi e languidi. E' quasi freddo, già, quassù. Oggi il termometro non è salito oltre i sette centigradi; alita una brezza quasi pungente e sfolgora il più trionfante sereno. Lascio la politica che tedia e m'avvio al parco Udelny, accanto al quale bivaccava un *tabor* di Tzigani. E' come uscire dall'agonia ne la vita rigogliosa per il magico effetto di un antidoto stregato. La città, con tutti i suoi soldati, le sue congiure, i suoi Circoli, i suoi mendicanti, stanca; la politica, nei suoi grovigli, ne le sue apprensioni, ne le sue sorprese, ne le sue attese, non è che una spiacevole orgasmo; il parco Udelny, dalle betulle mormoranti e gli abeti fragranti, parla all'anima una voce di serenità che riconforta e riposa. E' un fiocco verde, immenso. Agili betulle dai tronchi istoriati e la chioma fremente, gravi abeti immobili dalle braccia ieraticamente distese. E un concerto vario, gaio, armonico, di mille uccelli; vi sono allodole, lugarini, usignoli, fringuelli, cardellini.... m'han detto che qui, a l'alba anche i cuculi solitari mettono il loro grido melanconico. Io ho visto un uccellino, di cui non so il nome, tutto celeste, magnifico. Dal parco mormorante e fragrante esco nei prati aperti. E' una distesa immensa, piana e glauca, chiusa all'orizzonte da una fascia di viola. Il tramonto schiera e sfoggia i suoi colori e i suoi bagliori. Il Tabor degli Tzigani è poco lontano. Son forse venti carrozzoni bruni, immobili.

***

Un moto, un andirivieni incessante, figure strane in costumi più strani, cavalli pascolanti — asini non ci sono a Pietroburgo, chè soffrirebbero il freddo, — cani, polli in cerca di becchime, legna affastellato pronto per la cena imminente, e gente affaccendata a raccattar sterpi, a pulir bestie, a riparare un utensile, a provarsi sopra uno strumento; bimbi sudici e grassi occupati a balocearsi; e, per tutto, un linguaggio strano, fatto di suoni gutturali, e l'impronta di una simpatica vivacità laboriosa che in mille guise si manifesta. Ne la luce incerta del crepuscolo il quadro umano è meraviglioso; dai piccoli camini dei carrozzoni escono e salgono lenti, piccoli, grigi, nembi di fumo. Poi, a poco a poco, i primi fuochi si accendono, e crepitano, e mandano scintille, e stranamente illuminano questi uomini e queste cose strane. Più l'aria s'abbruna, più i fuochi appaiono vividi; ed il contrasto delle luci e dell'ombre è più pittoresco. Comincio la ronda.

Vi sono delle tende, anche. Alla militare, fisse in terra con dei pioli, e alzate a riparo degli insetti numerosi e noiosi. M'avvicino ad un gruppo che fa cerchio attorno ad un fuoco: una pentola appesa ad una catena brontola sordamente; una scodella ed un cucchiaio, uniche stoviglie, riposano accanto a ciascun individuo. Poco dopo si fa la divisione del pasto, che consiste in una zuppa inverosimile, di cui, malgrado i tenaci sforzi della mia fantasia, non riesco a fare l'analisi. Del resto; russi, voi lo sapete, sono celebri in fatto di minestre e zuppe barbare; io ho assaggiata, tempo fa, — e la ho divorata voluttuosamente, anche — una zuppa la cui descrizione fa semplicemente rabbrividire. Consiste in un liquido che si ricava dal pane fermentato, in cui nuota una quantità di verdura cruda e trita: prezzemolo, sedano, carote, cavolo, patate, cocomeretti tagliati a piccoli cubi..... poi vi nuotano agevolmente gamberi, frammenti di pesce irriconoscibile.....; il tutto in ghiaccio. Questa grazia di Dio si chiama *Batwinia*. Ed è un orgoglio dei russi.

I polacchi aggiungono a questo miscuglio anche della panera acida, ottenendo così la loro famosa *Aecroce-ka*. Il Grande Dumas, ch'ebbe la sventura di assaggiarla, disse:

— *C'est ne pas Aecroce-ca, mais Accroche-c*.....

La minestra che gli Tzigani inghiottiscono con una evidente soddisfazione dev'essere qualche cosa di simile. Passo ad altri gruppi: tutti mangiano all'aperto, accoccolati in cerchio alla turca, colla scodella fra le ginocchia, discorrendo animatamente. Le donne, le ragazze, nei loro costumi pittoreschi e vivaci, sono miste disordinatamente agli uomini. Ve ne sono di bellissime: nivee nel volto e con certi occhi bruni scintillanti tagliati all'asiatica pieni di espressione e di brio. Hanno il capo coperto con grandi fazzoletti a fiorami dai colori vivacissimi, ed è forse tal costume per le giovani un peccato, perchè hanno capigliature magnifiche, ribelli ad ogni acconciatura e ad ogni pettine.

Mi accosto ad un vecchio dalla barba fluente che, solo, accoccolato come gli altri, si nasconde nell'ombra che proietta una tenda. Ha deposta accanto a sè la scodella già vuota e si accinge a non so quale operazione. Come la curiosità mi stimola, nè vorrei d'altra parte farmi vedere, mi avvicino cauto per quel tanto che mi consente di vedere discretamente senza essere veduto. Veggo che il vecchio è affaccendato con un ferro ad aprire una scatola di latta; ha tanto lunga la barba grigia, che lo impaccia, e ad ogni istante la spinge, con la mano, da un lato. Pare che abbia finita la bisogna; si china, annasa, ha un'espressione di gioia raggiante, gira l'occhio intorno.... poi, colle dita, trae dalla scatola un *affare* oblungo, rovescia il capo, cala lentamente tra le labbra con una espressione indefinibile, da mangiatore di ambrosia. Sono sardine all'olio!

Il vecchio ripete, con la stessa raffinata lentezza, ben dodici volte l'operazione, poi, avvicina cautamente alle labbra la scatola vuota, beve l'olio, e ripone la scatola con una comica fisonomia di rammarico. Dopo mezz'ora, il pasto è finito. I fuochi guizzano e crepitano ancora, ma vanno agonizzando, in lingue meno vivaci e più rosse. La scena si colora d'una tinta di sangue. Al vociare incomprensibile ed animato succede un silenzio suggestivo; gli uomini coricati fumano certe sigarette grosse come un dito pollice fabbricate lì per lì con un tabacco color d'inchiostro. Sono poderosi questi zingari russi! Alti e larghi come colonne, dai petti e le spalle enormi, dal viso villoso ed abbronzato. Fumano sdraiati in posa epicurea forse fantasticando, come spesso facciamo noi, sulle volute del fumo che gettano indifferentemente per le labbra e pel naso. Io corro, non visto, tutto lo strano accampamento, inciampando, in qualche sasso, in qualche catena, e indago ogni angolo; vorrei entrare in una tenda, ma non oso; questi uomini di ferro, robusti come tori, non sono nè miti nè ospitali; potrebbero, cogliendomi nell'interno d'una delle loro caratteristiche abitazioni, trattarmi bruscamente. Se mi riconoscessero per italiano poi, non avrei garantita la pelle: anche da questa gente siamo mal visti; forse perchè i nostri intraprendenti napoletani fanno una grande concorrenza agli Tzigani sui palcoscenici dei *Café chantants*.

Ora è buio pesto; un fuoco soltanto è ancora acceso laggiù a destra e illumina una coppia di innamorati che discutono, in piedi, stringendosi per mano. Lui è bruno, lei, bionda, bellissima. Nella calma assoluta, nel silenzio pieno di voci indefinibili, una giovane canta una canzone melanconica, elegante, musicalmente bella: non è una delle solite nenie popolari, ma quasi una romanza piena di mestizia; la tzigana che la canta ha una voce dolcissima..... Poi, come in uno scoppio, si leva un coro di voci meravigliose; un'altra canzone; questa, più vivace, allegra; da note gravi sale e gioca agilmente in note alte, come un ruscello vocale; le *parti*, sono incomparabili; il brio, elettrizzante; il sentimento, squisito; poi, la canzone finisce in un sospiro pieno di tristezza.

Mentre torno, ho nel cuore l'eco di quel canto come la voce dolce di creatura bella, buona, non mai conosciuta.

***

Chi sono gli Tzigani? Donde vengono? Come vivono?

Forse vengono dall'Asia; hanno forse ripestate l'orme di Tamerlano e di Gengiskan, ma senza bellicose intenzioni.

Popolo irrequieto, razza temprata ad ogni disagio, ha emigrato dai paesi d'Oriente seguendo istintivamente il cammino della civiltà gloriosa. Gli occhi divergenti non poco, tradiscono l'origine asiatica, gli zigomi assai sporgenti avvalorano questa supposizione. Fuggiti per irrequietudine di temperamento, per carestia di terra, per insofferenza di clima, per sete d'avventure..... non si sa perchè, vagano ora per l'immenso Impero moscovita offrendo i loro canti e le loro belle donne. Formano lunghi convogli, di rapaci carrozzoni che percorrono faticosamente e lenti le strade polverose l'estate, coperte di nevi l'inverno; ogni pasello vagante si chiama *tabor*.

Si fermano di rado nei piccoli paesi. Qualche volta però vi giungono la sera, fingono di attendarvisi, e la notte fanno razzia di bestiame e fuggono prima dell'alba. I contadini li temono perchè li sanno forti, audaci e bene armati. Nelle grandi città si accampano sempre nei prati intorno; a Pietroburgo scelgono spesso i prati adiacenti al parco Udelny (parco demaniale). Ogni *tabor* dispone di parecchi Corpi corali femminili che vanno sui palcoscenici dei caffè a cantare le loro originali e bellissime canzoni.

A l'*Aquarium*, il magnifico giardino di piacere ove passatempi d'ogni sorta sono adunati a deliziare le notti dei ricchi ed eleganti pietroburghesi, ho udite cantare e viste ballare sei bellissime *tzigane*.

Cantavano alcune delle loro dolci canzoni sollevando l'entusiasmo del pubblico cosmopolita; quando, con una *verve* indemoniata danzarono il *can-can* ed il *cake-walk* in modo da colmare le audaci abilità di tutte le *étoiles* parigine, il teatro fu un vero pandemonio. Un ufficiale circasso che m'era accanto, e che aveva asciugate forse tre bottiglie di *champagne*, si levò, dimenticando la divisa e gli obblighi che sempre le vanno congiunti, gridando ed applaudendo a squarciagola come un ossesso.

Le *tzigane* sorridevano al trionfo ed erano munifiche di fiori e di sorrisi. Naturalmente per questo grande favore del pubblico, molte *troupes* tzigane sono cadute nelle mani degli impresari, i quali riscattatele al *tabor*, le conducono sui teatri delle varie città guadagnando oro a palate.

A Pietroburgo, malgrado la rivoluzione che rugge e minaccia ogni giorno nuovi eccessi e nuovi terrori, le tzigane sono più applaudite che mai da un pubblico numerosissimo. Ecco ciò che stupisce in questo popolo incomprensibile: l'apatia di troppi che, nonostante la crisi che affatica la vita dell'Impero, nonostante le bombe, le stragi, gli arresti, seguono tranquillamente la loro vita ordinaria senza un pensiero, senza una sola nube in fronte. Sono incoscienti? Sono indifferenti come fili telegrafici?

Gli tzigani sono semiti. Ma nella ignoranza più crassa non hanno il sentimento della religione; adempiono a quelle formalità che la tradizione ha trasmesse, con la fede cieca e l'abbandono idiota con cui i negri dell'Africa si genuflettono ai piedi dei feticci. Quantunque ebrei, non nutrono per i russi quell'odio implacabile che distingue invece gli ebrei polacchi; hanno tendenze violenti, ma per la stessa vita nomade che conducono, chè nel fondo dell'anima sono miti invece ed affettuosi.

Gli Tzigani offrono agli studiosi una messe inesauribile di cognizioni ed hanno della vita loro, nomade e laboriosa, lati interessantissimi.

Le leggende tzigane sono delle più belle che io m'abbia udite mai. Meriterebbero esse sole un lungo studio tanto sono originali e poetiche. Teatro della leggenda è un paese montagnoso, ricco di metalli e di perle, è una steppa brulla ingombra di rovi e di sterpi, è una pianura interminata lussuriosa d'erbe e fiori e aromi. E sempre una fine poesia corre la leggenda e le dà anima delicata. Per bocca di una bella tzigana, il racconto d'una leggenda vale l'udizione della più bella pagina descritta, letteraria o sinfonica. Chè le sensazioni più diverse ordinate in una finissima trama vengono a molcere in mille guise il

temsi. Narrano alcune leggende di un paese fertile e inondato di sole, dalla flora gigantesca e la fauna multipla, da un cielo eternamente di zaffiro, dai fiumi glauchi, lenti tra rive erbose e intricate di liane, dall'orizzonte segnato in cerchio da vette erte nevose che attingono il sereno..... l'Asia!

Gli Tzigani d'oggi non conoscono questo nome, non sanno dov'è questo paese, ma forse la leggenda antica, alterata, trasformata, abbellita per la fantasia di cento generazioni, dice a noi che essi vengono dalle terre calde e serene dell'Oriente.

***

L'alta società russa proverbialmente famosa in fatto d'ogni genere di maniali incoraggia gli Tzigani ad un barbaro commercio di carne umana.

Le giovani tzigane vengono non di rado vendute a qualche nobile scialacquatore o a qualche alto burocratico, che spende in tal modo il danaro rubato al pubblico erario. Il commercio si fa segretamente, e l'*oggetto* raggiunge spesso cifre assai considerevoli.

Così vengono gettate nella via moltissime zingare, che per la loro bellezza si pongono subito tra le più fortunate e quotate *demi-mondaines*. Gettano lo zendado ed il fazzoletto a forami per indossare gli indumenti e le confezioni di Parigi; dimenticano il *tabor*, le leggende, le zuppe, i bivacchi, e pranzano a l'*Aquarium*, da *Cubat*, da *Content*; solo ricordano qualcuna delle loro canzoni suggestive e adescatrici. Divengono insuperabili maestre di perversione e di vizio.

Vi sono legioni di queste tzigane sparse in ogni città: molte anche fuggite volontariamente dal *tabor* per la sete di una vita più bella e per le novizie sofferte. E si riconoscono subito per quella fisonomia tutta speciale che le distingue, fatta di dolcezza e di collera, per quegli occhi fuggenti e languidi, e quei denti aguzzi, felini. Sono agili, flessuose; bionde o brune, sempre han capigliature lussuriose, che acconciano in foggie strane con crinali lucenti; hanno un che di feroce sotto quello sguardo che par dolce e che nasconde il vizio e la rapacità. Hanno fortuna, perchè esalano l'odore inebriante del selvaggio, ed offrono le sorprese ed il mistero di un'anima esotica, stranissima, fatta di scatti, di subiti languori, di entusiasmi, di sconforti, di collere, di blandizie; sono un frutto prelibato, dolce e gonfio di succhi e d'aromi preziosi.

Una sera, facendo la Grande Morskaia, vidi una di queste creature interessanti; il ricordo penso non si cancellerà più dalla mia mente. Era d'inverno e un alto strato di neve copriva la strada. I cristalli delle vetrine piene di luce parevano umidi di pianto; nevicava forte. Quando giunsi in fronte a *Cubat*, il primo *restaurant* di Pietroburgo, vidi uscire una coppia: le lampade dell'uscita batterono in piena faccia di lei; aveva gli occhi scintillanti come due agate, e ridendo, mostrava due file di perle immacolate; recava in capo un berretto di pelo, sotto cui fuggivano, esuberanti, i capelli biondi; la sua voce era una musica, il suo corpo quello d'una Naiade. Passò agilmente, silenziosa sulla neve, raggiunsero una *troika* che poco lontano attendeva; l'*isvoscick* frustò i cavalli e dileguarono sotto il velo rado della neve lenta.

Dentro, da *Cubat*, un ciottolio di piatti, un tintinnio di posate, voci, risa.....

I CASI DI RUSSIA.

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

Quante furono le vittime di Siedlice

A Sebastopoli continuano le insubordinazioni.

Pietroburgo, 12, ore 2.

Stamane, a Siedlice, sono stati sparati varii colpi di rivoltella dai piani superiori di parecchie case. Le truppe hanno risposto a fucilate, senza colpire nessuno. Finora si contano trecento feriti nei recenti disordini. La popolazione ricomincia a circolare nelle vie, i negozi sono aperti. Ieri sera, a Varsavia, un luogotenente di fanteria, che passeggiava con una signora, è stato ucciso da un colpo d'arma da fuoco, come pure la signora che lo accompagnava. Gli assassini riuscirono a fuggire.

Telegrammi ai giornali calcolano ad un centinaio il numero dei morti a Siedlice; cinquanta persone vennero arrestate colle armi in mano; cinquecento, come sospette di saccheggio dei negozi e dell'incendio delle case. L'ordine è ristabilito. Dodici imputati sono già condannati a morte a Varsavia, Mitau e Riga, dalle Corti marziali.

Il corrispondente del *Novoje Vremja*, a Sebastopoli, constata la continuazione dell'indisciplina generale nella flotta e degli assassinî, che restano impuniti nella città. Il corrispondente dice pure che l'ammiraglio Skrydloff e gli altri ufficiali fraternizzano coi marinai, ed organizzano con essi partite di piacere.

Verso la dittatura!

Altre condanne a morte.

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 12, ore 1.

Con grande stupore di tutti Stolypine ha rifiutato oggi all'ex-deputato Mamukhonoff, rappresentante dei costituzionali democratici, l'autorizzazione per il Congresso generale di questo partito a Pietroburgo. Il *Novoje Vremja*, che conta tra i suoi redattori il fratello di Stolypine insiste novamente sulla necessità della dittatura. Nuovi consigli di guerra hanno condannato a morte dodici persone nella sola giornata di ieri. *(Matin).*

Una bomba a Girardovo.

Pietroburgo, 12, ore 20,20.

Essendo stata lanciata una bomba sul mercato di Girardovo, le truppe spararono 400 colpi di fucile, uccidendo undici persone e ferendone molte.

Timori di disordini a Odessa.

(Servizio speciale della Stampa).

Odessa, 13, ore 2.

Le autorità, temendo che disordini scoppino in città, hanno deciso di armare di fucile tutto il giorno e tutta la notte dei guardiani. A partire da venerdì prossimo la città sarà percorsa da pattuglie e da distaccamenti di truppa e di polizia. La guardia al Consiglio di guerra ha ricevuto delle mitragliatrici. *(Reuter).*

Come si rubarono i cannoni alla "Zarin"

La flotta del Mar Nero disorganizzata.

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 13, ore 1.

Il *Novoje Vremja* pubblica un telegramma da Sebastopoli che spiega come tre cannoni furono rubati recentemente alla contro-torpediniera *Zarin*. Pare che i cannoni siano stati rubati di notte da alcuni marinai con una piccola nave. Il corrispondente parla di disorganizzazione allarmante che prevale nella flotta del Mar Nero, e dichiara che gran numero di disertori si rendono a Sebastopoli vestiti in borghese, e tirano colpi di rivoltella su qualsiasi persona che essi suppongano una spia.

Le autorità hanno vietato al partito democratico costituzionale di riunirsi a Congresso. *(Reuter).*

Sciopero generale a Varsavia.

Una carcerata uccisa da un soldato.

Parigi, 12, ore 24.

Il *Temps* pubblica un dispaccio da Varsavia, dicente che lo sciopero generale sarà dichiarato domani in segno di protesta contro i fatti di Siedlice.

— I giornali annunciano che una ragazza, di 20 anni, si trovava nelle carceri di Pietroburgo, accusata di delitto politico, e doveva essere inviata in Siberia; mentre ieri stava passando ad un prigioniero dei pezzetti di zucchero legati ad uno spago, ebbe l'ordine di smettere, essa continuò; allora un soldato sparò un colpo di fucile, uccidendola.

A quando la vendita dei beni della Corona

Parigi, 12, ore 21,30.

Da Pietroburgo al *Temps*: «I giornali liberali sono d'opinione che il regolamento relativo alla vendita dei dominii degli appannaggi non potrà essere messo in esecuzione prima della riunione della Duma, e lo considerano come inutile. Il *Novoje Vremja*, che riproduce l'opinione delle alte sfere, dice che il Governo deve fare una propaganda attiva per formare un partito che sarebbe vittorioso alle elezioni. Stolypine solleva difficoltà per il Congresso dei costituzionali democratici. Questo Congresso si riunirà forse a Stoccolma.»

Un banchetto a Londra per i liberali russi

Londra, 12, ore 18.

Il Comitato al quale si attribuisce l'invio di un indirizzo all'ex-presidente della Duma ha offerto ieri sera un banchetto al professore Minoukow, sotto la presidenza del redattore-capo del *Daily News*. Si notavano parecchi membri del Parlamento. Il presidente, dopo aver detto che in Inghilterra si sperava di vedere lo Tsar guidare il suo popolo verso la via della libertà, aggiunse: «Se noi siamo stati delusi, dobbiamo riconoscere nondimeno che la posizione dello Tsar era estremamente difficile.»

Ha aggiunto che bisogna ricordare al Sovrano russo che il diritto divino del Re è morto ed il diritto divino dei popoli non perirà mai.

Il professore Minoukow nella sua risposta dichiarò che non ha mai detto, come lo pretese un giornale di Londra, che non vi siano probabilità di vittoria. Qualunque siano le divergenze di opinioni, le differenze di tattica dei diversi partiti in Russia, un sentimento di unità e solidarietà li anima tutti. *(Applausi)* E' il ritardo apportato nella concessione della libertà che solo ha fatto prendere alla lotta attuale la forma che l'estero non può approvare. Minoukow dice che i socialisti democratici sono rivoluzionari, perchè in Russia occorre un cambiamento radicale per guadagnare il tempo perduto. «Noi impieghiamo i metodi rivoluzionari, perchè ci ricusano i metodi pacifici.»

L'alleanza greco-turca smentita.

(Servizio speciale della Stampa).

Atene, 12, ore 2.

Smentite assolutamente la voce corsa di una alleanza greco-turca contro la Bulgaria. Sono invenzioni politiche che a Sofia eccitano e ad Atene producono stupore ed ilarità. *(Matin).*

La fine del dissidio turco-anglo-egiziano

Ci telegrafano da Costantinopoli, 12, ore 13:

Un accordo è intervenuto fra i commissari egiziani e turchi per la delimitazione della frontiera. Si crede che la questione sarà definitivamente regolata dopo la seduta.

Come fu comperata la borsetta che nascose la bomba di Interlaken.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 12, ore 22,30.

La deposizione di una venditrice del bazar Mack ad Interlaken ha rafforzato nel giudice istruttore la convinzione che la giovane arrestata, che uccise il signor Müller, sia veramente di origine slava. Questa testimone racconta infatti che la sera del 27 agosto la sconosciuta entrò nel magazzino con colui che essa presentava come suo marito e che diceva chiamarsi Enrico Stafford. I due clienti dovevano comperare una piccola borsetta in raso nero, e siccome ne era stata loro presentata una del valore di 40 franchi, la giovane Stafford disse al suo compagno in lingua russa: «E' troppo piccola!» Dopo qualche esitazione essa finì la sua scelta sopra una borsetta di pelle di coccodrillo del valore di 60 franchi, ed Enrico Stafford, mettendo il pugno nella borsetta per misurarne la profondità, disse, questa volta in francese: «Per quello che volete mettervi, essa basterà», e si scambiarono un sorriso. La borsetta conteneva un piccolo cannocchiale da teatro ed un ventaglio. «Non potremmo comperare l'astuccio senza questi oggetti?» domandò la giovane.

— No — rispose la venditrice, — ma potete regalare questi oggetti a qualcuno.» Nuovo sorriso dei due clienti.

La giovane domandò allora in russo al suo compagno: «Non è un poco cara?

— Cosa importa — replicò Enrico in francese. — La borsetta è elegante: tenetela.

— E' abbastanza elegante per *Kursaal* — insistè lei.

Infine, convinta che l'oggetto era di sua convenienza, lo ritenne. Non occorre dire che la borsetta acquistata al bazar Mack non è altra che quella che fu sequestrata sulla giovane subito dopo l'assassinio del signor Müller. *(Matin).*

Una Missione marocchina a Berlino.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 16:

L'*Eclair* ha da Berlino: «Corre voce a Tangeri che il Sultano, per rispondere alla visita del Kaiser, prenderebbe di inviare due alti rappresentanti del Marocco a Berlino.»

***

Ci telegrafano da Berlino, 12, ore 22:

I giornali si fanno novamente eco di una voce secondo la quale una Deputazione marocchina sarebbe inviata a Berlino.

Secondo la *Corrispondenza orientale tedesca* non si tratterebbe soltanto di una visita di cortesia, ma il Sultano penserebbe a far rilevare così l'importanza delle conseguenze per il Marocco della Conferenza di Algeciras.

Per contro i circoli autorizzati di Berlino dichiarano di saper nulla a questo riguardo. Il Ministero degli esteri non sarebbe stato informato di questa intenzione del Sultano, come pure nemmeno il vice-console tedesco a Fez nè la Legazione a Tangeri.

Calde accoglienze peruviane al ministro Root.

Ci telegrafano da Lima, 12, ore 15:

Un banchetto ha avuto luogo al palazzo del Governo in onore di Root. Fra i presenti si notavano i ministri, il presidente della Camera, i membri del Corpo diplomatico. Root, rispondendo agli augurii di benvenuto del presidente Pardo di Barreda, ha dichiarato che viene al Perù non a cercarvi dei nuovi amici, ma per salutare dei vecchi amici, non per inaugurare una nuova politica, ma per continuarvi le antiche relazioni, i cui legami si stringeranno ben presto, mercè il canale di Panama, di cui profitteranno sopratutto i paesi vicini. Il resto del mondo sarà lieto di sapere che gli Stati Uniti non intraprenderanno soltanto l'opera del canale per i loro propri interessi, ma nell'interesse generale, perchè il canale profitterà a tutti. La città era illuminata e dopo il banchetto Root è stato accolto dalle ovazioni di una folla enorme.

La calma ristabilita a Mogador.

Ci telegrafano da Londra, 12, ore 16:

Lo *Standard* ha da Tangeri: «La pace è ristabilita a Mogador, in seguito alla partenza del Caid Alfous. Ma prima alcuni incidenti notevoli si sono verificati. Il Caid ha costretto 150 ebrei e le loro famiglie a rifugiarsi nel ghetto. La folla ha assediato la casa del direttore della succursale del Comptoir d'Escompte. Il direttore ed i suoi impiegati si sono barricati ed hanno resistito con successo agli attacchi dei fanatici, che scagliavano sassi contro la casa. In una riunione del Corpo diplomatico si è deciso di richiamare l'attenzione del Sultano sulla necessità di applicare le decisioni della Conferenza di Algesiras, relativamente al commercio degli schiavi al Marocco.

L'arciduca Francesco Ferdinando a Lissa.

Ci telegrafano da Lussinpiccolo, 12, ore 12:

L'arciduca Francesco Ferdinando è giunto ieri sera a bordo del *Miramar*, ossequiato dalle Autorità. La città è magnificamente illuminata. L'Arciduca sbarcò e passeggiò qualche tempo sulla riva fra le acclamazioni.

L'Arciduca ripartì alle 8,30 per Lissa.

I pacifisti.

Ci telegrafano dall'Aja, 12, ore 21:

Il segretario generale dell'Associazione per la pace è partito per Milano per sollecitare il concorso dei membri del 15.o Congresso della pace, che si riunirà a Milano, all'inaugurazione del palazzo della pace all'Aja, che assumerà il carattere di un avvenimento internazionale.

Una disgraziata caduta di un ministro spagnuolo.

Ci telegrafano da Madrid, 12, ore 14:

Informazioni private da Fonterabia annunziano che ieri, durante gli esercizi di tiro in mare, eseguiti dal forte Guadelupe, il presidente del Consiglio, Lopez Dominguez, volle seguire il Re nella sua visita alle batterie avanzate. Il presidente Lopez, però, disgraziatamente ebbe a cadere e riportò varie contusioni.

Il brasiliano non avrebbe rapito la contessina.

(Servizio speciale della Stampa).

Liegi, 10, ore 3.

Dopo molte peregrinazioni arrivai stamane nella piccola borgata di Dona, dominata orgogliosamente dal castello della famiglia De Monceau, di Liegi. Riuscirò a svelare il mistero della signorina Maria Teresa di Monceau ed il suo flirt? Io l'ho vista ed ho ammirato la sua opulenta capigliatura d'oro ed ho visto anche sua madre la contessa De Monceau, la quale ha voluto indicarmela durante la mia visita.

— Come vedete, signore, io non ho perduta nessuna delle mie figlie — disse la contessa. — Voi avete veduta la maggiore; la minore è a passeggio.

Infatti, io aveva incontrato una bella ragazzina che guidava un asinello attaccato ad una *charrette* sulla quale essa era seduta. Ma la madre credette necessario aggiungere una pietosa bugia:

— Le mie figlie non mi hanno mai abbandonata.

Però la contessa pronunciò queste parole con un tremito nella voce che tradiva la sua emozione ed il suo segreto. Da questa parte, dunque, non ho potuto sapere nulla di positivo e il lutto in cui si trovano le abitatrici del castello per la morte del conte mi trattiene dal fare altre domande indiscrete. Nel villaggio però ho potuto avere particolari maggiori. Ho saputo che la giovanetta aveva votato il suo cuore ad un parente di suo padre abitante nelle vicinanze di Liegi.

La contessa, data la giovane età della figlia, credette di dover ostacolare questa unione, e la giovanetta fu mandata in un convento in Austria. Fatica sprecata, perchè il giovane barone De Chibice, che, contrariamente a quanto faceva gli anni scorsi, questa volta non si è recato a Dona, pensava sempre alla sua piccola parente. Il giovanotto, grande ed elegante e tanto bruno da poter benissimo esser preso per un brasiliano, concertò un piano colla signorina di Monceau, piano che forse non doveva essere che una finta, poichè, scomparsa da Parigi il 31 agosto, la giovinetta era a Dona con sua madre il 1º settembre. Si tratterebbe quindi di uno stratagemma senz'altra conseguenza che di mostrare alle loro famiglie, domani consenzienti all'unione, in qual modo i giovani intendevano la loro felicità. *(Matin).*

Cannoni tedeschi invece che francesi alla Turchia.

(Servizio speciale della Stampa).

Costantinopoli, 12, ore 0,16.

Un *iradè* ordina l'acquisto di 50 cannoni Maxim in Germania e sospende l'ordinazione progettata di 50 cannoni Hotchkiss francesi. *(Reuter).*

La misteriosa chiamata di medici tedeschi a Costantinopoli.

Costantinopoli, 12, ore 14.

Sono giunti i medici tedeschi Bergmann e Bier che si recarono subito al Palazzo del Sultano. Il segreto assoluto è serbato, ma Bergmann avrebbe dichiarato che sarebbe venuto per curare una figlia del Sultano.

Il monumento a Charbonnier a Tangeri.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 22,30:

Da Tangeri al *Temps*: «Si assicura che i pali di delimitazione del terreno che il Maghzen aveva concesso per l'erezione di un monumento a Charbonnier sono stati levati per ordine di El-Raisuli. La Legazione di *Francia* ha ordinato un'inchiesta.»

Riservisti francesi insubordinati.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 15:

I giornali pubblicano un dispaccio da Romans rendente conto di una manifestazione violenta che avrebbero fatto i riservisti del 75.o fanteria, malcontenti dell'interpretazione data ad una circolare relativa al loro congedamento. Dei sottufficiali sarebbero stati maltrattati.

Il comandante del *Sanio* contro una multa americana.

Ci telegrafano da Napoli, 12, ore 20,45:

Il comandante del piroscafo *Sanio*, di ritorno da New York, ha presentato alla nostra Questura regolare protesta contro le Autorità americane che gli imposero una multa di 4000 dollari perchè un passeggero, imbarcatosi clandestinamente mentre era in consegna degli agenti di polizia americana, riuscì a fuggire. Il comandante Mancini sostiene che non fu per sua negligenza che costui potè fuggire, ma per trascuratezza delle guardie.

L'inchiesta sui fatti dell'Addolorata.

Ci telegrafano da Napoli, 12, ore 13:

Il *Mattino* dice che comincia a farsi la luce sui fatti del convento dell'Addolorata. Risulterebbe dall'inchiesta che la superiora usava una severità claustrale degna di altri tempi, ma senza commettere le atrocità che le vengono attribuite.

La morte di un magistrato italiano al Cairo

Ci telefonano da Roma, 12, ore 21:

E' morto al Cairo l'avv. Fellcetti, di Roma, che copriva colà la carica di sostituto procuratore di Stato della Magistratura. Il 10 giugno scorso mentre era in treno si scatenò un violento temporale ed un albero fu schiantato cadendo sopra il suo vagone e ferendolo mortalmente. Moriva il 1o agosto e la notizia giunse solamente ora alla sua famiglia.

La pseudo-marchesa sperava di sposare padre Ciarchi

Ci telefonano da Roma, 12, ore 22:

Il *Giornale d'Italia* reca che la falsa marchesa Venezia, interrogata dal giudice istruttore, che non ha ancora confermato l'arresto, gli ha chiesto se sapeva se il padre Ciarchi ha sempre idea di sposarla. Il giudice intende allargare le sue indagini per assodare se e quali furono i complici.

Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 10,5:

Il *Bollettino di Grazia e Giustizia* reca:

Un decreto ministeriale dichiara aperto un concorso a 30 posti di ufficiale giudiziario nel distretto della Corte d'Appello di Torino.

Rocca Cesare, sostituto procuratore del Re, incaricato a reggere la R. Procura presso il Tribunale civile e penale di Mondovì, è nominato procuratore del Re presso lo stesso Tribunale di Mondovì — Ibertis, giudice al Tribunale civile e penale di Tortona, è tramutato a Voghera per sua domanda — Ceretti, presidente al Tribunale di Oneglia, è nominato per sua domanda consigliere alla Corte d'Appello di Genova.

Civiletti, presidente al Tribunale di Cagliari, è nominato, per sua domanda, consigliere alla Corte d'Appello di Genova — Orlandi, presidente al Tribunale di Alessandria, è nominato, per sua domanda, consigliere alla Corte d'Appello di Venezia — Pasquario, presidente al Tribunale di Pontremoli, è tramutato ad Oneglia per sua domanda — Balbi, giudice al Tribunale di Pinerolo, è incaricato della presidenza del Tribunale di Alessandria — Bonomo Rocco, aggiunto giudiziario presso la R. Procura del Tribunale di Savona, è tramutato alla R. Procura presso il Tribunale di Sala Consilina — Fontana, cancelliere alla Pretura di Vinadio, è tramutato alla Pretura di Ronco Scrivia — Gagliolo, cancelliere alla Pretura di Ronco Scrivia, temporaneamente applicato alla segreteria della Procura generale presso la Corte d'Appello di Genova, è tramutato alla Pretura di Santo Stefano — Aveto Cavalleri, cancelliere alla Pretura di Masserano, è tramutato alla Pretura di Vinadio — Fanchini, vice-cancelliere alla Pretura di Mignano e temporaneamente applicato alla segreteria della Procura generale presso la Corte di Cassazione di Torino, è nominato sostituto segretario della R. Procura presso il Tribunale di Cagliari — Cocco-Mocci, cancelliere alla Pretura di Villanova d'Asti, è temporaneamente applicato al Tribunale di Nuoro.

Pavia, notaio, residente nel Comune di Costiglio d'Asti, nel distretto notarile d'Asti, è traslocato al Comune di Portacomaro — Zanconti, notaio, residente nel Comune di Calcinate, distretto notarile di Bergamo, è traslocato nel Comune di Martinengo nello stesso distretto.

Fu accolto il ricorso del parroco della chiesa di San Giulio, Altavilla Monferrato, contro la decisione del 26 gennaio 1905, con la quale la Giunta provinciale amministrativa di Alessandria riconosceva non obbligatorio pel Comune di Altavilla Monferrato il pagamento dell'annuo assegno di lire 80 per la spesa del quaresimalista. — E' stato accolto il ricorso della Fabbriceria parrocchiale di Santa Maria Assunta in Carrosio, contro la decisione del 22 dicembre 1904, con la quale la Giunta provinciale amministrativa di Alessandria dichiarava non obbligatorio pel Comune di Carrosio il pagamento degli annui assegni per la festa patronale di Santa Croce. — E' stato respinto il ricorso presentato da Moisè Norsi contro il decreto in data dell'11 ottobre 1905, col quale il prefetto di Alessandria approvò il ruolo di imposta che il Comune di Castel San Pietro Monferrato compilò a carico dei parrocchiani di Rocca delle Donne. — E' respinto il ricorso del Comune di San Maurizio Canavese contro la decisione della Giunta provinciale di Torino, relativa al riparto della spesa pei lavori di restauro del campanile della chiesa parrocchiale.

E' stato accolto il ricorso della Fabbriceria parrocchiale di Santa Maria Assunta in Carosio del 22 dicembre 1904, con cui la Giunta amministrativa di Alessandria dichiarava non obbligatorio al Comune di Carosio il pagamento dell'annuo assegno di L. 50 per la festa patronale dell'Invenzione della Santa Croce e di L. 200 per la celebrazione della seconda Messa festiva nella chiesa anzidetta, e radiava dal bilancio comunale il primo assegno e manteneva il secondo.

E' stato accolto il ricorso del parroco di Leletto contro la decisione del 21 novembre 1902 della Giunta amministrativa di Torino, che non approvò la deliberazione, con cui quel commissario regio straordinario ordinava che fossero pagate alla parrocchia 600 lire, consistenti in tre annualità del supplemento della congrua che il Comune nell'anno 1898 aveva radiato dal proprio bilancio.

Si concede il placet alla nomina di Turco ad un canonicato penitenziale nel capitolo di Mondovì. Si autorizzano la parrocchia della chiesa di San Pietro e Paolo in Trossano (Vercelli) ad accettare il legato Mazocco, l'arcivescovo di Torino ad accettare il legato Marbillo, per il Seminario; la parrocchia di San Martino (Buttigliera d'Asti) ad accettare il legato Nerisanu.

Bollettino delle Finanze.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 20:

Il Bollettino delle finanze reca:

Sicco, vice-segretario amministrativo a Mantova, trasferito a Novara; Rossi, volontario delle dogane a Genova, dispensato dal servizio trovandosi sotto le armi; Juvra, ufficiale delle dogane a Domodossola, trasferito a Catania; Coppola, vice-agente di seconda classe a Chiavari, a sua domanda è dichiarato dimissionario dall'impiego; Ribotti, geometra addetto al Circolo catastale di Torino, destinato a prestare servizio nell'amministrazione del canale Cavour; Palma, geometra ad Aquila, trasferito all'ufficio tecnico del catasto di Torino.

Seguono le destinazioni dei volontari presso le delegazioni del tesoro: Serra a Porto Maurizio; Mondadori ad Alessandria; Mercuri a Genova; Piatti a Novara; Operti a Cuneo; Galimberti a Torino; Capuzi a Genova.

Bollettino dell'Istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 19,45:

Il *Bollettino del Ministero dell'Istruzione Pubblica* reca: «Porro, ordinario di astronomia all'Università di Genova, cessa dall'incarico dell'insegnamento di geodesia teoretica; Fusinato è integrato nel grado ed ufficio di professore ordinario di diritto internazionale all'Università di Torino.

«E' respinto il ricorso delle maestre Thea, Lombardo, Gherardi, Profeti, Dal Bello, Memigliano, Rondolotti, Curri, Basso, Baistrocchi, De Martini, Gennaro Luigia e Teodolinda al Consiglio scolastico provinciale di Genova, che approvava la graduatoria del concorso a posti di maestre elementari in quel Comune e le conseguenti nomine.»

Nella Commissione pel monumento a Vittorio Emanuele

Ci telefonano da Roma, 12, ore 21:

Il *Giornale d'Italia* dice che l'on. Gianturco ha rivolto preghiera a Boito, anche per unanime invito della Commissione reale per il monumento a Vittorio Emanuele II, affinchè receda dalle date dimissioni, ed ha proceduto alla nomina di tre nuovi commissari: Corrado Ricci, Benedetto Croce e Leonardo Bistolfi.

"Le vittime,,

Commedia in tre atti di Paul Adam.

(Nostra corrispondenza particolare).

Parigi, settembre.

Paul Adam — il forte autore della *Ruse*, dei *Lions*, e di tanti altri romanzi che hanno reso chiaro il suo nome — imitando l'esempio dei fratelli Margueritte, o lasciandosi vincere dal fascino che la scena esercita su quasi tutti i letterati francesi, ha scritto le *Vittime*, commedia in tre atti, e l'ha offerta a Giulio Claretie il quale — *noblesse oblige* — l'ha immediatamente accettata; e, ciò che più giova, messa subito in prova. La «Casa di Molière» — non c'è che dire! — tiene a rinnovarsi, a ringiovanire; e schiude le sue porte agl'ingegni che maggiormente onorano la letteratura del loro paese. Tra breve, dunque, saremo chiamati a giudicare Paolo Adam come drammaturgo. E se è vero, a quel che sembra, che la Casa Ricordi ha già acquistato queste *Vittime* perchè un giovane compositore italiano abbia a rivestirle di note, l'avvenimento letterario che il «tout-Paris» aspetta, non potrà non interessare anche i pubblici e i lettori d'Italia.

***

Mi sia dunque concesso di commettere la solita innocente indiscrezione; e di parlare, nella *Stampa*, del lavoro dell'Adam prima ancora abbia veduto la luce della ribalta del primo teatro della Francia. La commedia riposa sopra un problema che interessa così l'individuo come l'Umanità intera; e che — in questi nostri tempi nei quali si fa un gran discorrere di solidarietà — può dirsi all'ordine del giorno. Il problema è questo: — La pietà va considerata come una virtù? E, in ogni caso, una virtù benefica? O, non piuttosto, deve essa tenersi per una imperfezione della nostra natura; per un impaccio? E', oppur no, nociva?

Il Nietzsche — lo sanno tutti — opina in questo ultimo senso. «Più in alto — egli scrive — dell'amore del prossimo, si trova l'amore di ciò che è lontano; di ciò che deve accadere». E aggiunge: «Per conto mio, ho dovuto riconoscere che la pietà è più pericolosa di qualunque altro vizio. La compassione, per sè stessa, non ha carattere maggiormente benefico d'ogni altro istinto. Se noi ci lasciamo vincere dalla miseria e dalle sofferenze del prossimo; e se copriamo di nubi il nostro cielo, chi subirà le conseguenze di una tale malinconia, di una tal tristezza?» Anche il La Rochefoucault, del rimanente, ebbe a scrivere: «Io sono poco sensibile alla pietà; e vorrei non esserlo punto! E' questa una passione senza valore in un'anima ben fatta; serve soltanto a indebolire il cuore, e la si dovrebbe lasciar esclusivamente al popolo, il quale non è mai guidato dalla ragione in tutto ciò che fa».

***

Il protagonista della commedia dell'Adam si chiama Chambalot; uomo ingombrante, grossolano, egoista. Dotato di una intelligenza mediocre, laureato in scienze e desideroso di arrivare con tutti i mezzi leciti e illeciti, dalla lettura dei libri del Nietzsche egli non ha ritenuto come articolo di fede che questa massima: «La pietà è un vizio!» Senza cercare più in là, si gettò a dirittura sopra quella formola così comoda a volgere in virtù il culto ch'egli possiede verso la sua persona. Il nostro Chambalot si lega in intimità col dottor Kervolle, uomo di raro ingegno, di molta e secura dottrina; che ha in moglie una donna assai virtuosa, la quale però non brilla certo per soverchia intelligenza; nè riesce, perchè povera, di alcun aiuto al marito. Il bravo dottore, per mancanza di danaro — arma essenzialmente moderna, indispensabile al giorno d'oggi per riuscire — non può sfruttare una grande scoperta scientifica da lui fatta nelle vigilate notti, nei pazienti studii, nelle continue ricerche del suo laboratorio. Chambalot, diventato quasi di casa, che segue il dottor Kervolle come l'ombra segue il corpo, e che ha preso a odiare — siccome una perfetta inutilità — la moglie di lui, tanto si adopera che gli mette in capo di divorziare, per sposare Adriana, una bella e ricca cuginetta, la quale potrà, con la cospicua sua dote, facilitargli la via che riconduce alla ricchezza e alla gloria.

Kervolle aveva inventato un «siero» portentoso, il quale non poteva non ridar la salute a milioni d'infermi. Qui incomincia, e qui sta tutto il grande dibattito; il quale si traduce nella lotta della coscienza di un uomo onesto, allo prese fra il proprio dovere di galantuomo e quello di medico. Dovrà egli, per ubbidire — come Chambalot non cessa di predicargli — alla morale superiore della specie, far della propria virtuosissima compagna, mediante un meschino e simulato adulterio, una vittima, sposando poi la ricca cugina, verso la quale, del resto, si sente attirato? O dovrà egli, restando fedele alla moglie, condannare a perire migliaia e migliaia d'innocenti, che il suo «siero» avrebbe salvati? Il dialogo dell'Adam, in questa terribile lotta, combattuta, in una sola coscienza, fra due grandi doveri, assurge — in più di una scena — a grande bellezza. Dopo lunga e crudele esitazione, lo scienziato finisce per cedere: sacrifica, cioè, la moglie, e sposa la cugina; in ciò aiutato dal diabolico Chambalot, che non tarda a volgere a proprio profitto la grande scoperta dell'amico suo. Di modo che le vittime sono più d'una: la compagna legittima sacrificata; lo stesso Kervolle, e la seconda moglie di lui.

Non è ancor detto che, prima della rappresentazione, questa conclusione non possa dar luogo a qualche mutamento dell'ultima ora. Impostato, e svolto, il dramma così come ho detto, senza che abbia a soffrirne la linea principale, la soluzione — lo veda ognuno — può essere duplice: — tanto in favore della mo-

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (103)

Il danaro del Diavolo

ROMANZO

di CARLO MEROUVEL

Ella aveva lasciato scivolare il suo vestito sul tappeto e attorcigliare i capelli per la notte davanti ad un grande specchio. Le sue braccia a metà nude, la sua nuca soda e rotonda, le superbe spalle emergenti dai merletti della camicia e del busto davano le vertigine a quel visitatore notturno che da sì lungo tempo era stato privato dei suoi diritti.

Clopin si sollevò a metà dalla sedia. Nicoletta gli lanciò un'occhiata che nulla aveva di languido o d'incoraggiante. Allora, esasperato, egli disse:

— Guardavi ben diversamente, stasera, il giudice istruttore, quel grasso fantoccio di Lecointe, uno sospettato di cui si parla molto a Joigny e che viene a fare delle orgie a Parigi col suo procuratore.

Nicoletta non negò.

— Sicuro, — disse ella, — ed era nel tuo interesse.

— Ah!

— Hai dovuto accendere un bel cero, in un certo tempo, a quel grasso Lecointe e al suo amico il procuratore....

— Credi?

— Non mi far parlare..... Ti assicuro che non ho alcuna voglia d'intavolar discussioni..... Va, va, vattene in camera tua. Dormi in pace..... Il signor Lecointe mi incontrò per caso, tempo fa. Io non gli avrei indirizzata la parola, ma egli mi riconobbe..... Ho dovuto per tanto rispondere alle sue domande. Mi chiese dove mi trovavo. Potevo non dirglielo? E, non te lo nascondo: ho approfittato di tale incontro per sapere qual è la nostra situazione legale. Ei conosce abbastanza bene la legge per darmi un buon consiglio. Un presidente!..... E' chiarissimo. Maritati senza contratto, noi abbiamo tutto in comune..... Io non t'importunerò, perchè se sapessi di dove ci è venuto il denaro, non ne vorrei forse la mia parte..... Un buon consiglio: restiamo associati e buoni amici..... Quanto ad essere per te qualche cosa di più, non potrei..... E' impossibile.....

— Perchè?

— Ah, vuoi costringermi a dirtelo?

— Sì.

— Te ne pentirai.

— E' affar mio.

Nicoletta diede uno sguardo attorno a sè, si assicurò che le porte erano chiuse, che erano soli, che nessuno poteva nè vederli nè udirli, e senza alterarsi, d'una voce sicura, dichiarò lentamente:

— Perchè sono stata troppo tempo la moglie di un assassino!

Clopin fece un balzo.

Ella restò impassibile, ferma dinnanzi a lui.

— Ripetilo, dunque! — ardisse lui con uno sguardo di minaccia, le labbra tremanti, i pugni tesi.

— Se vuoi!

E tranquillamente Nicoletta disse una seconda volta:

— Perchè sono stata troppo tempo la moglie di un assassino!.....

— Disgraziata!.....

— Oh sì, non ti sbagli. Disgraziata per essere stata perduta, violentata da un essere indegno! Disgraziata per essere stata così vile di continuare in seguito a subire le tue carezze quando avrei dovuto fuggirti come la peste! Disgraziata per avere acconsentito a divenire tua moglie, sedotta dall'esca della tua ricchezza male acquistata, da quel miserabile denaro di cui io non avevo posseduto mai che delle insignificanti frazioni e che mi tentava, abbenchè avessi diggià compreso di dove poteva provenire.....

— Tu!

— Sì. Credi dunque che non avessi sorpreso i tuoi abboccamenti con l'infame conte De Rouvres, che te lo ha dato in pagamento del sangue di quel povero giovane duca De Brevannes che lo incomodava e del quale bramava la fortuna? E non è forse ritornato ancora, quel miserabile, a tentarti, in via Saint-Antoine, qualche giorno prima del delitto del ponte della Tournelle, delitto per cui il signor Villedieu ha corso pericolo di morte? Era proprio col conte che tu passeggiavi una sera, verso mezzanotte, mentre il suo coupé l'aspettava a pochi passi dall'odiosa taverna nella quale, certamente, tu hai reclutato i briganti che han colpito la tua seconda vittima. Il denaro che ha pagato quell'immondo «Vin Bleu», dove venivano un galantuomo e cinquanta banditi, è quello del duca De Brevannes; il denaro che ha pagato la casa attuale è il prezzo del sangue di Giovanni Villedieu!

— Tu hai mentito.

— Ora dunque dimmi di dove viene!

— Che t'importa?

Ella ebbe un sorriso sprezzante.

— Credi dunque che ti venderei? Se avessi voluto farlo avrei parlato più presto..... Avrei detto quello che sapevo a quel bravo signor Lecointe, che ti fa tremare ancora adesso, la mattina in cui quel povero duca giaceva nel viale, sotto la pioggia, a Fontaine..... Invece ho serbato il silenzio, e, tacendo, son divenuta quasi tua complice, come sposandoti ho commesso una vigliaccheria di cui fremo solo a pensarvi! E ci penso sempre! Hai voluto la verità. Eccola!

Clopin tentò di sorridere e scrollò le spalle.

— Hai dell'immaginazione — disse. — Ma faresti meglio a non immischiarti in cose che non ti riguardano. Il conte De Rouvres ha fatto ciò che ha voluto. Non è affar tuo. D'altronde, egli è abbastanza bene riuscito, e noi pure. La casa Clopin vale assai più della bettola di papà Romigio di Sevrières, e il caffè del Boulevard Saint-Germain non può stare a confronto con la pessima taverna del *Leon d'Oro*.

Nicoletta si tolse il busto, sedè sul letto, e, senza rispondere alle obbiezioni di suo marito, con un gesto imperioso del suo bel braccio gli ordinò:

— Vattene!

Clopin perdette la pazienza.

Il bruto che s'era gittato sulla povera ragazza di Fontaine-aux-Bois un giorno in cui ella si avventurava presso la sua tana ricomparve in lui.

Il felino cavava gli artigli. S'avvicinò al letto, sbuffando:

— Io sono il padrone, e te lo farò vedere.

Ma nel momento in cui egli stava per afferrarla, Nicoletta puntò contro di lui la rivoltella che aveva preso sotto il cuscino.

La canna era volta verso il petto del miserabile. Egli indietreggiò digrignando i denti.

— Ah, è così — egli disse. — Tu mi uccideresti, vipera!

Ella scosse la testa.

— No, — rispose, — a meno che tu non mi costringa..... Solamente, il chiasso richiamerebbe i vicini, e, lo giuro a Dio, se tu porti la mano sopra di me dirò tutto. Guardati. Io non sono più l'imbecille del villaggio, la disgraziata così ignorante da lasciarsi turlupinare dalle tue fiabe e dalle tue menzogne. Io posso accusare le colpe, le infamie che la miseria ti ha suggerito..... Alla mia volta, ho anche io parecchie cose da rimproverarmi..... Quando vidi i cinquantamila franchi nella capanna di Fontaine avrei potuto dirti come li avevi guadagnati..... Avrei dovuto pertanto prendere la fuga e, invece, ne ho voluto la mia parte. Ti ho sposato invece di denunziarti come l'assassino del povero duca, così buono e generoso! Perchè non indirizzarti a lui, sciagurato, per salvarlo, in luogo d'ascoltare quell'odioso conte De Rouvres, che ha fatto di te un omicida e un bandito? Credi che non t'avrebbe compensato? In ogni modo, avresti la coscienza tranquilla.....

Si levò bruscamente e la sua voce divenne rude e imperativa.

(Continua).

PICCOLA CRONACA.
(Per questa rubrica rivolgersi a Haasenstein e Vogler)

DENTISTA Via Cernaia, 18. Dentiere ultimo modello.
10219

nale borghese, quella che prevale ai dì nostri; quanto in favore della morale altruistica, la quale vuole non si fabbrichi il proprio bene sul male degli altri. Io, però, ho le mie buone ragioni per credere che Paolo Adam si atterrà alla prima.

Il dramma avrà a interpreti Raffaele Dufior, Enrico Mayer, le signore Carny e Lara. Stando ai pronostici, se ne dice un gran bene. Tutto fa sperare in una bella vittoria, onde saranno lieti i molti amici e ammiratori dell'illustre romanziere.

Camillo.

Temporali e tempeste.

Gravi danni nel golfo di Napoli.

Un sinistro a Ottaiano.

Ci telegrafano da Napoli, 12, ore 14:

Il *Roma* reca che in seguito all'acquazzone di stanotte nei Comuni vesuviani si formarono dei torrenti di lava trasportanti pietre vulcaniche. E' crollato un ponte ferroviario della circumvesuviana fra Poliano e Cercola. Non vi fu nessuna disgrazia, poichè il treno 68, proveniente da Napoli, era passato un quarto d'ora prima.

***

Ci telegrafano da Napoli, 12, ore 19,20:

Pur troppo i danni del temporale di ieri non si devono limitare a quelli annunziativi stamane, chè, anzi, la tempesta scatenatasi nel nostro porto produsse avarie a vari piroscafi, danneggiandone i carichi, come nel *Piemonte*, che portava un carico di 2300 tonnellate di grano.

Mentre maggiormente infuriava la tempesta, a bordo della torpediniera *Calliope* il marinaio scelto Mauricllo Schiano, avvicinatosi imprudentemente ad un portalampade elettrico carico di elettricità, rimaneva fulminato.

Altri danni gravi si deplorano nei Comuni vesuviani, dove le alluvioni, miste col fango sceso dalle pendici del Vesuvio, formarono torrenti e divelsero ponti, ingoiarono case e sradicarono alberi. Ad Ottaiano, mentre gli operai espurgavano l'alveo delle Zermillo, per la frana di un muro rimasero seppelliti. Si deplorano un morto e quattro feriti.

Nella caduta del muro di sponda delle Zermillo, nel Comune di Ottaiano, rimasero seppelliti sei operaie. Maria Esposito, quarantaseienne, fu estratta informe cadavere; Brigida Ambrosio e Maria Monaco, estratte con le ossa fratturate, sono moribonde. Le altre tre sono ferite meno gravemente e furono ricoverate all'Ospedale degli Incurabili a Napoli.

A Roma.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 14:

Il temporale che si è scatenato ieri su Roma ha causato gravi danni ai fili telegrafici e telefonici. Molti pali vennero abbattuti, e ieri sera e stamane squadre di guardia-fili sono partite per procedere alle riparazioni. Fuori Porta San Paolo il fulmine ha abbattuto un palo che regge il filo telefonico con Pisa e con Parigi.

Mentre infuriava il temporale, tre ladri tentarono di commettere un furto nei magazzini Pola e Tedeschi, in corso Vittorio Emanuele. Riusciti a farsi chiudere nel portone, verso mezzanotte da un lucernario si calarono nei magazzini, forzarono la cassaforte a muro e vi rubarono 2054 lire in biglietti. Ma al rumore accorse il portiere con agenti e sorpresero i ladri mentre cercavano di allontanarsi. I tre ladri vennero identificati per tre noti pregiudicati.

A Vercelli.

Ci telefonano da Vercelli, 12, ore 17,30:

Durante l'imperversare del temporale di ieri è caduta la grandine in territorio di Rovasenda, Villarboit, Balocco, Buronzo, Castelletto Cervo e Villanova Biellese. La grandine è caduta pure in territorio di Arboro, Ghislarengo, Lenta, Sali e Carisio. Danni gravi si ebbero a Rovasenda ed in una parte del territorio di Lenta. I danni, secondo le denuncie, varierebbero dall'80 al 100 per cento. Negli altri paesi i danni sono più lievi.

A Sassari.

Ci telegrafano da Sassari, 12, ore 14:

Un violento temporale imperversò ieri in città. Un fulmine lesionò il campanile del duomo.

Grave burrasca sul Garda.

Ci scrivono da Brescia, 12:

Da ieri sul lago di Garda imperversa una furiosissima burrasca, tanto pericolosa che i vapori dovettero sospendere le corse.

Due grandi barche, montate da sei uomini, partite nelle prime ore del mattino da Desenzano e dirette a Manerba, vennero sorprese dal fortissimo vento e da tempesta in alto lago. Percosse senza tregua nei fianchi dalle grosse ondate, furono più volte in pericolo di naufragare, e non fu che dopo aver lottato per parecchie ore che riuscirono ad avvicinarsi alla sponda di Manerba. Era tale la violenza della burrasca, che le due barche si ebbero completamente strappate le vele e i canotti che tenevano sospesi a poppa.

Si teme, pur troppo, che in altre parti del lago siano avvenuti naufragi.

I lavori del Congresso magistrale

Ci telefonano da Milano, 12, ore 17,30:

Nella seduta mattutina del Congresso magistrale si è votato l'ordine del giorno proposto da Angelo Cabrini in merito alla relazione della Presidenza, che suona così:

«Il Congresso, udita e discussa la relazione morale della Presidenza sulla sua opera dal Congresso di Cagliari ad oggi, riconoscendo che tale azione ha fedelmente seguita la direttiva segnata dalla relazione del Terolio, approvata dal Congresso di Perugia ed animata da quello spirito di politica scolastica che per l'integrità morale del fanciullo vuole l'insegnamento civile e l'organizzazione degli educatori del popolo solidale con quelle delle altre categorie di lavoratori del braccio e del pensiero schiettamente democratiche nel indirizzo generale, ferma restando l'assoluta indipendenza dell'U. M. N. da qualsiasi partito politico, plaude all'opera della Presidenza ed in particolare all'attività dell'on. Caratti, riservandosi di esaminare in altre sedute le eventuali proposte intese a migliorare il funzionamento dei diversi organi dell'Unione.»

Scoppiano grandi applausi allorchè entrano don Facco e il rappresentante del Ministero della pubblica istruzione francese signor Petit. Segue poi la discussione del tema: «Mezzi pratici per combattere l'analfabetismo». Relatore è il signor Scalia. Prendono parte al dibattito con proposte ed osservazioni varie numerosi maestri. Ma l'interesse della seduta mattutina è diminuito ed i ministri si succedono alla tribuna tra la disattenzione generale ed un cicaleccio. Il maestro Zacchi insiste perchè si metta in prima linea la questione finanziaria, ma vorrebbe anche si stabilissero sanzioni per l'adempimento dell'obbligo dell'istruzione elementare. Il maestro Pozzi fa un grande discorso in favore del suffragio elementare e gli emendamenti alla relazione Scalia si annunciano regolarmente al tavolo della presidenza.

Dopo la seduta del Congresso, nella medesima sede in via Vivaio, promossa dall'Istituto pro cultura e dal Consorzio delle biblioteche popolari, ebbe luogo un'adunanza di tutti i maestri, dove si trattò della diffusione delle biblioteche popolari. Su questo argomento l'on. Filippo Turati tenne una applaudita conferenza.

L'istruttoria contro Spagnoletti.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 21:

Il *Giornale d'Italia* dice che l'istruttoria del processo a carico dello Spagnoletti procede sotto la direzione del giudice istruttore Tedeschi; sopraintende all'istruttoria personalmente il procuratore del Re Calabresi, che ha richiesto, fra altro, il Consiglio di disciplina perchè gli comunichi notizie intorno ai documenti che furono la base dell'iscrizione dello Spagnoletti nell'albo. Stante la chiusura della Camera, l'Autorità giudiziaria ha soprasseduto a procedere all'interrogatorio dello Spagnoletti in attesa che la Camera abbia preso atto delle dimissioni da deputato presentate dallo Spagnoletti stesso.

Il terremoto in Sicilia

Scosse violente a Termini.

Palermo, 12, ore 21.

Una scossa di terremoto, avvenuta ieri sera, alle ore 20, mise in apprensione la nostra cittadinanza, specialmente dopo le allarmanti notizie di scosse avvenute in altri paesi di Sicilia. La scossa si è ripetuta stamane, alle ore 12,40: fu ondulatoria, durò tre secondi e riuscì sensibilissima. Ne nacque molto panico, specie nel popolino. Altre scosse meno sensibili succedettero.

Intanto giungono notizie da diverse parti dell'isola di scosse di terremoto intense che hanno prodotto molto panico. A Bagheria, alle ore 21, quei cittadini si riversarono per le vie del paese, quindi in chiesa, dove presero la statua di Santa Rosalia e obbligarono con la violenza il clero ad uscire in processione, seguiti da tutta la popolazione, salmodiante, con Musica e tamburi. Fino alle ore tre di notte i cittadini furono agitati.

Anche a Trabia vi fu una scossa, alle 20,5, violentissima, che lesionò le case e ne abbattè molte. La popolazione, in preda allo spavento, abbandonò la città, rifugiandosi sui monti. Intanto mancarono oggi i viveri ed a stento poterono le Autorità far funzionare alcuni forni. Una scossa fortissima, che lesionò le case e fece suonare lenti rintocchi, si ebbe alle 19,58 a Baucina. I cittadini scapparono in campagna. Anche a Misilmeri, Balestrate, Belmonte, Mineo si avvertirono diverse scosse, che destarono il panico.

Le più forti scosse si avvertirono a Termini Imerese. Iersera fortissime scosse misero in allarme la popolazione, che si riversò sulla marina e sul monte Piano, accampandovi. Stamane due scosse violentissime aggravarono la posizione. I detenuti di quel carcere mandamentale in preda allo spavento tentarono di ammutinarsi. Le autorità locali, temendo disordini, telegraficamente provocarono l'ordine del Ministero dell'interno del cambiamento di destinazione. Infatti tutti i detenuti furono trasportati a Palermo, nelle nostre carceri.

La popolazione allarmata comincia a fuggire, affollandosi alla stazione ferroviaria per prendere i biglietti e partire per Palermo. La ressa è immensa. La stazione è circondata da truppa e da agenti. La gente si fa entrare in piccoli gruppi, quanti ne possono contenere le vetture del treno, quindi si vieta rigorosamente l'ingresso. I terminesi riversatisi a Palermo in questo momento ammontano a circa duemila. A quanto si conosce non si lamentano disastri.

Nuove gravi scosse di terremoto a Valparaiso

Ci telegrafano da Valparaiso, 12, ore 20:

Si sono avvertite iersera e stamane fortissime scosse di terremoto. La popolazione, spaventata, si è rifugiata sulle colline circonvicine.

La tragica morte di un professore di Università e di suo figlio.

Ci telegrafano da Napoli, 12, ore 21:

Oggi, alle ore 16, sulla spiaggia di Torre Annunziata, il prof. Ernesto Cesaro, insegnante di matematica alla nostra Università, si recò insieme col figliuolo diciassettenne, Manlio, a fare un bagno. Causa il mare grosso, questi era per annegare: il padre accorse in suo aiuto, ma furono travolti dalle onde ambidue, perendo miseramente. I barcaiuoli accorsi non potettero fare altro che ripescarne i cadaveri. Si preparano solenni funerali.

Uno scoppio in una tramvia elettrica a Milano

Un moribondo.

Ci telefonano da Milano, 12, ore 17,30:

Poco prima di mezzogiorno, mentre una vettura tramviaria percorreva via Legnano di fianco all'Esposizione del Parco, scoppiò il commutatore elettrico della vettura stessa. La confusione generata dallo spavento tra i numerosi passeggeri che occupavano completamente la tramvia è stata enorme. Vi furono cinque feriti, uno dei quali il facchino Natale Galimberti, d'anni 43, venne trasportato moribondo all'ospedale, avendo riportato la frattura della base del cranio.

Un carabiniere che uccide un brigadiere e tenta suicidarsi.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 21:

Il *Giornale d'Italia* ha da Ancona che nel vicino paese di Numana il carabiniere Vigna sparò quattro colpi di rivoltella contro il brigadiere Ponti, uccidendolo. Il Vigna tentava poscia di suicidarsi, ma fu disarmato in tempo dai commilitoni. Il carabiniere era da soli tre mesi nell'Arma ed aveva sempre tenuto buona condotta. Il brigadiere si trovava a Numana da poco tempo.

Un grosso incendio in un deposito di legna a Brescia.

Ci telefonano da Brescia, 13, ore 2:

Nella casa Mamolo, fuori Porta Milano, scoppiava stanotte uno spaventoso incendio nei grandiosi magazzini della ditta Comilloti, contenenti migliaia e migliaia di quintali di legna e di carboni. Con terribile rapidità le fiamme si propagarono ai vicini magazzini occupati dalla ditta *Federici*. Dieci famiglie furono in tempo a salvarsi saltando dalla finestra, perdendo ogni loro cosa.

I danni superano le centomila lire.

Il rinvenimento di un suicida presso Genova.

Ci telefonano da Genova, 12, ore 22,40:

Stamane in un bosco nel territorio del Comune di Fontanegli si rinvenne il cadavere di uno sconosciuto in istato di putrefazione; era vestito elegantemente ed aveva una vasta ferita alla gola. Impugnava ancora un rasoio ed aveva la catena e l'orologio d'oro nel panciotto. Sembra trattarsi di suicidio; ignoransi il nome e le cause. L'Autorità indaga.

Un misterioso omicidio a Marino.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 21:

Stanotte a Marino, mentre imperversava il temporale ed il paese era al buio, essendosi interrotta la corrente elettrica, fu esploso un colpo di arma da fuoco contro Michele Fabri, che fu colpito a morte. Nella notte furono arrestate due persone sospette che nutrivano rancori contro il Fabri.

Arresto di un falsario a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 12, ore 21:

Oggi in un pianterreno abitato dalla pettinaia Raffaella Monaco è stato arrestato certo Vincenzo Manzi, noto falsario. Furono sequestrati dei biglietti della Banca d'Italia da lire 100 e L. 50 ed una grande quantità di biglietti da L. 5 per un importo totale di 20,000 lire. Anche la pettinaia è stata arrestata.

Due tragiche morti.

Ci scrivono da Ivrea, 12:

Giunge notizia della grave sventura che toccò a certo Pajra Umberto di Torre Balfredo. La madre sua erasi sabato scorso portata ad Orspo, lasciando il figlio a custodia della casa, avvertendo però una vicina perchè le andasse in casa a sbrigare le incombenze domestiche. Domenica mattina, ad una data ora, visto che l'Umberto non era ancora sceso dalla camera ove dormiva, si mandò una ragazza a vedere se ancora fosse a letto.

La ragazza, entrata nella camera, vide l'Umberto steso per terra fra macchie di sangue. Lo chiamò, ma non ebbe alcuna risposta; si appressò a lui ed un triste spettacolo si presentò ai suoi occhi. Corse sull'uscio, chiamò la madre e disse: «Mamma, l'Umberto è steso a terra, ma non gli vedo la testa.» La madre della ragazza corse nella camera dell'Umberto, si avvicinò al corpo, rimanendo spaventata ed inorridita dal triste spettacolo. Il povero giovane giaceva a terra col capo quasi staccato dal collo e spaccato, il cervello era appiccicato ai muri. Presso il cadavere eravi il fucile a doppia carica.

Sembra che il povero giovane si sia involontariamente ucciso mentre puliva il suo fucile, che per errore credeva scarico.

— Sabato scorso si sviluppò un incendio nell'abitazione di certi Fossetto. In quel momento una povera vecchia trovavasi a letto, e tanto fu lo spavento provato vedendo la casa avvolta dalle fiamme che ieri la povera donna morì.

SPORT

NUOTO.

Burgess tenta nuovamente passare la Manica

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 13, ore 2,15.

Burgess tenterà un'ultima volta la traversata a nuoto della Manica. Egli ha deciso di fare la traversata in senso inverso, partendo dalla Francia e dirigendosi in Inghilterra. Partirà oggi alle 16 dal Capo Grisnez. *(Matin).*

AUTOMOBILISMO.

Il "Gimkana" automobilistico a Pallanza.

Ci telegrafano da Pallanza, 12, ore 20:

Una magnifica giornata favorì il concorso enorme ed elegantissimo di pubblico per assistere alla *Gimkana* automobilistica, riuscitissima. Vi presero parte quaranta automobili, convenuti da Milano, Torino, Como, Varese e dai laghi.

Malgrado il vento fortissimo, lo spettacolo è riuscito interessantissimo. Tutti gli esercizi furono molto applauditi; in particolar modo quello degli anelli, del mazzo di fiori, dei paracarri ed il difficilissimo *tourniquet* riprodotto dal vero. Vi concorsero i signori on. Crespi, Brigatti, dott. Crespi, conte De Conturbia, conte Marco Greppi, dott. Viemara, marchese Ferrero di Ventimiglia, ing. Bossi, dott. Wolf-Ehold, ing. Turenci, ing. Nigra, Miggiani, le signore Grassi, Crespi, signorina Bossi, Maria Bossi, Lola Nigra, Castellini, Bossi Stefania.

Si notavano, fra le moltissime signore intervenute alla festa, la baronessa Antonia Demarchi-Rocca e Carlo Demarchi-Beaufort, le signorine Rocca, la marchesa Salina, la marchesa Corrado dal Pozzo, i signori Crespi, Ghilieri, Cocatelli, Manzi-Fè, Friggeria, Bossi, Morichi e figli, nobile Calvi, Bindo, signora Broggi, Prassi-Broggi, viscontessa Deforia, nobile Farragutt, Zecchi, Bianchi. La festa fu veramente riuscitissima.

Era difficile riunire in questa stagione un buon numero di automobilisti, trovandosi i più in escursione. Ma all'invito del Comitato della nostra festa sportiva, come vedete, hanno aderito le prime personalità automobilistiche d'Italia. La festa odierna, come il *meeting* di canottaggio, la traversata del Verbano a nuoto e la Gara podistica «Maratona» si conformano una volta di più la bontà di organizzazione di queste nuove feste sportive del Lago Maggiore, che hanno richiamato qui le persone di migliaia di sportsmen venuti d'ogni parte d'Italia.

MOTOCICLISMO.

Una nuova motocicletta senza catena

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 22:

Oggi il campione italiano Anzani ha provata una nuova motocicletta inventata da Archdeacon, senza catena. Il motore mette in azione solamente un'elica posta davanti alla motocicletta.

Ha coperto 1 chilometro in 45" 2/5.

CICLISMO.

La corsa Bologna-Roma.

L'arrivo a Roma.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 20:

Malgrado il vento, fino dalle ore 12 a Ponte Molle, ove era il traguardo d'arrivo della corsa ciclistica Milano-Bologna-Roma, bandita dalla *Gazzetta dello Sport* e dalla *Tribuna Illustrata*, vi era molta folla, per la maggior parte giovani ciclisti delle varie Società romane, della Forza e Coraggio, della Sportiva Tiburtina. Alle ore 14 preciso arrivò Galletti, della Società Unione Sportiva Milanese; alle 14.3 Forbam, della Forza e Coraggio di Roma; alle 14.4 Canielo, di Tortona. Gli arrivati dicono che furono accompagnati dal temporale da Bologna a Firenze. Le strade a Firenze erano impraticabili. Galletti ha cambiato quattro volte macchina. Un concorrente, il Gerbi, ha sbagliato strada.

Arrivarono successivamente: 4.o, alle ore 15, Jacobini, della Forza e Coraggio di Roma; 5.o, alle ore 15,31, Zoffoli, della stessa Società; 6.o, alle 17, Brembilla, di Milano, seguito da Grammel di Roma e da Pavesi.

Associazione Ciclistica *Fortiores*.

Domenica, 16 corrente, avrà luogo la terza marcia regolamentare di questa Sezione, sul percorso Torino-Chivasso-Caluso-Cigliano-Torino (Km. 100 in ore 5, senza fermate). La partenza verrà data alla Barriera di Milano alle ore 6; ritrovo alle ore 5.30.

Le iscrizioni si ricevono tutte le sere, dalle 21 alle 23, presso la Società *La Fortes*, via Garibaldi, 36.

La corsa di Riva di Chieri.

Alla gara sul percorso Riva-Pessione-Poirino-Villanova-Riva (Km. 22, m. 5; tempo massimo 60') parteciparono: Micca, Rava, Pesce, Maia, Gabbri, Pasquina, Piantanida, Rodino. Arrivano: 1.o Maia, dell'Audace, in 42' 2"; 2.o Pesce, ad una macchina; 3.o Rava, in 46' 35"; 4.o Micca, in 46' 4". Seguono Rodino, Gabbri, Piantanida; Pasquina si ritira a Poirino per guasti.

Essendo risultato però che il Maia aveva danneggiato il signor Pesce, la Giuria deliberava di scambiare fra i due l'ordine di arrivo.

TIRO A SEGNO.

Società di tiro a segno di Rivarolo Canavese.

Ecco i risultati delle Gare tenutesi nei giorni 8, 9 e 10 settembre:

Rappresentanze di Società 16; iscritti alle varie categorie 130; colpi sparati 9000.

Rappresentanze Società del Regno: La Società di Torino; 2.a id. di Rosone; 3.a id. di Rivarolo; 4.a id. di Avigliana; 5.a id. di Ivrea; 6.a id. di Cuorgnè; 7.a id. di Ciriè; 8.a id. di Cherasco.

Rappresentanze Provincia di Torino: La Società di Torino; 2.a id. d'Ivrea; 3.a id. di Rivarolo; 4.a id. di Avigliana; 5.a id. di Ciriè; 6.a id. di Cuorgnè.

Campionato individuale: 1.o Penati avv. Gianni, Torino; 2.o Ferroglio Giovanni, id.; 3.o Pasquario avv. Vittorio, id.; 4.o Gambone dott. Umberto, Ivrea; 5.o Alberto Luigi, Rosone; 6.o Fasciotti Pietro, Ivrea; 7.o Borda Michele, Cherasco; 8.o Salvalaglio tenente Arimide, Ivrea; 9.o Dal Vitto Angelo, Rosone; 10.o Barengo Carlo, Rivarolo; 11.o Perona Giorgio, Ciriè; 12.o Valiero Michele, Rivarolo; 13.o Gravosio Marco, Avigliana; 14.o Bosio Valentino, Torino; 15.o Ostrogovich Augusto, Rosone; 16.o Bonome Carlo, Rivarolo; 17.o Cignetti Francesco, Ivrea.

Serie ripetibili: 1.o Ferroglio Giovanni, Torino; 2.o Penati avv. Giovanni, id.; 3.o Alberti Luigi, Rosone; 4.o Pasquario avv. Vittorio, Torino; 5.o Salvalaglio tenente Arimide, Ivrea; 6.o Borda Michele, Cherasco; 7.o Barengo Carlo, Rivarolo; 8.o Bosio Valentino, Torino.

Serie ripetibili (riservate ai soci della Società di Rivarolo): 1.o Barengo Carlo, 345; 2.o Valiero Michele, 234; 3.o Bonome Carlo, 230; 4.o Leone G. B. 224; 5.o Rolando-Perino dott. Luigi, 212; 6.o Pagliero Teresio, 211; 7.o Evangelino Giuseppe, 208.

Concorso Fortuna: 1.o Bosenti avv. Antonio, Ivrea; 2.o Valloire Pietro, Avigliana; 3.o Perona Giorgio, Ciriè; 4.o Penati avv. Gianni, Torino; 5.o Leone G. B., Rivarolo; 6.o Gotteret Paolo, Avigliana; 7.o Barengo Carlo, Rivarolo; 8.o Ferroglio Giovanni, Torino; 9.o Franceschi conte Manfredo, Rivarolo; 10.o Valiero Michele.

CANOTTAGGIO.

Le regate a Reggio Calabria.

Ci telegrafano da Reggio Calabria, 12, ore 20:

Ieri ebbe luogo l'ultimo giorno delle feste patronali. Si effettuarono le regate, riuscite interessantissime. Parteciparono la Sezione del Rowing Club Italiano, la *Ruggiero Loria* di Palermo, il Club Nautico *Jonio* di Catania, la Società Canottieri di Messina.

Nella «Gara Apertura», per yole di mare a quattro vogatori (percorso m. 1500), vinse Palermo; nella «Gara Aspromonte», per sandolini (m. 600), vinse Peier di Messina; nella «Gara Fata Morgana», per yole da passeggio a due vogatori (m. 1200), vinse Messina; nell'ultima, «Gara Reggio», per yole di mare a quattro vogatori (m. 1500), vinse Palermo.

Parteciparono anche due lancie della regia nave Umbria, vincendo due premi. Assisteva alle regate un pubblico enorme.

IPPICA.

Il Saint-Leger inglese.

Ci telegrafano da Londra, 12, ore 20:

A Doncaster oggi si è disputato il «Saint-Leger Stakes», con premio di L. 156,000, sul percorso di 2800. Giunsero: 1.o *Troutbeck*; 2.o *Prince William*; 3.o *Beppo*. Dodici partenti.

GIUOCHI SPORTIVI.

Gara bocciofila.

Presso la Palestra Parco Michelotti si disputerà lunedì, 17 corrente, ore 2, la prima gara alle boccie fra 32 giuocatori. 1.o Premio L. 30; 2.o L. 25.

Tassa d'iscrizione L. 2. Ai vincitori di tre gare sarà consegnata una medaglia d'oro di campionato.

Il *referendum* pel dazio a Savigliano

Ci scrivono da Savigliano, 12:

Pel 30 settembre corrente è stato fissato il *referendum* consultivo per l'abolizione o no delle cinte daziarie.

La cittadinanza commenta tale *referendum*, poichè non si deliberò per opere pubbliche (tramvie, acqua potabile), mentre si fa per la questione daziaria, che venne già da mesi discussa in Consiglio e deliberata l'abolizione della cinta.

Accoltellatore a 13 anni.

Ci scrivono da Brescia, 11:

Ieri un ragazzetto sui 13 anni, certo Prandolini Carlo, di Castenedolo, per un disappunto nel giuoco, veniva a questione col suo compagno d'infanzia Galli Giovanni, e tanto si lasciò trasportare dalla bile che, afferrato un coltello, lo assalì, colpendolo ripetutamente. Il povero Galli rimase gravemente ferito alla faccia.

NEL MONDO DEI LAVORATORI

Lo sciopero dei risaiuoli vercellesi è finito.

Ci telefonano da Vercelli, 12, ore 17,30:

Lo sciopero dei risaiuoli è finalmente cessato da per tutto. Oggi si lavora tranquillamente in tutti i paesi. A Bianzè anche i carrettieri, pilatori e mugnai ripresero ieri il lavoro, avendo ottenuto l'aumento di mercede ed una diminuzione di orario. Ad Arbero si addivenne ieri sera ad un accordo. In una adunanza che ebbe luogo stamane a Lorizzate, con l'intervento del vice-commissario, avv. Tabusso, delegato dal sottoprefetto, fu stabilito il modo di dare lavoro ai 220 disoccupati di Vercelli. A Palazzolo Vercellese ed a Trino i disoccupati ottennero pure lavoro.

Gli agricoltori vercellesi minacciano l'abbandono delle terre.

Vercelli, 12 settembre.

Già in altra mia corrispondenza vi feci presente la gravità della situazione, e vi affermai, raccogliendo la voce che correva, che gli agricoltori, di fronte alle pretese dei contadini, si troveranno costretti un altro anno ad abbandonare la coltura del riso.

Pur troppo tale voce corre ora con una certa insistenza tra le file dei nostri agricoltori; speriamo però che il Governo vorrà, in base ai risultati dell'inchiesta fatta dalla Commissione, presentare alla riapertura del Parlamento, per la relativa approvazione, un progetto di legge che regoli i contratti di lavoro, e prendere quei provvedimenti che saranno necessari onde scongiurare che una così grave proposta possa essere un altro anno attuata. Ciò costituirebbe la rovina di tutto il Vercellese.

L'Associazione fra gli agricoltori fa presente il vero stato delle cose nel seguente articolo, che ci comunica:

«In dipendenza della riduzione degli orari e dell'aumento delle paghe l'aumento della spesa di coltivazione è tale da assorbire tutto il reddito netto della terra.

«Infatti: nell'Agro Vercellese il reddito netto della terra si può, o, meglio, si poteva determinare in media in L. 60 circa per giornata, come è indicato dal fitto, che è la sintesi di tutte le circostanze determinanti il reddito di qualunque podere. Diciamo L. 60 *in media*, perchè la scala dei fitti nel Vercellese, a seconda delle varie zone, va dalle L. 80 a 90 alle lire 15 e 20. Tale somma media di L. 60 resta ridotta a L. 50 circa dalla tassa fondiaria. A questo reddito di L. 50 circa, che è il reddito del proprietario, bisogna aggiungere il reddito di circa L. 10 per giornata percepito dall'affittavolo quale compenso dell'opera sua e quale interesse del capitale impiegato. Tale misura di L. 10 circa risulta dagli accertamenti delle Agenzie delle imposte e delle Commissioni locali e provinciali per le imposte dirette.

«Abbiamo dunque, pei terreni del Vercellese, fra il reddito del proprietario ed il reddito dell'affittavolo, un reddito complessivo medio di circa L. 60 per giornata.

«Or bene, l'aumento di spesa di coltivazione e di raccolta dovuto alla riduzione degli orari e all'aumento delle mercedi è tale da assorbire tutto il reddito netto di L. 60, ossia il reddito del proprietario e dell'affittavolo.

«Da indagini diligenti fatte presso molti coltivatori delle varie zone dell'Agro vercellese è risultato che l'aumento di spesa per ogni giornata di risaia è già ora di circa L. 55, come segue:

Aumento di spesa: 1. Per la mondatura L. 14; 2. Per la mietitura L. 18; 3. Per la trebbiatura ed operazioni connesse L. 8; 4. Pei lavori della Tata L. 6; 5. Pei salariati e persone delle loro famiglie L. 8. Totale L. 55.

«Ma occorre qui subito aggiungere che l'aumento di spesa non si fermerà alle L. 55.

«Nell'annata che corre le imposizioni di aumenti di mercedi e di riduzioni di orari incominciarono dal mese di maggio. Ma ora già si annunciano per l'annata ventura richieste di aumenti favolosi di mercedi e di riduzioni di orari fin dai primi lavori dell'annata.

«E questi aumenti di mercedi e di riduzioni di orari porteranno l'aumento totale della spesa molto al di là della somma che ha finora rappresentato il reddito netto del podere.

«Ma non basta ancora. La riduzione degli orari rende impossibile l'esecuzione dei lavori a tempo opportuno.

«Conseguentemente l'industria dell'affittavolo e la proprietà stessa vedansi del tutto annientate.

«Venendo a mancare il reddito, la coltura sarà necessariamente abbandonata. Donde la miseria per tutti, proprietari, affittavoli e lavoratori.

«E fra i proprietari vi sono gli ospedali, ricoveri di mendicità, brefotrofi, ecc.

La proprietà e l'industria agricola cadono vittime delle organizzazioni dei contadini, i quali, così, hanno fatto come il selvaggio: *per cogliere il frutto hanno abbattuto la pianta.*»

Lo sciopero di Barletta.

Ci telegrafano da Barletta, 12, ore 21:

Continuando da moltissimi giorni lo sciopero nell'officina della Società per le industrie chimiche, la Società decise di prendere altri operai. Gli scioperanti, irritati, si appellarono alla solidarietà di tutte le classi. Difatti altri operai abbandonarono il lavoro. Temendosi lo sciopero generale, il sotto-prefetto tentava un componimento bonario cogli operai della Società. Le trattative andarono fallite. Il direttore della Società rispondeva di dover studiare le varie questioni dello sciopero.

Sono partiti da Bari per costà duecento uomini di truppa per rinforzo. La Polizia ha arrestato cinque falegnami, ciò che ha aumentato il malcontento negli operai. La città è occupata dalla forza.

Sanguinosa battaglia fra contadini a colpi di tridente e di rivoltella.

Ci scrivono da Brescia, 12:

Certi Sassi Giacomo, Sassi Angelo, Bertocchi Santo, Bertocchi Giovanni e Teretti Vittorio, tutti contadini benestanti e che abitano colle rispettive famiglie in diversi cascinali a pochi chilometri da Brescia, recavansi l'altro ieri su di un carretto a Ghedi, dove entrarono in un pubblico esercizio per passare qualche oretta in lieta compagnia.

Vi si trovavano da poco, quando entrò pure un tal Perani Sebastiano, piccolo possidente del luogo, il quale per un malinteso spirito di campanilismo si diede a provocarli rivolgendo al loro indirizzo i più bassi epiteti. Gli altri risposero per le rime, e fu allora che il Perani, gridando che avrebbe fatto di loro una strage, uscì dall'osteria.

Recatosi a casa, il Perani raccontò quanto era avvenuto ai suoi quattro fratelli, giovinotti dai venti ai trent'anni, e tutti, armatisi chi di rivoltella e chi di tridente, giurarono che si sarebbero vendicati. Verso sera la balda compagnia, che si era trattenuta nell'osteria giocando e bevendo, ritornava col carretto da Ghedi, quando lungo una deserta stradicciuola campestre si videro improvvisamente sbarrata la via dai fratelli Perani, i quali incominciarono innanzi tutto a percuotere in modo brutale il cavallo, che, rinculando, andava a precipitare in un profondo fossato, traendo con sè il carretto e chi vi stava sopra. Mentre i disgraziati, tutti inzuppati d'acqua, tentavano raggiungere la riva, i fratelli Perani furono loro addosso, colpendoli furiosamente e ferendoli gravemente in diverse parti del corpo. Furono tutti trasportati a casa in tristissime condizioni. Gli autori della brutale aggressione si sono dati alla latitanza.

Leggete in sesta pagina

I sette Re

CRONACA

I telefoni della «Stampa» portano i numeri 1136, 800, 3-14, 26-40 (internazionale).

NEL REGNO PALATINO

L'illuminazione di ieri sera.

Con la giornata di ieri ebbero termine i festeggiamenti per l'incoronazione di Olimpia I.

Una folla straordinaria, convenuta da oltre i..... confini del Palatinato, ha fatto ieri sera un'ultima visita a Porta Palazzo per ammirare la luminaria giapponese preparata dal signor Italo Boggio.

Il movimento, l'animazione, il pigia pigia erano tali che si dovette sospendere il transito delle vetture elettriche e delle «cittadine» sulla vasta piazza.

Da oggi il mercato riprende la sua fisionomia abituale, e Regina, dame, damigelle, cavalieri di coppa e spada ritornano alle loro occupazioni quotidiane, meno festose, ma più utili e fruttifere; ed i membri del Consiglio della Corona potranno finalmente concedersi un po' di riposo compensativo e riparatore delle fatiche festive.

Festeggiamenti in Borgo San Salvario.

La Commissione pei festeggiamenti da tenersi in questo borgo nei giorni 22, 23, 24 e 26 settembre, avverte che fin d'oggi, e con scadenza del termine al 18 corrente, è aperta l'iscrizione dei partecipanti al grandioso ballo storico ed alla cavalcata in costumi del 1700. Le iscrizioni si ricevono presso i presidenti della Commissione ordinatrice, signori Maiocco Domenico (via Galliari, N. 17) e Guala Francesco (via Madama Cristina, 34).

Festeggiamenti a Porta Susa

Riceviamo:

L'esecuzione pubblica delle varie canzonette premiate nel concorso si farà quest'anno al teatro Vittorio Emanuele la sera di venerdì, 14 corr., alle 21. I tre inni a Pietro Micca verranno cantati dalla Società corisli teatrali, con accompagnamento della Musica già dell'Associazione generale degli operai.

Si invitano i concorrenti a far trovare gli esecutori al teatro alle ore 20,45 e si pregano di far ripetere le loro canzonette nelle sere di sabato e domenica (15 e 16 corr.) nei principali ritrovi pubblici di Porta Susa, avvertendo che anche di questo si terrà conto per l'assegnazione dei premi.

Partenza di operai per l'Esposizione di Milano

La Commissione, costituita dal sindaco senatore Frola, per l'invio di operai all'Esposizione di Milano, ha concretato ieri sera i suoi lavori, stabilendo di inviare alla Mostra milanese quaranta operai. La gita si effettuerà nei giorni 16, 17, 18, 19 e 20 corrente, e la comitiva sarà guidata dal solerte ing. C. Montù. Essa è suddivisa in otto gruppi per arti e professioni, e la scarsità di mestieri rappresentati dipende unicamente dalla circostanza che la scelta della Commissione si dovette limitare alle domande presentate.

Diamo per tutti i nomi degli operai prescelti dalla Commissione per la gita, che ha intenti istruttivi ed è assolutamente gratuita.

Primo gruppo — *Orefici*: Scolari Pietro, Sais A., Altavilla Giovanni, Ceresoli Dialma.

Secondo gruppo: *Arti grafiche e affini*: Salmini Achille, Aiani Giovanni, Costa Vittorio, Cappelletto Francesco, Varetti Natale, Capisano Ottavio, Morello Severino, Forneris Giovanni, Enria Camillo, Scarrone Franco, Schioppo Giuseppe.

Terzo gruppo — *Tappezzieri ed ebanisti*: Colinelli Celso, Calcio Paolo, Pistone Luigi, Albertini Giovanni, Massaglia Mario, Testa Aricdante, Gay Carlo, Colzio Eugenio, Ficarelli Luigi.

Quarto gruppo — *Meccanici, automobilisti ed elettricisti*: Bongiovanni Eligio, Bordiga Giuseppe, Bertino Ernesto, Pignata Giuseppe, Meneghini Pietro, Nerva Michele, Bertolino Augusto.

Quinto gruppo — *Cotonieri*: Teppa Giovanni, Giacotto Silvio.

Sesto gruppo — *Industria del gas*: Bertetti Domenico, Nepote Giuseppe, Ravera Lorenzo.

Settimo e ottavo gruppo — *Strade e giardini*: Rosso Vittorio, Tione Giovanni.

Sappiamo che a Milano la comitiva sarà ricevuta da alcune rappresentanze e da industriali. E così l'iniziativa geniale del sindaco nostro trova con questa gita, mercè l'aiuto finanziario del Municipio, di vari enti e degli industriali della città, la sua perfetta attuazione.

L'on. Teofilo Rossi nominato giurato superiore della Giuria dell'Esposizione di Milano.

Su proposta del senatore Mangili, presidente del Comitato, e del senatore Colombo, presidente della Giuria superiore della Esposizione di Milano, l'on. deputato Teofilo Rossi, presidente della Camera di commercio, è stato nominato giurato superiore della Giuria internazionale in rappresentanza del Piemonte.

Il ritorno dei Principi reali a Racconigi.

Ci telegrafano da Racconigi, 12, ore 14:

Oltre ai personaggi nominati nel mio precedente telegramma, S. M. ricevette pure stamane il senatore Carle, vice-presidente del Consiglio provinciale, il conte Di Robilant e il marchese Negrotti.

Con treno speciale giunsero questa mattina, alle 11,34, i Principini Reali, provenienti da Valdieri. Erano accompagnati dal dott. Quirico. Lungo il viaggio furono acclamati dalla popolazione.

Pel servizio municipale delle affissioni.

Il sindaco comunica:

«Con circolare in data 23 agosto u. s., il sindaco invita tutti i proprietari delle case, su cui esistono attualmente quadri metallici per l'affissione, a voler dichiarare se acconsentano che sia continuata l'applicazione di detti quadri sulle pareti dei propri stabili.

«Si fa preghiera agli interessati che non hanno ancora data risposta di volerla far pervenire all'Ufficio di polizia municipale (Riparto pubblicità ed affissioni) al più tardi entro il 20 corrente settembre.»

Chiusura temporanea della Biblioteca Nazionale.

La Biblioteca Nazionale resterà chiusa al pubblico per la consueta revisione annuale dal 17 corrente al 7 ottobre p. v.

I risparmi postali.

Dal riassunto delle operazioni delle Casse di risparmio postali a tutto luglio u. s. rileviamo le seguenti cifre: I depositi fatti nel mese suddetto ammontano a L. 66,116,348 29; i rimborsi nello stesso periodo furono di L. 44,306,566 34. Il credito complessivo dei depositanti alla fine del mese era di 1,154,678,595 49.

Arrivi e partenze.

Da Pinerolo è giunto S. E. Facta, sottosegretario al Ministero dell'interno, che proseguì per Roma.

Gli incidenti della strada.

Il carrettiere Giovanni Polazzo, d'anni 36, abitante in via Manzoni, 7, percorreva via Lagrange in condotta d'un carro, quando una vettura elettrica urtò la parte posteriore del suo veicolo. Per il contraccolpo il carrettiere cadde e riportò contusioni che al San Giovanni furono dichiarate guaribili in 5 giorni.

— Il ragazzo Luigi Cargnano, d'anni 6, abitante in via Priocca, 8, fu urtato e gettato a terra da una motocicletta montata da certo Gallina e nella caduta si ferì alla testa. Il medico di guardia al San Giovanni lo giudicò guaribile in 10 giorni.

Morte improvvisa.

Perotti Luigi, d'anni 47, da Nole Canavese, falegname, mentre lavorava ieri nel negozio di commestibili del signor Nero Claudio, in via Madama Cristina, N. 11, fu sorpreso da malore improvviso. Il signor Nero, accorso in suo aiuto, lo raccolse nelle braccia già morente. Una guardia municipale, chiamata, lo trasportò al San Giovanni, ove giunse già cadavere. Il poveretto era vedovo e lascia numerosa prole.

I ladri.

— Il materassaio Tosco Francesco, con bottega in via Baretti, N. 5, denunziò il furto di una pezza di stoffa del valore di L. 35.

Un caso d'intossicazione collettiva al Manicomio.

Per quanto l'inchiesta subito iniziata, per cura dell'Ufficio d'igiene, non abbia dato alcun risultato sulle cause che possono averlo determinato, il caso non è meno impressionante, tanto più che sono di ieri gli scandali delle carni americane conservate.

Se le conseguenze del fatto che stiamo per riportare furono prontamente combattute ed eliminate, non è escluso che un giorno o l'altro possano ripetersi, onde non è chi non veda la necessità assoluta di un pronto intervento del Governo perchè si provveda ad una strettissima e rigorosa vigilanza di sanitari a tutela della salute pubblica.

Il nostro Ufficio d'igiene molto ha fatto per quanto le consentono le sue attribuzioni, ma l'opera sua non è sufficiente. E' tutto un servizio che occorre stabilire in ogni paese per regolare la manipolazione della carne e del pesce in scatole per garantirne la salubrità assoluta. Ma veniamo senz'altro al caso a cui abbiamo accennato.

Il giorno 9 la Direzione del nostro Manicomio avvertiva l'ufficiale sanitario che due giorni prima, fra le ore 15 e le 22, si erano verificati nell'Istituto circa centocinquanta casi di intossicazione acuta, ma non grave, provocata con tutta probabilità da tonno ingerito di apparente buona qualità. Il dott. Abba, direttore dell'Ufficio d'igiene, incaricava immediatamente il dott. Pometti di una rigorosa inchiesta in proposito. Le indagini furono rigorose. Risultò che alcuni ricoverati, che avevano mangiato tonno di una scatola di 10 chilogrammi, avevano avuto disturbi intestinali, mentre altri che avevano mangiato tonno di due scatole diverse non accusarono alcun malessere.

Naturalmente i medici si erano adoperati subito ad apprestare le loro cure a quanti avevano sofferto tali disturbi, scongiurando affatto ogni ulteriore conseguenza.

Ma anche al Manicomio di Collegno successe lo stesso fatto; colà furono distribuite cinque latte di tonno, e solo il contenuto di tre di esse fu dai ricoverati mangiato senza alcun sintomo di male.

Dall'inchiesta però è risultato che il tonno e relativo olio erano del tutto sani e ben conservati; l'analisi chimica esclusa inoltre la presenza di piombo.

Le scatole di tonno provenivano dalla Ditta F. R. Tenorio di Villa Real de S. Antonio.

Le conclusioni furono comunicate all'Autorità giudiziaria ed al medico provinciale; sostanzialmente, dunque, le origini del fatto rilevato rimangono tutt'ora non ben definite.

La fine di uno sciopero.

Lo sciopero parziale nello stabilimento Depaolini e Matoni è stato composto ieri mediante l'aumento di dieci centesimi al giorno sulle paghe ordinarie.

Un incendio a Bertoulla.

I proprietari di casa salvatisi da una finestra

Verso la mezzanotte scorsa, per causa non precisata, si manifestò il fuoco nella bottega del mercante-sarto sig. Borello Giuseppe, nella casa N. 353, in regione Bertoulla. All'allarme dato dal signor Borello stesso accorsero sul posto le guardie municipali della sezione locale con una pompa, che misero in azione mediante il concorso di alcuni volonterosi portatori di secchi d'acqua.

Mentre gli agenti procedevano all'opera di estinzione, il brigadiere rivolse le sue sollecitudini ai membri della famiglia Borello, i quali erano chiusi in casa e non potevano uscire, perchè la scala era in diretta comunicazione col focolaio dell'incendio.

Mediante una scala a pioli il bravo brigadiere potè provvedere al salvataggio dei pericolanti prima che avvenissero incidenti. Il fuoco fu poi domato in circa due ore di lavoro.

Il danno non è ancora bene precisato, ma è certo assai rilevante, perchè tutto il mobilio andò distrutto, nonchè le merce contenute nel negozio, due macchine da cucire ed un gruzzolo di un centinaio di lire che il Borello disse che teneva nel negozio. Il tutto è assicurato, ad eccezione dello stabile di proprietà del signor Richetto Giuseppe.

Tra i primi accorsi è da annoverarsi il dottor cav. Magnetti, il quale portò l'opera sua efficace di aiuti e di consigli per rendere meno grave il danno.

Piccolo incendio in via dei Fiori

In un locale sotterraneo alla casa N. 4, in via dei Fiori, occupato dai signori Gruppio fratelli, negozianti di mobili, per inavvertenza, nel gettare un fiammifero acceso da uno dei proprietari, si sviluppò il fuoco ad un cumulo di carte e tela. Gli sforzi dei medesimi per spegnerlo non riuscirono; perciò accorsero sul posto i pompieri della Sezione Valentino, i quali, in mezz'ora di lavoro, lo spensero completamente. Il danno consiste è di un centinaio di lire.

Donne percosse.

All'Ospedale di San Giovanni fu medicata di una echimosi alla faccia certa Giulia Carena, d'anni 38, abitante in via Santa Maria, 9. Dichiarò che suo marito l'aveva percossa per gelosia. Guarirà in 8 giorni.

— Clara Monaco, d'anni 24, abitante col marito in via Roma, 21, si è recata al San Giovanni anch'essa per farsi medicare una contusione al petto, giudicata guaribile in 6 giorni. La donna narrò che un tale Adolfo Malacarne l'aveva percossa dopo averla altresì minacciata con una rivoltella, mentre a sera passava all'angolo di via Montevecchio e via Giovetti. La Monaco sporse querela.

Infortunio sul lavoro.

Stamane il conciatore Ambrosio Giuseppe, di anni 40, abitante in via Rivara, N. 10, mentre lavorava nella conceria del signor Eugenio Moano in via Amedeo Peirone, N. 26, riportò una distorsione al piede sinistro e la frattura del malleolo. Il poveretto fu dal magazziniere della conceria, Quaranta Leopoldo, trasportato al San Giovanni, i cui sanitari lo giudicarono guaribile in non meno di un mese.

Colpito da un'altalena.

Certo Serafino Seconda, d'anni 7, addetto ad una altalena, in piazza Emanuele Filiberto, venne colpito alla regione frontale destra da una navicella in moto e ne riportò una ferita lacero-contusa. Ricevette i primi soccorsi alla vicina farmacia Bruno; quindi una guardia municipale lo fece stabilmente medicare dal medico di guardia al Municipio, il quale lo giudicò guaribile in dieci giorni.

In viaggio alle Nuove.

Ieri furono arrestati due individui, per mandato, e dieci fallitori, per schiamazzi e violazione delle discipline regolamentari sul buon costume.

I pericoli delle strade.

Certo Barra Angelo, d'anni 25, mentre percorreva via Milano, montato in velocipede, venne urtato e fatto cadere dall'automobile N. 40 «in prova», condotto dallo *chauffeur* Fromasi Alberto. Il Barra, nella caduta, riportò una lieve escoriazione al ginocchio destro, ed il suo velocipede venne alquanto danneggiato. Una guardia municipale, sopraggiunta, assunse le generalità fra gli interessati, e dichiarò in contravvenzione lo *chauffeur*, per eccesso di velocità.

— Il certo Ferrero Luigi, d'anni 17, mentre percorreva in velocipede via Genova, investì, all'altezza di via Monte di Pietà, il ragazzino Todeschini Emilio, d'anni 4, il quale, sfuggito alla madre, si era portato improvvisamente davanti al velocipedista. Il piccino ebbe a riportare lievi contusioni alla fronte, con escoriazioni nasale. Una guardia municipale dichiarò in contravvenzione il Ferrero, perchè aveva il velocipede munito di freno inservibile.

— In via Lagrange, all'angolo di via Ospedale, la carrozza elettrica N. 125, della Società Belga-Torinese, manovrata da Scarlio Domenico, d'anni 22, urtò contro il carro delle spazzature Cravioglio Antonio, d'anni 34, rompendogli una sbarra.

— Il bambino Vittone Giuseppe, d'anni 5, correndo sbadatamente sulla strada di Moncalieri, attraversò all'improvviso il binario tramviario, sul quale sopraggiungeva a breve distanza la vettura N. 17, della Società Belga-Torinese, manovrata da Audisio Giuseppe, d'anni 28. Se non accadde una disgrazia, si deve alla rapidità con cui il manovratore fece agire il freno elettrico, arrestando il carrozzone vicinissimo al bambino.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI.

Associazione piemontese fra segretari ed impiegati degli enti locali amministrativi, Torino. — Il Consiglio direttivo, per assecondare le richieste pervenutegli, ha rinviato al 30 settembre corrente l'assemblea generale precedentemente fissata per il 16 stesso mese, a favore degli intervenienti all'Esposizione ...

accordate, dalla Direzione delle ferrovie dello Stato, limitatamente ai viaggi in partenza da stazioni della regione piemontese a Torino e viceversa, i ribassi della concessione speciale 3, nei seguenti termini di tempo: Andata, dal 20 settembre al 2 ottobre; Ritorno, dal 30 settembre al 10 ottobre. Agli aderenti che faranno tenere in tempo all'Associazione la scheda sottoscritta, sarà trasmessa la tessera di riconoscimento, che darà diritto alle suddette facilitazioni.

Stato Civile di Torino

12 settembre 1906.

NASCITE: 24, cioè maschi 13, femmine 11.

MATRIMONI: Mondo Gaspare con Tartaglino Marianna — Rosso avv. Gustavo con Albertazzi Francesca — Vaccarino Andrea con Villa Margherita — Voretti Pietro con Pautasso Maria.

MORTI: Moriondo Scolastica n. Casale, di anni 61, da Roccaforte Ligure, casalinga, via San Quintino, 34.
Ferretti Emma n. Cossotto, id. 45, di Torino, agiato, via San Massimo, 17.
Raffo Caterina, id. 45, di Quarto al Mare, casalinga, corso Vittorio Emanuele, 78.
Bonello Michele, id. 38, di Tigliole, contabile, via Andrea Doria, 9.
Zucca Giovanni, id. 62, di Settime d'Asti, calzolaio, via Guastalla, 12.
Reineri Bernardino, id. 50, di Racconigi, cocchiere, via Parma, 6.
Cariboni Secondo, id. 18, di Torino, tagliatore in pelli, vico Scuderie Reali, 2.
Segreto Luigi, id. 25, di Lampore, infermiere, via Arcivescovado, 9.
Viriani Domenica n. Tamarino, id. 72, di Leynì, casalinga.
Cenello Teodora ved. n. Datta, id. 84, di Mondovì, operaio.
Bruniferro Ugo, id. 24, di Ceregnano.
Beggio Antonio, id. 69, di Bettigliera di Rivoli, conciatore.
Più 3 minori d'anni 6.
Totale complessivo 15, di cui a domicilio 10, negli ospedali, istituti, ecc. 5.

Arti e Scienze

Un concerto orchestrale diretto da R. Strauss a Milano

La *Salomè* a Torino è sicura?

Ci telefonano da Milano, 12, ore 24:

Il concerto dell'Esposizione diretto da Riccardo Strauss ha richiamato stasera una folla enorme al salone dei festeggiamenti. Il programma, che comprendeva musica di Beethoven, Wagner e dello stesso Strauss, fu applauditissimo. Il *Don Giovanni*, poema sinfonico, non nuovo del resto per Milano poichè il Toscanini lo eseguì un anno fa al Conservatorio, fu bissato. Lo Strauss dirigerà sabato un altro concerto nello stesso salone dell'Esposizione.

Saprete senza dubbio che la *Salomè* sarà per la prima volta rappresentata al vostro Regio nella prossima stagione e molto probabilmente diretta dall'autore medesimo. Dopo sarà eseguita alla Scala.

Il *Davide* a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 13, ore 8:

La Compagnia della «Città di Roma» rappresentò ieri sera al teatro Duse, affollato, la tragedia *Davide*, di Ercole Rivalta. Complessivamente si giudicò il lavoro opera di un forte ingegno e di un chiaro poeta.

La riapertura del "Gianduja,,

Dopo alcuni mesi di riposo, Gianduia, il buon Gianduia, banditore di virtù, fustigatore dei vizi, difensore dei deboli, furbo, ridanciano, coraggioso sempre fino alla temerità, amico di tutti, ma specialmente dei bimbi.... docili; Gianduia, diciamo, sta per ritornare fra di noi, anzi è già ritornato. Se nessuno non l'ha ancora veduto è perchè in questi giorni è molto occupato a preparare una bella novità per la riapertura del suo teatro di via Principe Amedeo. Si tratta, ve lo possiamo ormai dire, di un viaggio economico straordinario da *Rivoli a Milano*.

Potremo aggiungere che il viaggio comprende 15 stazioni, cioè quindici quadri, ma non possiamo dire di più.

Del resto, gli impazienti non avranno molto da aspettare: la riapertura del teatro è infatti fissata per sabato sera.

Reati e Pene

Il processo per tentata estorsione a danno di don Ratti.

Ci scrivono da Savona, 12:

Da diversi giorni si discuteva al nostro Tribunale il processo contro quattro giovanotti imputati di tentata estorsione a danno del reverendo don Ratti, parroco della chiesa di San Giovanni Battista.

Qualcuno degli imputati motivò la richiesta di denaro con promesse avute dal don Ratti e tacitazione di fatti scesi; il reverendo si ribellò alle richieste, la cosa venne a sapersi in pubblico, donde il processo.

Don Ratti era assistito dagli avvocati Nasi di Torino, Cesare Busseglia e Galbiati di Savona. Il processo si svolse fra incidenti rilevanti, essendo a difesa degli imputati anche altri distinti avvocati, quali l'avv. Albino Brucale di Torino, Enzo e Anglolini di Genova, ed altri. Le risultanze del processo, stando alle deposizioni degli imputati e dei testimoni e ad altri fatti venuti in chiaro, non misero sotto buona luce il querelante. Il Tribunale condannò ad un anno di reclusione e un anno di sorveglianza speciale l'imputato Volta Simone; condannò a sei mesi della stessa pena Naser Alcide e Calandrone Giuseppe, applicando a loro favore la legge del perdono; assolse per inesistenza di reato l'Ermini Olivo.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 12 settembre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 737,9; ore 15: 736,6; ore 21: 737,9.

Stato atmosferico — Ore 9: q. sereno; ore 15: sereno p. nuvolo; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massima + 21,5 Minima + 13,1

Piazza Castello — Nelle piazze al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 12 + 21,5
Temperatura minima della notte dall'11 al 12 + 11,3

14 settembre. — Il sole nasce alle ore 6, minuti 8, tramonta alle ore 18, minuti 40.

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura mass.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	20,0	15,4	1/2 cop.	Pietroburgo	8,6
Milano	19,8	10,4	»	Odessa	17,1
Brescia	21,4	9,8	sereno	Amburgo	10,8
Venezia	18,1	13,0	1/2 cop.	Vienna	6,8
Bologna	19,5	13,9	sereno	Trieste	14,0
Ancona	18,0	17,0	tempest.	Madrid	—
Livorno	22,0	16,0	sereno	Alessandria	25,6
Firenze	21,1	15,5	»	Parigi	9,7
Roma	23,2	16,4	1/2 cop.	Nizza	15,3
Bari	26,8	16,0	3/4 cop.	Ginevra	11,2
Napoli	17,2	17,0	coperto	Costantinop.	19,6
Palermo	—	—	—	Malta	24,5
Messina	21,8	22,6	1/4 cop.	Tunisi	—
Cagliari	28,0	17,0	sereno		

Ci telefonano da Roma, 13, ore 23:

Europa. — Pressione massima a 771 in Scandinavia, minima a 751 sull'Italia meridionale.

Italia nelle 24 ore. — Barometro salito di 1 a 6 millimetri sull'Alta Italia e Sardegna; disceso di 1 a 4 millimetri altrove. Temperatura molto diminuita. Venti forti tra nord e levante; piogge e temporali, tranne in Calabria e Sicilia. Stamane cielo sereno sull'Alta Italia, Liguria e Sicilia, nuvoloso e piovoso altrove; venti forti; mare agitato, qua e là grosso. Barometro minimo a 754 al sud, massimo a 762 lungo la catena alpina.

Probabilità: Cielo nuvoloso con pioggie e temporali sull'Italia meridionale, in gran parte sereno altrove; venti tra nord e levante, forti sull'Italia inferiore, deboli o moderati altrove; mare agitato lungo le coste meridionali e intorno la Sicilia.

ULTIME NOTIZIE

(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).

Le dimissioni di un principe non ricevuto dallo Tsar.

Lo strano avvertimento di una rivoluzionaria — Le solite gesta dei rivoluzionari.

Pietroburgo, 13, ore 8.

L'antico ministro degli interni, liberale, principe Sviatopolsk Mirsky, recentemente ritornato dall'estero, sollecitò di essere ricevuto dallo Tsar, ma questi si rifiutò di riceverlo. Offeso da questo rifiuto, il Principe ha inviato le sue dimissioni dalla sua funzione di aiutante di campo generale.

In questi ultimi giorni, una dama vestita elegantemente, che era in bicicletta, si arrestò dinanzi alla casa di campagna del ministro dell'istruzione principe Reufmann, nell'isola Ramensky presso Pietroburgo. Essa entrò e disse al domestico che venne ad aprire la porta: «Io occupo una certa posizione nel mondo. Vengo a prevenirvi che sono stata designata dalla sorte per uccidere il vostro padrone.» La signora risalì poscia in bicicletta dinanzi al domestico stupefatto e scomparve. Le persone che conoscono il fatto si domandano ansiosamente se questa minaccia emana dal partito rivoluzionario, nemico di tutti gli alti funzionari, o dal partito reazionario irritato che Reufmann abbia deciso l'ammissione degli israeliti nelle scuole superiori.

Si fa notare che la giovane assassina del generale Minn è la prima donna appiccata dopo l'attentato di Sperauska, implicata nell'assassinio di Alessandro II.

Si hanno questi particolari sui disordini di Kampekin (Governo di Saratow): I rivoluzionari, approfittando dell'assenza delle truppe inviate per reprimere i disordini di Nicolaieski, elevarono delle barricate a Kampekin. Nel medesimo tempo gli ammutinati, che si erano armati di fucili di ordinanza e di rivoltelle, si impadronirono di una locomotiva alla stazione e strapparono le rotaie della linea. Il combattimento fra i rivoluzionari e la Polizia durò fino alla sera e terminò colla sconfitta completa degli ammutinati, che ebbero sei uomini uccisi, dieci feriti ed undici prigionieri.

La Polizia ha scoperto una bomba nella chiesa luterana.

Le Autorità di Siedlice constatarono finora 142 morti, 230 feriti gravi e leggieri nei recenti disordini. Vennero arrestate 280 persone.

Si ha da Varsavia che nel sobborgo di Praga iersera venne ucciso con una rivoltellata il colonnello Jakowleff, incaricato della incarcerazione delle persone arrestate a Siedlice. L'assassino è fuggito.

Londra, 13, ore 8,40.

Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo che dopo il principio della rivoluzione il Governo segreto delle provincie del Baltico ha condannato a morte ed ha fatto massacrare più di duecento persone solamente perchè esse non approvavano i suoi metodi sanguinari. Trenta persone sono state condannate a morte attualmente. I membri del clero luterano lasciano i distretti rurali, il Governo segreto avendo ordinato di ucciderli per avere biasimato i delitti dei rivoluzionari.

Lo stesso giornale ha da Krasnojarka, 12: «I rivoluzionari hanno fermato un diretto, hanno ucciso gli impiegati e ferito le guardie militari, rubando 8000 rubli.»

Si ha da Ethniadzine: La Polizia ha fatto delle perquisizioni nella sala dove si riuniva il Comitato centrale dei delegati armeni, ed ha ordinato, per mezzo del luogotenente imperiale, la chiusura immediata del Congresso, nonchè la partenza dei delegati senza indugio per le loro residenze rispettive. Tutte le riunioni sono state proibite.

I progetti di Stolypine.

Parigi, 13, ore 11.

Mandano da Pietroburgo al *Matin*: «Le grandi linee dei diversi progetti di riforma che Stolypine ha promesso saranno sottoposte ad un Consiglio straordinario a Peterhoff. Una Commissione speciale sarà in seguito incaricata di compilare i termini delle misure progettate. Secondo il *Novoje Wremja*, si lascierà alla Duma di decidere sulla questione di sapere se convenga accordare ai contadini gli stessi diritti degli altri cittadini; questione che è complicata per causa della legge sulla possessione delle terre da parte dei contadini. Secondo lo stesso giornale, la Duma dovrà risolvere pure la questione dell'abolizione delle restrizioni che pesano sugli ebrei. Queste due misure importanti non figureranno nei progetti di legge che il Ministero sottometterà al prossimo Parlamento.»

Mosca in istato d'assedio.

Londra, 13, ore 11.

Lo *Standard* riceve da Mosca: «Mosca è in realtà in istato d'asedio, per quanto si eviti di pronunziare questa parola. La Polizia oggi era armata di un nuovo fucile, ed aveva ricevuto ordine di sparare al primo segnale. Quest'ordine ha avuto per risultato di causare la morte di molte persone innocenti.

Le condizioni disperate del principe Alberto di Prussia.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 11:

Mandano da Berlino al *Matin*: «Secondo i rapporti dei medici che curano il principe Alberto di Prussia, colpito da apoplessia, tutta la parte destra del corpo è paralizzata, come pure la parte destra della lingua. Lo stato del principe Alberto dà luogo a vive inquietudini; esso è considerato disperato. Egli ha di tanto in tanto dei momenti di piena conoscenza e molte volte nella giornata dei miglioramenti momentanei lasciano il posto a qualche speranza. Ma l'opinione del prof. Kraus è che ogni speranza è vana.

«La notizia che l'Imperatore non si è recato subito al letto dell'ammalato al castello di Kamenz ha rassicurato un po' l'opinione pubblica a Berlino. Quanto all'Imperatrice essa ha abbandonato le manovre per recarsi subito a Breslavia, donde prese il treno per Kamenz. Il principe Alberto aveva già avuto un anno fa un attacco di apoplessia. E' probabile che non passerà la notte.»

La verità sulla salute del Sultano.

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 11:

Mandano da Berlino al *Times*: «L'arrivo del prof. Bergmann a Costantinopoli, dietro invito della Corte, ha dato luogo a certe inquietudini a proposito della salute del Sultano. Nei circoli ben informati si assicura però che lo stato di salute del Sultano non offre pericoli immediati, quantunque il Sultano sia ancora molto debole. Quelli che hanno parlato con lui dicono che piuttosto ha l'aria di un convalescente che si rimette da grave malattia, che di un ammalato ancora colpito da una affezione dolorosa.

Le feste di Marsiglia.

Ci telegrafano da Marsiglia, 13, ore 7:

In vista del viaggio del presidente della Repubblica a Marsiglia i lavori di decorazione delle principali vie della città sono spinti attivamente. La corazzata spagnuola *Carlo V* è attesa per oggi, e si ormeggerà al molo. L'incrociatore inglese *Cumberland* è atteso anch'esso insieme alle corazzate italiane.

Il giorno di lunedì, 17 corr., sarà consacrato interamente a ricevimenti e feste in onore degli ufficiali e degli equipaggi delle navi francesi, italiane, inglesi e spagnuole. Un grande banchetto sarà offerto alla sera agli ufficiali.

Un Congresso di negri americani e un'ecatombe di poliziotti.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 11:

Il *Matin* riceve da Londra: «Una curiosa storia di un Congresso di negri ci giunge dall'America per la via dell'*Agenzia Laffan*:

«La notte scorsa vi fu a Memphis nello Stato di Tennessee un immenso Congresso di negri. Ne erano venuti dappertutto, dagli Stati Uniti, dal Canadà, dal Messico, dall'America e dal Madagascar. Questa importante riunione ebbe a New York un'eco molto sensibile. I negri abitanti la grande città americana risolvettero di celebrare con una festa grandiosa il Congresso dei negri. Vi fu un tale baccano, che l'attenzione della Polizia ne fu attirata, e grande quantità di agenti accorse sul posto, tentando di separare i combattenti. Come accade sempre in simili casi, gli avversari si riconciliarono immediatamente a spese di quelli che volevano separarli. Armati di bottiglie, essi fecero una vera ecatombe di poliziotti, che presto giacquero quasi tutti a terra, chi con la faccia fracassata, chi con la testa rotta. Ed i pochi che ne erano rimasti esenti, giudicarono prudente battere in ritirata e andare a chiedere rinforzi. Quando la forza armata arrivò, i negri erano scomparsi. Dove si trovavano? Non si dovette cercarli molto tempo. Dal tetto delle case, dove si erano arrampicati, fecero piovere sulla testa delle guardie di polizia acqua bollente, tegole e tutto ciò che loro cadeva sotto le mani.

«Vi fu una grande quantità di feriti. Infine ai rappresentanti dell'ordine non rimase che di circondare tutto il quartiere, e gli agenti dovettero poi andare sui tetti a cercare i negri. Si riuscì ad arrestarne un gran numero. Oggi le case che essi abitano sono guardate militarmente e tutti quelli che mettono piede fuori sono arrestati.

Guglielmo II si recherà in Inghilterra?

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 7:

Il corrispondente della *Tribune* a Berlino dice che si parla di una visita di Guglielmo II in Inghilterra nella primavera prossima.

Un vulcano in attività nel Cile

Ci telegrafano da Santiago del Cile, 12, ore 5:

Il vulcano di Chillan è in piena attività. Un nuovo cratere si è aperto al sud dell'antico cratere. Numerose persone, spaventate per i pronostici allarmanti, hanno domandato ieri l'autorizzazione di stare nei giardini pubblici. Il Municipio ha rifiutata l'autorizzazione.

Una riunione dei tranvieri romani.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 11:

Ieri sera si sono riuniti i tranvieri appartenenti ai due turni di servizio per discutere, fra l'altro, circa l'impiego di guardie municipali durante gli scioperi, deliberato dalla Giunta, e intorno all'istruzione impartita loro come conducenti di vetture elettriche. La discussione fu calma. Si votò un ordine del giorno, col quale si diede mandato al Comitato di continuare le pratiche già iniziate in merito, facendo voti che le proposte dei loro rappresentanti siano favorevolmente accolte dalla Giunta e portate in discussione in Consiglio.

Si decise inoltre di inviare due rappresentanti dei tranvieri romani al Congresso di Milano.

La Camera del lavoro e lo sciopero dei contadini

Ci telefonano da Roma, 13, ore 9:

Ieri sera si è riunita la Commissione esecutiva della Camera del lavoro per discutere in merito alle ultime fasi dello sciopero dei contadini. La Commissione esecutiva ritenne essere giunto il momento di interporsi fra contadini e proprietari per mettere fine al conflitto. Scrisse al Comitato della Società dei proprietari, invitandoli a fissare un primo appuntamento per oggi per i preliminari delle trattative.

Il Comitato della navigazione interna a Novara.

Novara, 12 settembre.

(a. b.) — Oggi, nella sala del Consiglio provinciale di Novara, fu tenuta un'adunanza per la costituzione del Comitato provinciale per la navigazione interna.

Presiedeva il comm. ing. Carlo Maggia, presidente della Deputazione provinciale, assistito dal segretario-capo della provincia, avv. Milanesi.

Fra i presenti si notavano i senatori Di Collobiano, Parona, Ceruttti Valentino, i deputati Podestà, Cuzzi e Bottacchi, l'ing. Mazzini, amministratore generale dei Canali demaniali, l'ingegnere marchese Ricci, l'avv. Zacchea, l'ing. professore Montù, i deputati provinciali Calderini e Vercellotti, il cav. Balsari, ecc. · di Vercelli erano intervenuti il sindaco ing. cav. Domenico Dussani, i consiglieri comunali cav. Felice Lombardi e geometra Emilio Giana, rappresentanti le Associazioni commerciali, ed ing. Bertinetti, il signor Cerruti pei commercianti ed esercenti dell'Unione Eusebiana, ed il cav. Francesco Di Collobiano, presidente del Comizio agrario.

Il presidente *Maggia*, dopo aver ringraziato gli intervenuti a nome della Provincia e del Comitato promotore, fece presente che il Consorzio per la navigazione interna, con sede in Milano, aveva fatto voti per il sorgere di Comitati locali che agevolassero gli studi dell'importante problema. «Il Comitato novarese — egli disse — è composto dei rappresentanti della Provincia, del Comune e della Camera di commercio di Novara, cui si aggiunsero i senatori o deputati della provincia e quanti potevano portare un efficace contributo.»

Annunciò che rinunciarono a far parte del Comitato l'ing. Volpi per le molte sue occupazioni, il senatore Casana per ragioni di delicatezza, il senatore Tornielli, ambasciatore a Parigi, per la sua assenza continua.

Poscia comunicò il telegramma di S. E. Fonterevolo Pozzo, sottosegretario alle finanze, già reso pubblico da alcuni giornali, con cui si annuncia la concessione di canali e personale per gli esperimenti.

Inviandogli un telegramma di ringraziamento, il presidente fece voti che anche il Ministero dei lavori pubblici accordi i fondi occorrenti agli esperimenti sul Canale Cavour.

Ricci, apprezzando le ragioni addotte dai senatori Casana e Tornielli per la rinuncia, vorrebbe si insistesse presso l'ing. Volpi per assicurarne l'opera preziosa al Comitato.

Giovanola vorrebbe si insistesse anche presso gli altri due, ma poi si arrende alle ragioni di Maggia e Calderini, e si approva la proposta del marchese Ricci.

L'on. *Cuzzi* chiese delle spiegazioni sugli scopi precisi del Comitato, e sui suoi rapporti col Consorzio di Milano e con la Commissione reale di Torino.

Gli rispose il presidente Maggia, fornendogli le desiderate spiegazioni.

Il comm. Maggia lesse poi lo schema di statuto proposto pel Comitato novarese.

Interloquirono al riguardo, prendendo viva parte alla discussione, l'ing. Montù, l'ing. Mazzini, l'on. Bottacchi, il senatore Cerutti, il comm. Calderini, il marchese Ricci e gli onorevoli Podestà e Cuzzi.

Lo schema di statuto venne quindi approvato all'unanimità.

In seguito fu approvato il seguente ordine del giorno, proposto da Mazzini, Podestà, Montù, Ricci, Lombardi, Giana, Dussani, Zacchea e Bardeaux:

«Il Comitato, ritenuti urgentissimi gli studi e gli esperimenti già richiesti o proposti per l'applicazione della trazione elettromeccanica sul canale Cavour, fa viva instanza al Governo affinchè siano forniti dal ministro dei lavori pubblici i fondi occorrenti.»

Vengono poi eletti a presidente del Comitato il senatore Faldella, a vice-presidente il deputato Bernini, a segretario l'avv. Richter, a vice-segretario l'ing. Ravasio.

Borsa di Torino.

13 settembre.

Rendita corso medio d'uff. 102 65.

Rendita Italiana 5 0/0 lordo per contanti 102 65.

Rendita Italiana 3 1/2 0/0 netto per contanti 101 075.

Cambi a vista.

Francia 3: denaro 99 90, lettera 100.
Svizzera 4 1/2: denaro 99 95, lettera 100.
Londra 3 1/2: denaro 25 17, lettera 25 20.
Germania 4 1/2: denaro 123 075, lett. 123 175.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni Banca d'Italia 1314, 1315.
» Banca Commerciale 934 1/2, 935, 935 1/2.
» Credito Italiano 636, 636 1/2, 637.
» Bancaria Italiana 323.
» Banco Roma 114, 114 1/2.
» Ferrovie Meridionali 804, 805, 806.
» Ferrovie Mediterranee 475, 477.
» Fiat nuove 712, 715.
» Itala 266 1/2, 267.
» Rapid 104 1/2, 106.
» Concimi 392, 388.
» Italo-Americano 337.

Aperti piuttosto fiacchi sui prezzi di Milano, ci rifermammo durante la riunione, e chiudiamo in sensibile miglioria sui Bancari che sulle Azioni ferroviarie, le quali furono particolarmente attive.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 12, ore 20:

Rendita italiana 3 75 0/0 p. contanti 102 78.
» » 3 75 0/0 p. fine corr. 102 87.
» » 3 50 0/0 p. contanti 102 35.
» » 3 50 0/0 p. fine corr. 102 35.

Banca d'Italia 1313 — Istituto Italiano 550 — Banca Commerciale 935 — Credito Italiano 633 — Banco Roma 113 — Bancaria 338 — Banco gestioni 119 — Meridionali 803 — Navigazione Italiana 469 — Tramways Omnibus 341 — Acqua Marcia 1595 — Gas 1330 — Condotte d'acqua 442 — Terni 2260 — Elba 400 — Ansaldo 431 — Ferriere 207 — Metallurgica 108 — Piombino 295 — Antimonio 473 — Meccaniche 140 — Nord Carrara 200 — Montecatini 140 — Albani 134 — Alluminio 120 — Miniere lignitifere 108 — Turrinelli 32 — Italiana forni 40 — Eritrea 15 — Florentia 00 — Immobiliari 301 — Boni stabili 282 — Imprese fondiarie 193 — Imprese nuove 115 — Carburo romano 1228 — Carburo piemontese 190 — Valnerina 202 — Auto 188 — Elettro-chimico 203 — Concimi 140 — Forni elettrici 93 — Solfati 55 — Vinaiero 65 — Zuccheri romani 97 — Zuccheri Valsacco 120 — Pantanella 87.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 12, ore 17,30:

Borsino del mattino — Ore 12.

Disposizioni generali meno ferme anche per la Rendita, ceduta oggi a 102 92 fine mese. Nei valori troviamo le Terni a 2250; Edison 583, 577; Italo-americane 331, 327; Meridionali 805, 803. Cambi stazionari, affari limitati.

Borsa ufficiale — Ore 12.

Mentre la Rendita rimane stazionaria a 102 85 per fine corrente, i valori chiudono in leggera reazione. La Banca d'Italia da 1313 a 1311 50; Commerciale da 936 a 935; Credito da 637 a 635; Meridionali da 805 a 803; Mediterraneo da 476 a 475; Terni da 2252 a 2247; Raffinerie Lig. 403; Distillerie italiane 200. Sostenute le Italo-Americane da 327 a 333. Cambi deboli.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 11, ore 18:

Rendita 102 83 — Banca 1313 — Comit 935 — Credito 637 — — Meridionali 804 — Mittel 476 — Rubattino 469 — Raffinerie 405 — Industrie 389 — Eridania 1460 — Marzini 334 — Terni 2250 — Armstrong 428 — Elba 400 — Savona 488 — Molini 330 — Carburo — 1206 — Kerka 407 — Imprese 121 — Itala 266 — Rapid 105 — Officine 665 — Voltri 180 — Banco L. 330 — Ferriere P. 142.

Borse Italiane

Corsi di chiusura del 12 settembre 1906.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. it. 5 0/0 p. c.	— —	102 73	102 73	— —
» » f. m.	— —	102 875	102 85	102 85
» 3 1/2 0/0 p. c.	— —	102 35	102 37	102 [illegible]
» 3 0/0	— —	73 —	— —	— —
Banca d'Italia	— —	1313 —	— —	1314 —
Meridionali	— —	803 —	805 —	805 —
Mediterranee	— —	475 50	475 50	475 —
Banca Generale	— —	18 —	18 —	— —
Lanificio Rossi	— —	— —	610 —	— —
Cotonif. Cantoni	— —	— —	545 —	— —
Nav. Gen. Italiana	— —	460 —	468 —	— —
Raffin. Zuccheri	— —	— —	401 50	— —
Cassa Sovvenzioni	— —	— —	51 —	— —
Società Veneta	— —	— —	53 —	— —
Obbl. Meridionali	— —	— —	361 25	— —
» Ferr. Ital.	— —	— —	354 50	— —
Cr. Fond. - It. it. 4 0/0	— —	— —	497 75	— —
» 4 1/2 0/0	— —	— —	499 50	— —
Cassa Rispar. 3 0/0	— —	— —	515 —	— —
» » 4 0/0	— —	— —	508 50	— —
Acqua Marcia	— —	1595 —	— —	— —
Immobiliare	— —	301 —	— —	— —
Società Tramvia	— —	341 50	— —	— —
» Gas	— —	1330 —	— —	— —
Condotte Acqua	— —	442 —	— —	— —
Banco Roma	— —	113 —	113 50	— —
Credito Italiano	— —	636 —	638 —	— —
Soc. Ital. Carburo	— —	1245 —	— —	— —
Soc. Ital. Bancaria	— —	— —	325 —	— —
Ist. It. Cred. Fond.	— —	570 —	— —	— —
Banca Commerc.	— —	935 —	936 —	— —
Azioni Terni	— —	—	2250 —	— —
» Edison	— —	— —	579 —	— —
Eridania F. Zucch.	— —	— —	— —	— —
Risanamento	— —	38 —	— —	— —
Ansaldo-Armstr.	— —	— —	— —	— —
Cambi:				
Francia	— —	99 95 75	99 95	100 05
Londra	— —	25 19	25 185	25 19
Germania	— —	123 11	123 14	123 10

Tendenza debole.

Roma, 12 settembre 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola
5 0/0 lordo	102 77 80	100 77 80
4 0/0 netto	102 57 02	100 57 92
3 1/2 0/0 netto	102 11 67	100 86 67
4 0/0 lordo	73 69 00	72 49 00

Borse Estere

Borsa di Parigi, 12 settembre	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	97 57
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita Italiana 3 75 0/0	102 78
Cambio su Londra a vista	25 19 5
Consolidati inglesi	86 7/16
Obbligazioni Lombarde	387 50
Cambio sull'Italia	premio 1/16
Turco nuovo unificato	97 55
Banca di Parigi	1545 —
Tunisino	471 25
Egiziano 4 0/0 rend.	106 40
Rendita Ungherese 4 0/0	96 35
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	96 60
Banca Ottomana	671 —
Argento fino	110 50
Credito Fondiario	— —
Suez	4480 —
Lotti Turchi	144 —
Ferrovie Meridionali	502 —
Rendita Russa nuova	86 75
Nuovo prestito Russo	79 75
Rendita Portoghese 3 0/0 nuova	— —
Banca di Francia	4015 —
Cambio su Madrid	11 15
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita Serba 4 0/0	— —

Tendenza ferma.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Ponzo Giovanni, gerente.

Torino, 1906 — Tip. A. Frassati e C°.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO CARIGNANO (Compagnia comica Bichel, Galli, Guasti e C.ia, diretta dal cav. Sichel), ore 20,45: *Fromaseni* (novissima). — L. 0 70.
TEATRO ALFIERI (Compagnia drammatica Calabresi-Severi, diretta dal cav. Oreste Calabresi), 20,45: *Niobe*. — L. 0 70.
TEATRO BALBO (Compagnia d'operette Foffano e Lauri), ore 21: *Fatinitza*. — L. 0 70.
TEATRO ROSSINI (Compagnia drammatica Vittorina Dussi), ore 20,45: *Suor Teresa*. — L. 0 30.
PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino): Aperto alle ore 8,30 del mattino, fino alle 18,30 senza interruzione; riaperto per le serate alle 20,30 fino alle 22,30.
SFERIST. SPAGNOLO (v. Mad. Crist., 79), ore 20,30.
RESTAURANT DU PARC (Valentino) — Tutte le sere concerto musicale, 12 professori. Dirett. signora Elda Angiolini.

Improvvisamente, dopo brevissima malattia, rendeva la sua bell'anima a Dio l'

Ing. Giacomo Podio

La moglie ALESSINA ALESSIO, i figli MARIA e RODOLFO, la sorella MARIA ved. CRESTIN, i nipoti CRESTIN, OLEGGIA, PODIO, PAGES, ALESSIO e CATTANEO, i cognati e le cognate, ALESSIO e TAVOLAJ, ne danno il tristissimo annunzio, addoloratissimi.

Il trasporto funebre avrà luogo a Rivoli, sabato, ore 3, partendo da Villa Carisio. La salma sarà quindi trasportata a Torino.

Non si mandano speciali partecipazioni, e si dispensa dalle visite.

Rivoli, 13 settembre 1906. 10372

Le famiglie FERRANDO e BERTEA partecipano la dolorosa perdita della loro amatissima

Leonilda Ferrando

Non si mandano speciali partecipazioni. c10342

Torino, 12 settembre 1906.

Le famiglie BLANCHETTI, GUAITA e DI MONALE ringraziano, commosse, tutti quanti condivisero il loro dolore per la perdita della compianta

Erminia Nobile Blanchetti

c10309

La morfina non le impediva più di soffrire.

E' noto che un malato, allorquando non può più sopportare la sofferenza, vien sottoposto alle punture di un pericoloso veleno, la morfina. Non si fa uso, ben inteso di essa, se non allorchè i dolori divengono una vera tortura. La signora Teresa Croda, moglie del signor Stefano Rit, impiegato ferroviario a Bologna, via Margherita, N. 12, è stata sovente punta alla morfina, ciò che vuol dire che le di lei sofferenze erano intollerabili.

«Tre anni or sono — scrive ella — fui assalita da dolori molto acuti alle articolazioni e da febbri violenti e continue. Nessun medicamento prescrittomi mi recò sollievo. Fui visitata da un detto professore, e, siccome la mia malattia era assai grave, carie intercostale, mi si fece entrare subito all'Ospedale di S. Maria della Vita, dove fui operata. Questa operazione non bastò, tanto è vero che l'anno appresso fui ricevuta all'Ospedale di Sacile, nel paese dove son nata. Fui nuovamente operata, ma ero ridotta ad uno stato di salute pietosissimo. Ternai in casa dei miei parenti, ma tutte le loro cure, tutti i loro sacrifizi furono inutili, quanto le numerose cure seguite. Era sempre tormentata da dolori in tutto il corpo, dolori ribelli perfino alla morfina. Non speravo più di guarire. Non vi dirò tutte le sofferenze, di cui sono stata vittima durante tre lunghi anni, non vi riuscirei, il loro ricordo mi cagionerebbe troppa pena. Finalmente mi capitò tra mano un opuscolo delle Pillole Pink. Avevo altresì letti i certificati pubblicati nei giornali. Volli tentare la cura delle Pillole Pink. Furono prodigiose. I dolori sparvero completamente, l'appetito tornò e tornò pure il sonno, rinvenni la forza e la salute di un tempo. Non potevo camminare, che sostenuta da due persone oppure appoggiata su due bastoni. Ora cammino sola, con viva sorpresa di tutti.»

Le Pillole Pink hanno, in questa occasione, ben dimostrato quale sia la loro potenza. Hanno ridata la salute, la vigoria, e nello stesso tempo l'ordine e la calma ad un organismo anemico, esaurito, torturato da parecchi anni di sofferenze e da due operazioni chirurgiche.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, clorosi, nevrastenia, debolezza generale, mali di stomaco, emicranie, nevralgie, sciatica, reumatismi. Si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, via S. Girolamo, 5, Milano. L. 3,50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde *gratis* a tutte le domande di consulto.

Fabbrica
CORONE
Grandioso assortimento.
Sono esposte le ultime novità da L. 1 a 500.
F.lli Castiglioni
Diagonale via Pietro Micca, 2, Torino.

GLICEROFOSFATI BOUTY

RICOSTITUENTE GENERALE DEL SISTEMA NERVOSO

Hanno a loro favore diversi elementi di successo. A parte la scrupolosità di preparazione, a parte il rigore di dosaggio, per cui essi incontrano in Francia il generale favore, ma una nota, certo non secondaria, che li contraddistingue e li rende preferibili, è il loro basso prezzo in relazione alla quantità.

Ogni flacone contiene 300 grammi di preparato, cioè il *doppio* delle altre marche in commercio, pur *vendendosi allo stesso prezzo*.

E poichè i Glicerofosfati trovano la loro applicazione in ogni classe sociale, il poter curare gli infermi disagiati col minor dispendio possibile mette il medico in condizione di attendere facilmente all'economia delle classi povere, ciò che forma parte non ultima della sua sacra missione.

Glicerofosfato Bouty composto
(calcio-sodio-magnesio)
Lit. 4,50 al flac. (gr. 300)

Glicerofosfato Bouty semplice
(calcio)
Lit. 3,50 al flac. (gr. 300)

KOLA BOUTY
(Granulare)

Indicatissimo nella nevrastenia, nella convalescenza e per le persone dedite agli esercizi sportivi. Indispensabile per sollevare le forze depresse per l'eccessivo calore.

I Laboratori Bouty, per garantire tutta la purezza e per assicurare tutta l'energia delle noci di Kola, hanno cercato di presentarle sotto la forma più semplice e naturale, conservando tutti i principii attivi. A tale scopo essi, con processi speciali ed operazioni delicatissime, riescono ad estrarre in totalità i succhi della droga fresca; il prodotto ottenuto viene poi associato con una sostanza solida e solubile, e preparato il tutto in forma granulare.

Ogni flacone contiene 300 *grammi* di preparato, cioè il *doppio* delle altre marche in commercio, *pur vendendosi allo stesso prezzo*.

Lit. 4,50 al flac (gr. 300)

Interessante letteratura sui Preparati Bouty si spedisce *gratis* su richiesta dall'esclusivo Rappresentante per l'Italia, sig. Enrico Detken, Napoli.

Depositi in *Torino*: Farmacia Dott. L. Bonisentro; Premiata Farmacia Gazzone; Premiata Farmacia Taricco; Premiata Farmacia Centrale Giovanni Torta; Farmacia Anglo-Americana; G. B. Schiapparelli & Figli Succ.; Farmacia Giordano.

Alessandria. Farmacia Dottor G. Paglieri; Dottori Schiapparelli & Sormano.

CHIUNQUE
può stirare a lucido con facilità usando
Il mondiale
AMIDO BANFI
Marca Gallo — è il più economico — non guasta la biancheria. — *Vendesi ovunque.*

ISTITUTO CONVITTO BARBERIS
Anno 38° - Torino, via Cibrario, 22 (palazzina propria)
Ginnasio e Liceo, Scuole Tecniche, Corsi accelerati — Istituto Tecnico: Sezioni di Agrimensura, Ragioneria, Fisico-Matematica
frequentatissimo per i suoi ottimi risultati. 13514

LICEO GINNASIO SAN GIUSEPPE
Scuola Tecnica, Istituto Tecnico, Convitto e Semi-convitto
Aperto nelle vacanze - Via Giulio, 22, Torino.

Prof. D.r G. ORRIGO Specialista nelle malattie
OCCHI, ORECCHI, GOLA e NASO
Consulti via XX Settembre, 6, dalle 10 alle 12, giorni feriali, e dalle 10 alle 12, festivi.

CANNOCCHIALE CAMPAGNA
Portata 10 Km. - Lire 10
MODELLO SPECIALE **BERRY**
Via Roma, 1, TORINO - *Telefono 21-72.*

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE MILANO 1906

LOTTERIA
Come vincere UN MILIONE
con solo DUE Lire

o LIRE 100.000	TRE	Premi da	LIRE 10.000
o LIRE 50.000	QUATTRO	Premi da	LIRE 5.000
o LIRE 20.000	VENTI	Premi da	LIRE 1.000
	CINQUANTA	Premi da	LIRE 500

Prezzo del Biglietto Lire DUE

Ordinando biglietti aggiungere *Cent. 75* per affrancazione e per spedizione del Listino Ufficiale dei numeri sorteggiati. Spedizione di 13 biglietti o più vengono fatte franco.

Indirizzare Vaglia postale, Assegni bancari, Lettere raccomandate alla SEZIONE LOTTERIA, Piazza Paolo Ferrari, 4, *MILANO*.

I biglietti si vendono in Torino presso la Banca Commerciale Italiana — Il Credito Italiano — Banco Lattes Gius., via Roma, 30 — Banco Cravario Angelo, via Principe Amedeo, angolo Carlo Alberto — Banco Gaminati e C., via Arsenale, 19 — Rosetta Gius., via Roma, 36 — Banca Lardone T., via Roma, 20 — Gilardini Giov., Piazza Castello. 13827 m

Perchè arrischiare la salute dei bambini,

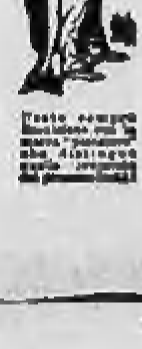
forse comprometterne l'esistenza, dando loro una emulsione d'olio di fegato di merluzzo che non sia la migliore? La emulsione buona, migliore, efficace, digeribile e gradevole al palato è quella di Scott. Ciò può dirsi della Emulsione Scott solamente, perchè i materiali con cui è composta sono i più scelti e fini e per il processo di composizione che ne aumenta l'attività curativa, rendendoli accessibili anche agli stomaci più delicati.

La Egregia Dottoressa Aldina Francolini di Firenze, via Cavour No. 5, ha scritto: 3 Dicembre 1905.

"Per la debolezza ereditaria o derivante da allattamenti impropri o da forme patologiche diverse, scrofola, bronchite cronica, ecc., ho sempre trovato nella Emulsione Scott un eccellente rimedio che opera delle miracolose trasformazioni nei piccoli infermi."

Con la

Emulsione SCOTT



i bambini crescono sani e robusti; chi deve acquistarla badi alla marca di fabbrica, "pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso."

Trovasi in tutte le farmacie.

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Torino.

Prezzi nominali 12 settembre.

Debiti redimibili.

Prestiti

500 Cattolici (Roma 1860-64) 5 ojo . . . — —
500 Blount (Pontificio 1866) 5 ojo . . . — —

Obbligazioni

500 Asse Ecclesiastico 5 ojo . . . — —
500 Ferroviarie 3 ojo emesse per conto dello Stato dalle Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (emissione 1887-88-89). Legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie 1a 355 25

Certificati

— Nomin. definitivi trentenn. per spese di costruz. ferrov. . — —

Obbligazioni

500 Strade ferrate Romane (dette comuni) 3 ojo . . . 337 —
500 Strade ferrate del Tirreno 5 ojo . . . 507 —
500 Ferrovia Maremmana 5 ojo . . . — —
500 Strade ferr. Vitt. Emanuele 3 ojo . 355 50
250 Str. ferr. Novara 5 ojo . . . . 331 —
500 Str. ferr. Cuneo 3 ojo . . . . . 335 —
500 Str. ferr. Cuneo 5 ojo . . . . . 400 —
500 Str. ferr. Genova-Voltri 5 ojo . . . — —
500 Str. ferr. Torino-Savona-Acqui 3 ojo 330 —
500 Str. ferr. Udine-Pontebba 5 ojo . . — —
450 Str. ferr. Lucca-Pistoia 3 ojo (Emissione 1856) . . . — —
470 Id. 3 ojo (Em. 1858) — —
470 Id. 3 ojo (Em. 1860) — —
500 Str. ferr. Cavallermaggiore-Alessandria 3 ojo . . 350 —
500 Str. ferr. Livor. A 354 —
500 » » » B 354 —
500 » » » C 351 —
500 » » » D 354 —
500 » » » D 351 —
500 Str. ferr. Cent. toscane e Asciano-Grosseto s. A 5 ojo 373 —
500 Id. id. serie B. — —
500 Id. id. serie C. — —
500 Obb. dei Canali Cavour 5 ojo . . . 501 —
500 Obb. per i lavori del Tevere 5 ojo . 505 —
500 Obb. per i lavori edilizi Roma 3 ojo 504 —
500 Obb. per i lavori di risanam. della città di Napoli 5 ojo 506 —

Azioni

500 Privilegiate della Soc. per le ferrovie del Monferr. emesse pel tronco Cavallermagg.-Bra Togo 500 —
500 Delle nom. della Società per le ferr. del Monferr. emesse per i tronchi Bra-Castagnole Mortara . 146 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni

500 Ferrovie sarde S. nuove. Emiss. 1879 (R. decreto 6 agosto 1879) 3 ojo . . . 323 50
500 Id. id., serie C (1a emissione 1883) 326 50
500 Id. id., serie C (2a emissione 1887) 323 50

Prestito

150 Unificato della città di Napoli 5 ojo 100 —

Cartelle

500 Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 ojo netto. . 408 —
500 Credito Comun. e Provinciale . . . 504 —
500 Cred. Comunale e Provinc. (Roma) 3 3/4 ojo . . . . 500 —

Titoli non garantiti dallo Stato.

Obbligazioni.

500 Consorzio d'irrig. Agro Veronese. . 400 —
500 Ferr. Meridionali 350 50
500 Id. Sec. Sardegna 355 —
500 Id. Sarde, serie A 340 —
500 Id. id. id. B 351 —
500 Strade ferr. della Sicilia 4 ojo oro . 505 50
500 Società Torinese Tramways e Ferrovie economiche . 510 —
500 Offic. Savigliano 515 —
500 Società Siderurgica di Savona. . 514 —
500 Id. Napolet. Imprese Elettriche . 505 —
500 Società Carb. di calcio (Roma) . . 500 —
500 Id. Min. di Montepromino . . . . 490 —
500 Id. Manif. Lane Borgosesia . . . 507 —
500 Id. Min. e Elba (Genova) . . . . 505 —
500 Id. Unione Italiana Tramways Elettrici 503 —
500 Id. Alti Forni Fonderia Acciai. Terni 500 —
500 Prestito Provincia Alessandria . 490 —
500 Id. Città Torino 3 1/2 ojo 500 —
500 Id. Prest. di Lucca 100 —

Cartelle.

500 Fond. di S. Paolo 5 ojo. . . . . . 515 —
500 Id. id. 4 1/2 ojo. 509 50
500 Id. Banca Italia 3 3/4 ojo . . . . 500 —
500 Istituto Italiano Credito Fondiario 4 ojo. . . . . . . 504 —
500 Id. id. id. 4 1/2 ojo 518 —
500 Id. id. id. 3 1/2 ojo 490 —

TITOLI SPECIALI

Azioni.

Bancarie.

1000 (800) B. d'Italia 1317 —
500 Banca Commerc. Italiana di Milano 904 —
500 Credito Italiano 636 —
150 Società Bancaria Italiana . . . . 237 —
500 Banco di Roma 113 50
— Banca di Torino (stampigliate) . . 20 —
500 Soc. Finanziaria e Industr. Torinese 150 —

Trasporti.

500 Società ferrovie Meridionali . . . 880 —
500 Id. id. Secondarie Sardegna . . . 294 —
500 Id. id. Sicule . 650 —
250 Id. id. Mantova-Modena . . . . 510 —
500 Id. id. Biella. . 480 —
500 Id. id. Pinerolo (1a emissione) . . 433 —
250 Id. id. Pinerolo (2a emissione) . . 300 —
500 Id. Navigazione Generale Italiana Florio e Rubatt. . 408 —
250 Id. Torin. Tramways e Ferr. econ. 100 —
250 Id. Anon. Tramways Vercellesi . 40 —
50 Id. ferr. Vomero 30 —
175 Id. Rom. Tramways-Omnibus. . — —
250 Id. Nav. alta Italia 135 —
500 Id. di Nav. Lloyd Italiano (Genova) — —

Elettricità, luce e ind. meccaniche.

100 Società Ital. Gas 200 —
500 Id. Consumatori Gas-Luce . . . . 730 —
500 Id. Off. Savigliano 1150 —
250 Id. Elettric. Alta Italia . . . . . 140 —
500 Id. Anon. Italiana Carburo di calcio (Roma). . . . . — —
250 Id. id. Ferriere Italiane (Genova) . 290 —
250 Id. Ital. Elettr. già Cruto. . . . . 50 —
150 Id. id. di applic. elettriche. . . . 170 —
500 Id. Elettrotecnica Italiana . . . . 180 —
250 Id. Costruttrice Macch. ed Utensili H. Ansaldi . . . — —
250 Id. Anon. Officine già Diatto . . . 453 50
50 Id. Italo-Svizzera costr. meccaniche (Bologna). . . . 70 —
100 Id. Ferr. Avigliana già Vandel e C. . 300 —
100 Id. Fonderia di acciaio (Nebbio e C.) 125 —
100 Id. Siderurgica di Savona . . . . — —
50 Id. Fabbrica Italiana di Lime . . . 50 —
100 Id. Italiana di Elettrochimica . . 304 —
25 Id. Fabbrica Italiana d'Automobili (F. I. A. T.) . . . 712 —
500 Id. Acciaierie Terni — —
500 Id. Officine Elettriche Genovesi . — —
25 Id. R. Züst, costr. autom. (Intra) (a) 140 —
25 Società Aut. Rapid 114 —
25 Id. Garage Carr. Automob. Alessio. 30 —
25 Id. Automob. «Brevetti Fiat» . . . 625 —
50 Id. Italiana dei Forni (Genova). . — —
500 Id. Cantiere navale di Muggiano — —
25 Id. Camona, Giussani, Turrinelli . 40 —
25 Id. Junior (Fabbrica Automobili) 41 —
250 Id. Ansaldo, Armstrong e C. . . — —
100 Id. Offic. Torinesi per aut. e vel. 100 —
250 Id. A forni Gregor. 205 —
25 Id. Milan. ind. meccanica (Milano) . — —
25 Id. Auto Garage Alberti (Firenze). 31 —
25 Id. Fiat-Muggiano 165 —
25 Id. «Marchand» Fabb. aut. (Genova) 34 —
25 Id. «Fides» Fabbrica aut. (Roma) 70 —
25 Id. Canav. Carello 79 —
100 Id. Un. Fabr. Elett. 95 —
25 Id. Ind. Mat. Torino 72 —

Industrie alimentari ed affini.

500 Società Acqua potabile di Torino . 180 —
500 Id. Generale Immobiliare Agricola 102 —
100 Id. Anon. Agricola Ind. «La Cedigurea» — —
125 Id. Molini e Past. Pantanella (Roma) 84 —
50 Id. Italiana del ghiaccio artificiale 60 —
125 Id. «Eridania» di Genova. . . . . — —
250 Id. Anon. Molini Alta Italia (stamp.) — —
250 Id. Bon. Ferraresi 271 —
50 Id. Romana Fabbrica Zucchero. . . 80 —
25 Id. Stabilim. Fratelli Marachi . . 40 —
100 Id. Fabbr. cioccol. e conf. Venchi e C. 100 —
25 Id. Torin. pan. past. 30 —
100 Id. Ital. (L.) Milano 201 —

Industrie varie.

500 Soc. Cart. Ital. 1005 —
250 Id. Cartiere Merid. 225 —
250 Id. Manifattura Lane Borgosesia . 486 —
100 Id. Calci Casale 225 —
250 Id. di Risanam. e Costruz. (stamp.) . 60 —
25 Id. Molino di San Teodoro . . . . 40 —
250 Id. Anon. Pellami e Calzature . . . 270 —
250 Id. id. Consorzio Importaz. Carboni — —
100 Id. Italiana Imprese Fond. (Roma) 100 —
250 Id. id. Tess. stampati (Milano) . . . 247 —
250 Id. Istituto Romano di beni stab. 302 —
150 Id. Miniera Soll. Trezza Alb (Bolog.) 133 —
250 Id. Unione conc. e fabbric. prodotti chimici (Vicenza) . 300 —
250 Id. di Monteponi 470 —
100 Id. Fab. Paramatti 115 —
100 Id. Amid. R. Milano 125 —

NB. Le cifre che si trovano in principio di linea rappresentano il valore di emissione, che è anche quello versato; le cifre che si trovano in fondo di linea il valore corrente.

Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 23:

Oggi il mercato fu molto irregolare. L'insieme delle quotazioni lascia a desiderare. Le Rendite francesi sono un po' più ferme che nei giorni scorsi. L'Italiana è ancora a 102 75.

BORSA DI VIENNA, 12.

Credito Austriaco	680 75	Lire italiane (carta)	95 25
Lombarde	157 10	Rend. Austr. (arg.)	99 85
B. Anglo-Austriaca	317 —	Id. in carta	99 80
Austriache	672 50	Union Bank	564 —
B. Austro-Ungarica	1769 —	Rend. Austr. in oro	116 85
Napoleoni d'oro	19 09	Ungheresi 4 ojo	94 60
Argento	100 —	Ungheresi 3 1/2 ojo	84 00
Cambio su Parigi	95 30	S. Paesi Bassi	440 —
Cambio su Londra	129 95		

Tendenza calma.

BORSA DI BERLINO, 12.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 ojo	71 30
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	215 10	Ferr. Meridionali	140 10
Rendita italiana	103 —	Ferr. Mediterranee	— —
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Prussi. 4 ojo	99 75	Russo (contanti)	225 00
Rend. Turca 1 ojo	40 10		

Tendenza debole.

BORSA DI LONDRA, 12 (Chiusura).

Consol. inglese	86 11/16	Russo	69 —
Rendita italiana	101 3/4	Uruguay	70 1/2
Argentino 5 ojo	91 3/8	Versate fatti alla Banca d'Inghilt. in st.	—
Spagnuolo	93 —		
Turco nuovo	96 3/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	—
Estanne Post	104 3/4		
Giapponese	99 3/4		

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 13 settembre. — Per gli adeguamenti rapporti alle 100 lire da farsi con certificati **L. 100,00** (giornaliero).

Roma, 10-15 settembre. — Per gli adeguamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato di Banca **L. 100,00** (settimanale).

Roma, 12 settembre. — Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane è oggi di **L. 99,96**.

Genova, 11 settembre - Media ufficiale dei cambi Francia 99 ½ —; Londra 25 10 1/2; Germania 1.2 ..; Svizzera 99 95; Belgio 99 72 1/2.

MERCATI

Società Torinese

per la stagione ed essaggio delle sete (già Bertoldo e C.)

Operazioni del 12 settembre 1906.

Organzini	C.	6	Kg.	836,87
Trame	»	—	»	—,—
Greggie	»	15	»	1415,—
Articoli diversi	»	9	»	407,15
Totale	C.	30	Kg.	2650,02
Sete pesate	»	—	»	—,—
Totale	C.	30	Kg.	2650,02

Colli entrati nel mese a tutt'oggi.

Stagionati	N.	200	Kg.	17115,08
Pesati	»	17	»	1508,50

Bestiame.

ALESSANDRIA, 10 settembre 1906.

Animali da macello: Vitelli di 1.a qualità al quintale da L. 105 — a 130 — — Id. 2.a q. da 95 — a 98 — — Buoi e manzi 1.a q. da 70 — a 75 — — Soriane da 16 — a 56 —.

Carne di bue al chilo da L. 1 30 a 1 50 — di vacca da 1 30 a 1 40 — di vitello da 1 80 a 2 — — di suini (fresca) da 1 75 a 2 — — di montone 1 57 — di agnello 1 80.

CANALE, 11 settembre 1906.

Vacche, da L. 200 a 375 per capo.
Vitelli da macello, da L. 2 a 2 60 il Mg.

CAVALLERMAGGIORE, 10 settembre 1906.

Vitelli da latte, 1.a qualità, L. 15 — — Id., 2.a qualità » 75 — Id., 3.a qual., 7 50.

Cereali.

ALESSANDRIA, 10 settembre 1906.

Grano al quintale da L. 21 — a 22 — — Meliga da 13 50 a 14 50 — Segala da 19 — a 19 —.

CAVALLERMAGGIORE, 10 settembre 1906.

Frumento al quintale L. 22 1 ; segala 17 0.; Meliga 17 50.

Farine, pane, paste e riso.

ALESSANDRIA, 10 settembre 1906.

Farina di frumento 1.a qualità al chilo L. 0 40 — Id. 2.a q. 0 35 — Farina di granoturco da 0 22 a 0 25 — Pane 1.a da 0 35 a 0 40 — Pane 2.a da 0 25 a 0 30 — Paste 1.a da 0 40 a 0 45 — Paste 2.a da 0 50 a 0 55.

Foraggio.

ALESSANDRIA, 10 settembre 1906.

Avena (fuori dazio) al quintale da L. 16 — a 19 — — Fieno da 6 — a 9 — — Paglia da 3 50 a 3 75.

CAVALLERMAGGIORE, 10 settembre 1906.

Fieno maggiengo al miriagr. L. 0 75 — Fieno ricetta id. 0 60 — Fieno terzuolo id. 0 55 — Paglia id. 0 35.

Frutta e Verdura.

ALESSANDRIA, 10 settembre 1906.

Fagiuoli al quintale da L. 29 — a 31 —.

CANALE, 11 settembre 1906.

Pesche Mg. 300, da L. 1 a 3 50 il Mg.
Uva bianca e nera da tavola Mg. 1000, da L. 2 a 3 il Mg.

Legna e Carbone.

ALESSANDRIA, 10 settembre 1906.

Legna forte al quintale da L. 3 25 a 3 50 — Id. dolce da 2 75 a 3 00 — Carbone da 0 00 a 1 10.

CAVALLERMAGGIORE, 10 settembre 1906.

Legna forte al miriagramma L. 0 30; id. dolce 0 2 .

Pollame, uova e burro.

ALESSANDRIA, 10 settembre 1906.

Burro al chilo da L. 2 75 a 3 — — Lardo da 2 75 a 3 — — Uova 1 — a 1 20 la dozzina.

Olio d'oliva 1.a qualità al quintale da L. 175 a 200 — Id. 2.a qualità da 140 — a 175 —.

CAVALLERMAGGIORE, 10 settembre 1906.

Uova alla dozzina L. 1 ..

Vino.

ALESSANDRIA, 10 settembre 1906.

Vino rosso comune 1.a q. all'ettolitro da L. 35 — a 40 — — Id. 2.a q. da 31 — a 34 —.

Mercati di Genova.

GENOVA, 11 settembre 1906.

Alcool. — Mercato calmo, a prezzi sostenuti. Quotiamo:

Alcool di cereale fino 96.o L. 296 — Alcool di vino 96.o L. 290 — Alcool denaturato 94.o da L. 70 a 72.

Il quintale franco al carro od al vagone Genova.

Alcool Brasiliano 96 1/2.o L. 69 l'ettolitro in Entrepôt, per le miscele dei vini da esportarsi.

Per città L. 20 l'ettolitro in più, per dazio municipale, tranne il denaturato, che è esente.

Petrolio. — Mercato sempre calmo con ordini limitati e pochi contratti, per consegna nei prossimi mesi. Prezzi sostenuti, ma invariati. Quotiamo:

Pensylvania cisterne da L. 18 a 18 50 al quintale — Pensylvania in cassette da L. 7 45 a 7 50 la cassa — Caucasico in cisterne da L. 17 a 17 50 al quintale — Caucasico in cassette da L. 7 a 7 10 la cassetta — Ungherese (marca Apollo) da L. 7 a 7 10 la cassetta — Rumeno in cassette da L. 7 25 a 7 30 — Rumeno in barili da L. 17 50 a 18 al quintale, fusto a rendere.

Il tutto in partite, schiavo di dazio.

Olio d'oliva. — Mercato calmo pel consumo, discretamente attivo per l'esportazione. Prezzi sostenuti.

Riviera Ponente, da L. 120 a 140 — Spagna (Malaga) giallo lampante, (schiavi di dazio), da L. 104 a 115 — Spagna (Tortosa) fino, (id.), da L. 110 a 115 — Tunisi (id.), da L. 80 a 95 — Bari extra, da L. 110 a 125 — Id. fino da 105 a 110 — Bitonto extra, da L. 115 a 130 — Molfetta, da L. 115 a 125 — Sicilia fino, da L. 106 a 115 — Gallipoli mangiabile, da L. 80 a 90 — Calabria comune, da L. 80 a 90 — Sardegna fino, da 105 a 120 — Id. mangiabile, da L. 100 a 110 — Toscana fino, da 115 a 125 — Id. comune, da 110 a 115 — Abruzzi, da 115 a 125 — Romagna, da 110 a 120 — Cimo verdi, da 70 a 73 — Al solfuro, da L. 48 a 50 — Da ardere giallo lampante, da L. 80 a 82. — Al quintale.

Olii diversi. — Sostenuti, quotati per imbarco settembre.

Cotone Prime summer americano cif., L. 64 — Id. Winter, L. 67 — Sesame extra (consegnato Genova), L. 106 — Id. sopraffino, L. 104 — Id. fino, L. 102 — Cocco Coprah (uso Marsiglia), L. 90 — Id. (1a battuto), L. 91 — Id. Cochin (bianco neve), L. 99 — Lino crudo, L. 78 — Id. cotto, L. 78 — Palma Lagos, L. 66 50. — Il quintale.

Semi oleosi. — A prezzi sostenuti, quotati per imbarco settembre.

Lino Bombay bruno, da L. 29 a 29 25 — Id. misto 25 0/0, da L. 29 a 75 — Plata, da L. 24 a 25 — Catania, da L. 34 a 35 — Siracusa, da L. 33 a 33 50 — Trapani, da L. 33 a 33 50 — Sardegna, L. 32 — Colza Bombay bruno Cawnpore, L. 29 50 — Id. grasso grosso, L. 30 — Ricino Bombay, da L. 29 25 a 29 75 — Sesame Jaffa, (imbarco dicembre e gennaio), L. 42 — Smirne, L. 43 — Id. Bombay bianco 15 0/0, L. 39 50 — Id. id. id. 25 0/0, L. 38. — Nuovo raccolto.

Sego e grassi. — Sostenuti, quotati per imbarco settembre.

Sego Plata saladero, L. 76 — Id. matadero, L. 75 — Id. Australia mixed, L. 80 — Id. detto di montone, L. 73 — Grasso d'ossa, L. 58 60 — Sego nostrano, L. 72. — Il quintale cif. Genova.

GENOVA, 12 settembre 1906.

Carbon fossile. — Le già pessime condizioni del nostro mercato sono purtroppo peggiorate a cagione dei molti arrivi di vapori, perciò la mancanza di chiatte e di carri ferroviari si fa vieppiù sentire e paralizza le operazioni di scarico e trasporto. Però, nonostante l'enorme agglomeramento di combustibile, i prezzi dei carboni, specialmente da gas, di Newcastle e Cardiff, sono sempre sostenuti e con ottima tendenza. Quotiamo:

Newcastle da gas, qualità primaria, come: New Pelton, Main, Hobmide, da L. 24 75 a 25 — Detto, buone qualità, come: West Leverson, Washington, Waldridge, Pearreth, Hobburn e qualità corrispondenti, da 24 25 a 24 50 — Detto da vapore, come: Davisons, Bothal, Cowpen, Ravensworth, da 28 a 28 50 — Scozia, Best Hamilton Ell, da 24 a 25 — Id. Splint, da 25 a 26 — Detto Wishaw Main, Lothian, Dysart, Ayrshire, da 22 50 a 22 50 — Liverpool Rushy Park, da 28 25 a 28 50 — Cardiff, primarie qualità, come: Ferndale, Cambrian, Nixon's Navigation, da 31 a 31 50 — Dette, buone qualità, come: North's Navigation, Standard, Dowlais, Great, Western, Albion, da 30 a 29 80 — Newport, primarie qualità, come: Abercarn, Risca, Tredegar, Western, Walley, da 28 75 a 28 50 — Dette, qualità secondarie, come: Ebbw Vale, Nantygio, Tillory, 28 25 — Mattonelle di Cardiff, marche Ancora o Corona, da 33 50 a 33 — Id. di Swansea, marche Graigola, Atlantic, Pacific, da 32 50 a 33 — Coke metallurgico Original Victoria Garesfield, da 44 50 a 45 — Id. nazionale sopra vagone Savona, da 39 a 40 — Id. da gas per cucina e riscaldamento, da 37 a 38 — Antracite minuta, da 17 a 17 50 — Id. pisello, da 40 a 41 — Id. Cobles, da 40 a 41 — Id. Rubbik Culm, da 22 a 23 — Id. grossa, da 36 a 37 — Terra refrattaria inglese, da 40 a 45 — Mattoni refrattari inglesi E. M., al mille, da 135 a 140.

Il tutto la tonnellata sul vagone.

Olio di lino. — Sempre prezzi deboli e con poca richiesta ai seguenti prezzi:

Qualità nazionali da L. 70 a 78 — Carlsen e Kung L. 60 — Olanda da L. 50 a 51 per 100 chilogrammi cif. Genova.

Sapone. — Seguita la vendita piuttosto attiva per tutte le qualità a prezzi sostenuti.

Bianco fino L. 58 — Verde prima qualità lire 48 — Marmorato speciale L. 54 — Detto seconda qualità da L. 50 a 59 per 100 chilogrammi — Medley e Boss L. 24 la cassa di 30 chilogrammi, merce franco carro o ferrovia.

Il mercato di Moncalieri sospeso.

Con odierno decreto il prefetto sospende per venerdì, 14 corrente, questo mercato dei bovini, ovini e suini, salvo gli ulteriori provvedimenti che fossero del caso.

FALLIMENTI

Pinerolo. — Con sentenza 12 settembre questo Tribunale ha dichiarato il fallimento di Brasone Giacomo fu Giuseppe, commerciante ambulante di questa città, su istanza di creditore. Nominò a giudice delegato il giudice avv. Diego Grimaldi; a curatore provvisorio l'avv. Adriano Zola. E' stabilita la prima adunanza dei creditori al 20 corrente mese, ore 15; è fissato il termine di 30 giorni per la presentazione delle domande di credito; è determinato il giorno 10 ottobre prossimo per la verifica dei crediti.

— Nel fallimento di Giovannini Candido, da Vigone, con sentenza 17 settembre, questo Tribunale ha determinato provvisoriamente la cessazione dei pagamenti al 23 febbraio 1906.

Tortona. — Ad istanza della ditta Giere Aristide di Milano, venne dal presidente del Tribunale ordinata la convocazione dei creditori di Riccardi Giuseppe di Donato, residente in Tortona, via Emilia, legatore di libri. La pratica venne passata al pretore di Tortona. Commissario giudiciale il signor Baravalle Alfredo, ragioniere, di Tortona.

SOCIETÀ

Torino. — Con rogito Baldioli del 12 settembre venne costituita Società anonima per azioni, sotto la denominazione «Società Torinese per la lavorazione della latta». Durata anni 30, a partire dal 15 settembre 1906. Il capitale è di L. 100,000, diviso in N. 1000 azioni da L. 100, ed è aumentabile fino a L. 500,000 per semplice deliberazione del Consiglio. Il primo Consiglio di amministrazione è risultato così composto: avvocato Costanzo Levi, presidente; Moretti ing. Domenico e Pasquali rag. Luigi, consiglieri. A sindaci effettivi vennero eletti: Lupo cav. rag. Pasquale, Varvelli cav. avv. Luigi e Corrado avvocato Tancredi; a supplenti: Levi Ottavio e Mia cav. Egidio.

Voghera. — Con atto 29 agosto scorso, rogato Botta, costituivasi in Broni Società Anonima Cooperativa detta «Cantina Sociale di Broni», capitale sociale illimitato, i soci conferiscono annualmente la quantità di uva per ciascuno di loro fissata nel contratto sociale. Durata anni 99. Oggetto: confezione di vini da pasto a tipo costante, non escluso un tipo di vino fino, ed il loro smercio. Presidente: Carrà don Giacomo; consiglieri: Ali Carlo, Zavattarelli Edoardo, Salvaneschi Luigi, Pernetta Edoardo, Martini Giuseppe, Zavattarelli Contardo; sindaci: Montagna Angelo, Rovale Angelo, Corsico Pietro, tutti di Broni.

Voghera. — Sull'istanza della Ditta Guarnerio e Lanfranchi di Milano, venne dichiarato il fallimento della Ditta A. Ferrè Marchesi, negoziante in manifatture in Broni. Giudice delegato avv. Giuseppe Cajelli; curatore provvisorio avvocato Alfonso Saglio di Broni. Prima adunanza, ore 15, 21 corrente; termine a tutto 5, 11 ottobre p. v., per proposizioni crediti. Chiusura verifica, ore 15, 23 ottobre p. v. Venne autorizzato l'esercizio provvisorio del commercio coll'opera dello stesso fallito.

Milano. — Si è costituita con sede in Milano, a rogito del notaio Guasti, la Società transito «Società Italiana di trasporti» con capitale di L. 500 mila, aumentabile a 1,500,000 per deliberazione del Consiglio composto di spiccate personalità, presieduto dal barone Alberto Treves e da De Bonfili, senatore del Regno. La Società si propone l'esercizio del commercio di spedizioni in tutti i rami, il servizio di ritiro e consegna di merci da ferrovie, da magazzini generali, scomposizioni di merci, vendita di biglietti per trasporti, noleggi di piroscafi, ecc.

Notizie della vendemmia.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 15:

Da notizie raccolte dalla R. Cantina Sperimentale di Riposto risulta: Il commercio dei vini vecchi van man mano esaurendosi in quasi tutte le piazze vinicole siciliane: i pochi che rimangono si vendono pel consumo locale a prezzi molto elevati.

I vigneti continuano a presentarsi bene dappertutto e quasi generalmente promettono un raccolto abbondante ed ottimo.

In qualche contrada è iniziata la vendemmia; i prezzi dei mosti accennano ad aumentare per l'affollamento dei compratori, fra i quali regna molta incertezza nel fare larghi acquisti, non essendo ancora ben delineata la posizione della nuova campagna.

A Riposto i vini vecchi sono quasi del tutto esauriti, i pochi che sono rimasti vengono incettati dal consumo locale a prezzi elevati.

La nuova produzione si presenta bene per quantità e qualità.

Pochissime sono le contrattazioni che si conchiudono pei mosti; solo degli speculanti hanno fatto degli acquisti per il consumo locale, addivenendo alle pretese esagerate dei detentori; il commercio per l'esportazione però ancora non si muove, aspettando che si delinei bene l'aspetto generale della nuova campagna.

Nello scorso mese di agosto si esportarono da Riposto per via di mare ettolitri di vino 14,106, di cui: ettolitri 13,755 per l'interno (Genova, Spezia, Palermo, Taranto, Cagliari, Napoli, Cotrone, Venezia, Savona, Livorno, Ancona, Catanzaro, Roma) ed ettolitri 351 per l'estero (Brasile).

Di fronte allo stesso periodo dello scorso anno si nota in totale una diminuzione di ettolitri 21,506, devoluta all'esportazione per l'interno, perchè per l'estero si nota un aumento di ettolitri 52.

Concorsi.

Presso la Segreteria della nostra Camera di commercio è visibile un avviso di concorso al posto di direttore della Cassa Provinciale di Credito Agrario per la Basilicata, con sede a Potenza, rimesso dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Certificati di origine per le merci importate in Svizzera.

Il Ministero di agricoltura industria e commercio con sua circolare 6 settembre corrente avverte gli interessati, che in seguito alla conclusione di un accordo commerciale fra la Svizzera e la Spagna, non è più necessaria la presentazione dei certificati di origine per l'importazione nella Svizzera delle merci italiane indicate in precedente circolare 27 agosto 1906, N. 32, e visibile presso la Segreteria di questa Camera di commercio.

TELEGRAMMI COMMERCIALI.

MERCATO DI NEW YORK	12
Cambio su Londra	D. 4 83 85
» Parigi	» 5 20 3/4
Petrolio Standard White	C. 7 50
» » a Filadelfia	» 7 45

"PICCOLI AVVISI"

(esclusi annunzi commerciali).

Domande d'impiego cent. 5 per parola.
Offerte d'impiego ed altri avvisi consimili 10.
Corrispondenze private cent. 15.
(Minimo dieci parole).

Offerte d'impiego. 1

APPRENDISTA stipendiato, calligrafo, cercasi casa commerciale. — Offerte di proprio pugno con indicazione età e studi fatti a H. Y. 86, fermo posta, Torino. 19200

APPRENDISTA di onesta famiglia è cercato da Casa di sete, tulli, pizzi e nastri. Piccolo stipendio dopo tre mesi tirocinio. — Scrivere L. D. 77, fermo in posta. 19143

CERCASI giovane 16-18 per ufficio commerciale, subito retribuito. — Scrivere FRANC, fermo ufficio postale corso Vittorio, 84, Torino. c19098

CERCO giovinotti o signorine per ufficio con bella calligrafia. — Rivolgersi Studio Commerciale, via Po, 33, Torino. c19180

CERCANSI abili operai lattonieri. — Rivolgersi corso Duca di Genova, n. 13, dal portinaio. c19158

COCCHIERE domestico anche ammogliato (purchè senza bambini) cercasi subito. Richiedonsi ottime referenze. — Scrivere (e non presentarsi) alla cassetta 60 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 010

COMMESSO piazzista ricercasi per Torino e provincia da Ditta in articoli tecnici. Richiedonsi serie referenze. — Scrivere cassetta 19224, presso Haasenstein e Vogler, Torino.

GIOVANOTTO che abbia bellissima calligrafia troverebbe posto in primaria Ditta. — Scrivere, indicando referenze, alla cassetta 50, presso Haasenstein e Vogler, Torino. 19233

LAVORANTI abili per biancheria donna fantasia, cercansi per lavoro continuato, Leopoldo GROSSO, via Roma, 12, angolo via Bertola. 19236

LITOGRAFO, trasporteur, capace tipografia, cercasi. — Posta SAVONA, Arti Grafiche. c19261

PORTINAIO pratico giardino cercasi con ottime referenze. — Scrivere casella postale 227, Torino. c19207

SARTORIA Sacerdote, via Roma, 27, cerca sarte lavoranti ed esperte sottane, aiutanti corpi, ed una manocquin. c19169

Domande d'impiego. 2

CONTABILE trentenne con ottime referenze cerca posto. Praticissimo della contabilità di magazzino, spedizioni, paghe operai, ecc. — Scrivere cassetta 10, presso Haasenstein e Vogler, Torino. 34226

GIOVANE ventenne, licenza tecnica, ottime referenze, occuperebbesi presso seria Ditta quale piazzista od aiuto contabile. 156, posta 10, Torino. c19229

GIOVANE ventisettenne, studi superiori, ex-viaggiatore di commercio, avendo non poche cognizioni di agricoltura, cerca posto quale intendente o fattore. — Scrivere ONINRAC, Lesnie. c19183

GIOVANE ventiduenne, istruito, energico, pratico lavori d'ufficio, licenza liceale, cerca posto fiducia, segretario corrispondente. — Scrivere 54521, posta, Torino. 19064

GIOVANE capo-tecnico, diplomato Scuola Nazionale Industriale di Vicenza, conoscendo francese e mediocremente tedesco, pratico automobili Fiat, cerca posto come disegnatore presso fabbrica automobili o ingegnere privato. Scrivere cassetta c19236, Haasenstein e Vogler, Torino.

INGEGNERE, impiegato importante fabbrica automobili, pratica tecnica commerciale, disposto viaggiare, desidera migliorare. — Scrivere cassetta numero c14098, Haasenstein e Vogler, Torino.

MEDICO distinto, specialista malattie nervose, offre sua opera istituto, casa salute Torino o dintorni. — Scrivere n. c19804, Haasenstein e Vogler, Torino.

OCCUPEREBBESI subito in ufficio anche gratuitamente, serio giovanotto, licenza tecnica, referenze prim'ordine. — Scrivere BONIS, fermo posta, Torino. c19173

PROVETTO capo-tecnico, meccanico patentato, lunga pratica importante industria, cerca posto per migliorare condizioni. — Scrivere casella numero c19225, Haasenstein e Vogler, Torino.

30ENNE esperto contabile corrispondente, cerca posto quale magazziniere presso seria Ditta, disposto recarsi anche fuori, occorrendo anche moglie per portieria. — Scrivere cassetta N. c19274, Haasenstein e Vogler, Torino.

TIPOGRAFIE. Provetto direttore tecnico ed amministrativo cerca impiego serio stabilimento tipografico, miti pretese, primo mese di prova gratuito, buone referenze, occorrendo cauzione da depositarsi presso Banca. — Per trattative scrivere FERRARI, corso S. Maurizio, N. 77, Torino. c19055

VENTENNE bella presenza, ottime referenze, pratico lavori ufficio, cerca impiego. — Scrivere BRESSANI, posta, Torino. c19246

VENTISETTENNE praticissimo commercio, intelligente, capace dirigere qualunque azienda, accetterebbe qualunque posto pur di lavorare. Garanzie, referenze. — Scrivere N. c19161, Haasenstein e Vogler, Torino.

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende. 3

AVVIATA officina meccanica cerca socio lire 25-30.000, capace assumere amministrazione. Buona interessenza e stipendio. Scrivere AUTO 500, posta, Torino. c19701

AZIENDA ristoratrice, reddito 10.000, miglior avvenire, cedesi. — Rivolgersi avv. BONETTI, Carlo Felice, 25, Genova. 19297 C

CAVA terra refrattaria extra importantissima, vendesi; oppure accettasi socio con capitale per commerciarla su grande scala. Prodotto moltissimo ricercato e disputato da importante manifattura. Guadagno rilevante, forte concorrenza sui prezzi attuali. — Scrivere 19252, Haasenstein e Vogler, Torino.

DA RIMETTERE in Cuneo l'antico Magazzino da vino della vedova Delpero, via Dronero, N. 4, condizioni vantaggiosissime e anche con mora al pagamento. 18730

FABRICANT dentelle mécanique Calais, cherche associé pour monter Usine en Italie. — Demandes à Turin: Alasia, 32, via Giolitti; — à Calais (France): Goukeuleuque Bourbon, 153, rue du Vauxhall. c19300

PERSONA sola attiva con L. 3000 avrebbe reddito assicurato. — Agenzia internazionale, via Pescatori, 1. c19266

RIMETTESI, causa malattia, avviata trattoria con pergolato, giuoco delle boccie. — Via Grugliasco, N. 29, Barriera S. Paolo, Torino. c19230

5 MILA a mutuo cercansi. Garanzie eccellenti. Esclusi mediatori. — 45, posta, Torino. c19196

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

PRESSO Torino vendo palazzo signorile, camere 27, giardino cintato mq. 9.000. Calorifero, luce elettrica. Adattasi industria. L. 80 mila. — BERTINI, posta, Torino. c19202

TENUTA reddito oltre 4 0/0 netto su ammontare terreni e villa grandiosissima annessa, vendesi. Splendida posizione collina Piemonte, palazzina signorile, decorazione mobilio elegante, moderno, luce elettrica, acqua potabile abbondante. Giardino e parco di lusso. Comodità ferroviarie. Importo lire 325.000. — Indirizzare casella 19272, Haasenstein e Vogler, Torino.

TENUTA Clara. Affittasi in Pancalieri cascina di 200 giornate circa, divisibile in due, pel San Martino 1907 o 1908. Scrivere avv. Giuseppe CLARA, via San Quintino, 28. c19149

VENDESI casa reddito 6 1/2 per 100, valore conveniente. — Dirigersi GIBRARIO Giuseppina, via Genova, 28. c19054

VENDESI villa signorile cinque poderi. L. 300.000, prossimo Firenze. — Ingegnere CIANFERONI, Firenze. 19035

Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

AFFITTASI, casa signorile, corso Dante, 7, 1° settembre, alloggio 1° piano, otto vani, mq. 132. Riscaldamento termosifone, acqua a contatore, camera palchetti legno; visibile dalle 14 alle 16. 19227

AFFITTASI presente alloggio angolo, terzo piano, via Bardia, 4, sette camere ben disimpegnate. Vista due via, quattro balconi. (Lire ottocento). 19284

ALLOGGIO 7 vani, 3° piano, via Roma, 25, al presente. c19800

D'AFFITTARE Piazza Solferino, N. 3: Al piano terreno: Vasto locale con sotterraneo. Al primo piano sopra gli ammezzati: alloggio di 6 vani verso via Genova. Calorifero. 13473

D'AFFITTARE al presente, via Luciano Manara, 19 (oltre Po), alloggio 8 vani grandi, terrazzo, comodità moderne, riscaldamento a termosifone. c15153

2 GRANDI alloggi uniti o separati al 1° ottobre, 3° piano 13 camere; 4° piano 10 camere, con termosifone, gas, acqua. Via Carlo Alberto, 40. Bellissimo locale piano terreno per Ufficio, ivi. c18701

GRANDIOSO appartamento di 34 vani, scuderia, rimessa, giardino, d'affittare ammobiliato o senza mobilio. — Portinaio corso Duca di Genova, 31. c19141

GRANDIOSI locali uso circolo, filodrammatica, ristorante, negozio mobili. Salone centrale 20 per 7, totale mq. 300. — Via Galliari, N. 26. c19345

PER il 1o ottobre, corso Re Umberto, 51, alloggio di 8 membri 1o piano (oltre ammezzati), Calorifero. Visibile dalle ore 13 alle 16. c19077

PRIMO ottobre affittasi alloggio 6 camere, piano 4°, via Cernaia, 1. c19253

SI CERCA in affitto un locale di non meno di 1500 metri quadrati ad uso industria meccanica in Torino. — Scrivere cassetta 19242, Haasenstein e Vogler, Torino.

VIA GIUSTI, 4 (corso Vinzaglio, presso corso Duca), 1° ottobre, alloggio 1° piano, 5 vani, entrata, camerino, calorifero, comodità moderne. c17740

Camere mobiliate e Pensioni. 6

APPARTAMENTINO, 3 camere, cucina. — Dirigersi corso Re Umberto, 11. 19050

CAMERA ammobigliata in stile, primo piano, e appartamentino 3 camere bene ammobigliate. Vendesi camera matrimoniale. — Portieria via Montevecchio, 21. c19244

Annunzi vari. 7

AUTOMOBILE Fiat 12-16 HP, 1905, 4 cilindri, in perfettissimo stato, munito limousine a 4 posti ed elegantissima limousine, da vendere a buone condizioni. — Rivolgersi via Saluzzo, 9. c19257

AUTOMOBILE De-Dion 6 HP a due o quattro posti, radiatore nid d'abeille, chassis in lamiera stampata, allungato, nuovo. Garantito alla prova, presso Agenzia automobili e velocipedi VENISIO & MELLI, via Nizza, 78. c19145

CERCANSI scaffali usati, non importa la quantità. — Scrivere N. c19261, Haasenstein e Vogler, Torino.

MOTOCICLETTA Marchand, 10 HP, due cilindri, appositamente costruita, nuovissima, vendesi presso Agenzia automobili e velocipedi, via Nizza, 78. c19146

OCCASIONE per fotografi e proprietari, elegante costruzione in ferro e vetri, per sala di posa, veranda o terrazzo coperto, da vendere. — Rivolgersi Amm. Stabilimenti del Legno, via Lagrange, 42, p. 1°. 19227

REGISTRATORE automatico d'orazione in ottimo stato, acquisterebbesi. Ragguagli, presso farmacia COPPA, S. Martino, Novara. c19148

CONFORTO MIO. Leggesti corrispondenza domenica? Assicuramene. Da tue gradite conforto. Amoti come mai, tua s....., conoscimi qual vero tesoro inebriandomi suo profumo, che è tutto tuo. Pensami, anima bella, scrivimi tanto, diventami che mi ami. — Micetto. c19205

FOGLIOLINA. Sempre trepidante attesi invano lettere: è destino debba continuamente soffrire. 15 sarò casa. Infiniti.... c19269

GELOSA. Sempre tuo eternamente, interamente. Pensoti continuamente. B. ardentemente. Scrivi. c19306

ITALIA 36. Impaziente attendo momento stringerti tutta al mio cuore per dirti quanto sofferti tua assenza. Affettuosissimi.... c19285

MIMOSA. Non vedendoti, nulla ricevendo, contremendo dolore tua indisposizione. Coraggio! Raggiungati augurio rivederci di chi adorandoti ti saluta. Amami! Sempre! Appassionatamente. c19230

MANINE 5 1/4. Questi pochi giorni paionmi anni. Non mancare ufficio giorno, ora indicate. Mi troverai fedelissimo, constaterai immutabile mia passione. Impaziente vedere teti. Mandorl A. delicata. 19301

IL NUOVO GIORNALE di FIRENZE

Giornale quotidiano in sei pagine, democratico, costituzionale, del Commercio, dell'Industria, dell'Agricoltura. Rivista di Arte, Letteratura, Musica e Drammatica. — Proprietà della Società Editrice del «Nuovo Giornale» (Anonima per Azioni, capitale sociale L. 213,000).

Questo giornale è indicatissimo per la pubblicità che si dirige alle classi commerciali, industriali ed agricole ed ai professionisti, e per chi cerca impiego presso Case di commercio, Banche, Industrie.

Per la pubblicità rivolgersi esclusivamente agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN E VOGLER
Piazza del Duomo, 8, FIRENZE
Genova - Milano - Napoli - Palermo - Roma - Torino - Venezia.

CONVITTO CIVICO CARMAGNOLA

Speciale per Corsi acceleratí di Liceo-Ginnasio, Scuola Tecnica.
— Regio Liceo - Regio Ginnasio - Scuole elementari —
10866 Il Rettore: Prof. Dott. GILDO MARTINA.

Orario Ufficiale Svizzero

PUBBLICATO DALLA
Direzione Generale delle Ferrovie Federali e dalla Direzione Generale delle Poste Svizzere

Le ordinazioni per inserzioni destinate all'edizione d'inverno di quest'orario, apprezzato e diffusissimo nella Svizzera, si ricevono esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità

HAASENSTEIN E VOGLER
Piazza S. Carlo - TORINO - Via S. Teresa, 2

Chiedere prospetto colla tariffa per inserzioni

500

e più LETTI in ferro d'ogni genere. Letti in ottone modelli inglesi. Pagliericci elastici in ferro, lana e crine per materassi. Prezzi senza concorrenza. Catal. a richiesta A. Richetta e C., piazza Vittorio Eman., 26, ang. via Napione. 462

Grande Stabilimento di
MOBILI
di Celestino Giuseppe, Torino, via Venti Settembre, n. 49-51. Grande assort. camere da letto, da pranzo, salotini, entrate, 400 e più letti in ferro e a prezzi miti. Camere matrimoniali da lire 150 a 600, ecc. 6004

A scopo di réclame, onde fare conoscere il nostro studio araldico, a chi desidera lo *Stemma Gentilizio* (autentico) della propria famiglia, ne mandiamo, a richiesta, una copia

GRATIS

Scrivere cartolina doppia (la risposta lasciata in bianco) all'**Unione Araldica Italiana, Bologna.** 19205F

Telefono N. 25-68
Noleggio AUTOMOBILI
Via Nizza, 78. c19144

Vendesi casa fuori barr. Casale, 19 ambienti, giardinetto, terrazza, costruzione nuova solidissima, bella posizione, impiego denaro 5.75 netto.

Vendonsi Palazzine nelle migliori posizioni con giardino. — Case centrali bellissime in base al 4,50 netto.

Vendesi casa di 18 camere in Borgo Vittoria, con terrazzo belvedere, grande giardino cintato, comodità tram.

Vendesi casa operaia, 40,000, eccellente impiego capitale.

Acquisterebbesi casa buona costruzione, bell'aspetto, non operaia, centomila circa, tra corso Vittorio e Borgo Crocetta. c17157

Rivolg. direttamente, esclusi mediatori e intermediari, Geometra FONTANA, via Balbis, 15, piano 1°.

CHIVASSO COLLEGI: CIVICO e RAMOINO

R. Ginnasio - R. Scuola Tecnica.

Elementari interne gratuite - Corsi regolari e accelerati di Liceo, Ginnasio, Scuola Tecnica Rette miti. Rettore: Prof. dott. G. B. RAMOINO. 18699

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima - Capitale Sociale L. 105,000,000, versato L. 92,500,000
Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000 - Id. id. Straordinario L. 12,961,453 34

Sede Centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto-Arsizio Carrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

Si avvisano i Signori Azionisti della BANCA COMMERCIALE ITALIANA che il versamento del **6°, 7° e 8° decimo** sulle Azioni sociali della VI Serie, pari a L. 150 per Azione, dovrà, a termini del programma d'emissione, effettuarsi **dal 15 al 20 corrente** presso una delle Sedi, Succursali od Agenzie della Banca colle norme dell'art. 6 dello Statuto Sociale.

E' data facoltà ai sottoscrittori di anticipare alla predetta scadenza la liberazione delle Azioni, fruendo in tal caso dello sconto del 3 0/0 sui decimi anticipati. 19042

Milano, 5 settembre 1906.

La Direzione Centrale.

MACCHINA DA SCRIVERE IDEAL

a scrittura visibile è oggi la più perfezionata e la più moderna. Introdotta in Ministeri, Ferrovie, Banche, Municipii da Avvocati, Negozianti, Privati. — Si accorda o pagamento a rate o sconto per pronta cassa.

Si riprende Macchine di altri sistemi. — Agente Generale per l'Italia a Milano:

Cav. GUSTAVO HERMANN, Via S. Margherita (Palazzo Hermann).
Recapito a **TORINO** - Negozio HERMANN, **Piazza Castello, 23.** 200 M

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (87)

I SETTE RE

ROMANZO

di L. T. MEADE e R. EUSTACE

(Traduzione di E. Ragazzoni)

'Alquanto sorpreso scesi ad aprire la porta. Sulla soglia stava una donna avvolta in un'ampia mantellina, e con in capo un berretto di antica foggia.

Avevo appena aperta la porta, e non avevo ancora pronunciata una parola, che la visitatrice era già balzata in mezzo alla camera.

— Non mandatemi via, — ella disse, con voce quasi senza fiato. — Sono inseguita e mi trovo in pericolo. Io vi conosco, signor Norman, e conosco tutto quanto vi riguarda ed anche tutto quanto riguarda il signor Dufrayer.

Io rimanevo stupefatto.

La donna continuò:

— Lasciatemi parlare.

— Dite....

— Ho qualcosa di importante a dirvi. Cessate il vostro stupore e, ve ne prego, chiudete la porta. Ve l'ho detto: sono sorvegliata!

La donna era vecchia, in apparenza, ma la voce era giovane.

Senza aggiungere una parola, ella si tolse il berretto, e lasciò cadere il mantello che l'avvolgeva.

Io diedi un passo indietro.

La sconosciuta mi si rivelava come una leggiadra, snella, vaporosa fanciulla.

Il volto della fanciulla era di un pallore creolo, quasi olivastro. I suoi occhi erano bruni.

— Il mio nome — disse la fanciulla — è Elisa Francourt. La mia abitazione si trova ad Henley. Mia madre è vedova di un avvocato. Il nostro indirizzo, eccolo: « Giardini Gloucester, Albert Road, Henley ». Ve lo potete ricordare?

Io accennai col capo di sì.

— Volete che ve lo scriva?

— Me lo posso ricordare anche senza di ciò, risposi.

— Sta benissimo. In ogni caso, se più tardi vi occorrerà quell'indirizzo non vi sarà, spero, passato di memoria.

— Figuratevi!....

— Ora, signor Norman, voi forse penserete cose strane di me.... Chissà quali cose! ma io non sono affatto affatto, checchè le apparenze possano smentirlo, un'avventuriera.

— Non ne dubito.

— Io sono una signora... Senonchè mi trovo in ansie, in terribili ansie! E nelle mie angoscie sono ricorsa a voi, perchè penso che voi mi aiuterete.

— Signora, voi mi vedete ai vostri servizi.

— Ma non è qui tutto.

— Che cosa c'è?

— C'è che, non solo io sono in pericolo, ma anche voi.

— Io?

— Voi e Dufrayer.

— Io e Dufrayer?

— Vorrete voi credermi?

Mentre pronunciava queste parole la visitatrice levava su di me i suoi occhi neri, guardandomi fissamente in volto.

Nel suo sguardo profondo c'era una espressione di verità indiscutibile.

I sospetti che io potevo avere svanirono.

Le tesi la mano.

— Voi siete — io dissi — una strana fanciulla, e siete qui venuta in un'ora impensata. Però, io ho fede in voi. Certamente, solo circostanze straordinarissime possono avervi indotta a questo passo.

— Ne siete persuaso, non è vero?

— Ma, dunque, che cosa c'è?

La giovane signora si guardò intorno ancora con una certa espressione di inquietudine, poi mi chiese:

— Introducetemi in luogo dove potremmo essere sicuri. Non lasciatemi nell'atrio.

Io apersi la porta del mio studio, e la pregai di passare innanzi.

Quando fummo quivi, e ci fummo veduti ai due capi di un tavolino, su di cui ardeva una lampada, la donna riprese a parlare:

— E' questione — ella disse — di vita e di morte. Il signor Dufrayer per due volte ha rifiutato il mio consiglio. Io ne l'ho avvertito con rischio della mia libertà, se non della mia vita!

Io ero sempre più stupefatto. Abbozzai un gesto per rispondere.

La mia interlocutrice non me ne lasciò il tempo, e proseguì:

— Quando poi, stasera, Dufrayer mancò all'appuntamento che io gli avevo dato, sentii che ogni altro tentativo verso di lui era inutile, e pensai di ricorrere a voi e di mettermi sotto vostra protezione.

— Avete fatto bene.

— Signor Norman, non c'è un momento da perdere. Il nostro comune nemico — e qui Elisa Fancourt abbassò la voce, — è la signora Koluchy. Essa mi ha fatto una grave e terribile offesa. Ha fatto ciò che nessuna donna, collo spirito e coll'intuito di una donna, potrà mai dimenticare. Io voglio, o vendicarmi di lei o morire.

— Ma è possibile che voi siate la persona che diede al mio amico Dufrayer quello strano avvertimento lungo la spiaggia di Eastbourne!

— Sono io. M'ero vestita da uomo per maggior sicurezza. Anche quella sera ero seguita.... Se il signor Dufrayer avesse allora seguito il mio consiglio, io non sarei qui. Signor Norman, il nostro amico è in imminente pericolo di vita. Io non posso dirvi come questo evento accadrà, perchè non lo so, ma quello di cui posso assicurarvi si è che la minaccia incombe. Ne sono sicura. Fuori di Londra vi può ancora essere speranza di salvezza, in Londra, forse, nessuna.

— Spiegatevi.

— Ascoltate. Entrambi, voi e Dufrayer, siete stati condannati dalla Congrega dei « Sette Re », e la prima vittima sarà Dufrayer. Nessuna legge umana varrà a proteggerlo. Persino qui, in questa immensa e popolosa città, dove innumeri occhi stanno aperti a vigilare, lo sfuggire il pericolo è un problema pressochè insolubile. La persona che vibrerà il colpo potrà essere imprigionata, potrà essere condannata (e qui l'interlocutrice lasciò diffondersi dal suo sguardo come un'espressione di strazio e d'agonia), ma che cosa varrà tutto ciò quando il misfatto sarà commesso? Nessuno che non appartenga alla Congrega, può immaginare di quante risorse essa possa disporre. Lo ripeto, il signor Dufrayer, fin quando rimarrà in Londra, non avrà alcuna possibilità di scampo. Egli deve lasciare la Capitale immediatamente.

— Gli è — risposi io — che temo che ciò sarà per Dufrayer impossibile. Il mio amico non è per nulla un codardo. Poi, in questi giorni sta occupandosi della difesa di un accusato in un importantissimo processo alla Corte d'Assise. La vita di un uomo dipende da lui, ed egli non può lasciare affatto il suo compito. Debbo io aggiungere di più?

Le labbra della visitatrice si fecero smorte, come sotto ad una violentissima emozione.

— So tutto ciò — ella rispose. — Non ho io seguito queste vicende passo a passo! Anche la signora Koluchy sa che il signor Dufrayer è occupato, e conosce tutto quanto egli deve fare in questa settimana. Ella, anzi, ha appunto su ciò combinati i suoi piani. Oh, signor Norman, ma rischierei io la mia vita, così, se non ci fosse proprio un pericolo reale? Non credete voi alla realtà della minaccia?

— Lo credo — io dissi. — Dal vostro racconto, dai vostri modi, io sono sicuro che voi dite il vero. Del resto, conosco abbastanza la signora Koluchy per intuire la gravità della situazione.

(Continua).

GENDARME CONTENTO

« Aïn-el-Hadjar, 14 Febbraio 1900. — Signore, Vi mando qui unito l'importo del Dentol che avete avuto la compiacenza di mandarmi. Vi posso assicurare, dopo averlo adoperato, che è un rimedio radicale per il mal di denti. Firmato: Segard, Aïn-el-Hadjar (Algeria). »



SEGARD.

Il Dentol (acqua, pasta, polvere) è effettivamente un dentifricio e nello stesso tempo un antisettico per eccellenza e dotato di un profumo assai gradevole. — Preparato conforme gli studi di Pasteur, esso distrugge tutti i microbi cattivi della bocca: può anche impedire e guarisce sicuramente la carie dei denti, le infiammazioni delle gengive e i mali di gola.

In pochi giorni dà ai denti una bianchezza rilucente, distrugge il tartaro e lascia in bocca una sensazione di freschezza deliziosa e persistente. — Il Dentol, messo puro su del cotone, calma istantaneamente i più violenti dolori di denti. — Il Dentol si trova presso tutti i profumieri e presso tutte le buone Case che vendono profumeria. — Prezzi: Elixir L. 1,75 — Pasta L. 1,50 — Polvere L. 1,50. — Rappresentanti e Depositari generali per l'Italia: Dolara e Penagini, 42, via Monforte, Milano. — Deposito generale: Maison L. Frere, 19, rue Jacob, Paris. 25

Grande Sanatorium toscano
PER
MALATTIE NERVOSE E MENTALI
DIRETTORE
Dott. Cav. GIUNIO CASANUOVA

Malattie nervose e del ricambio	Malattie mentali e nervose
"VILLE CASANUOVA" presso FIRENZE	"VILLA SBERTOLI" in COLLEGIGLIATO presso Pistoia
Vice-Direttore	Vice-Direttore
Dott. Enea Fabbri già assistente alla Clinica Medica di Firenze.	Dott. Giorgio Bertini dell'Università di Pisa.
Medico aiuto	Medico aiuto
Dott. Achille Morelli della Clinica di Pavia.	Dott.

Consulenti: Professori GROCCO, TAMBURINI e TANZI

Per lettere e telegrammi: FIRENZE - Sanatorium Casanuova; PISTOIA - Villa Sbertoli

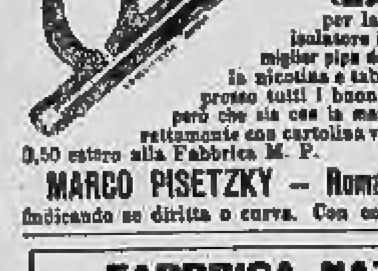
Telefono urbano interurbano: Firenze 1119 — Pistoia 22 18656F

GRANI DA SEMINA

La Ditta Cav. Achille Cazzola, a scanso di confusione, avverte la sua antica e personale clientela che non ha nulla di comune con la Ditta Marco Cazzola.

Essa Ditta Cav. Achille Cazzola tiene a Sambonifacio Veneto, in via Marco Marchetti, la propria selezione delle migliori qualità da semina, che sono sempre a disposizione dei suoi clienti.

Rappresentante esclusivo pel Piemonte: Signor Giuseppe Berrino, via Melchior Gioia, 11, Torino. c 18947



La PIPA Deliciosa (LA DELIZIOSA)

per la sua costruzione del tubo isolatore interno è assolutamente la miglior pipa del mondo. Mantiene isolata la nicotina e tabacco asciutto. Ricercatela presso tutti i buoni negozi di pipe badando però che sia con la marca Stella. Richiederla direttamente con cartolina vaglia L. 3, franco Regno. 0,50 estero alla Fabbrica M. P. 18657R

MARCO PISETZKY — Roma, via Frattina, 56

indicando se diritta o curva. Con coperchio cent. 25 in più.

FABBRICA NAZIONALE
Vernici, Colori e Pennelli
A. PARAMATTI
Società Anonima - Capitale L. 1,500,000 versato
TORINO - MILANO - ROMA - NAPOLI
PSICROGANOMA
—(BREVETTATA)—
La migliore, la più antica e più economica delle
VERNICI A SMALTO

PAVIMENTI IN CEMENTO
PIASTRELLE semplici ed a disegno
PIASTRELLE bugnate e PIETRINI
per atrii, marciapiedi, cortili e scuderie 9117
MARMETTE in mosaico alla Veneziana
TUBI PER FOGNE ED ACQUEDOTTI
NATALE LANGE - TORINO
Via Juvarra, n. 16 bis.

ISTITUTO OPOTERAPICO
Filiale Istituto Opoterapico diretto dal Senatore MARAGLIANO
MALATTIE NERVOSE Esaurimenti, perdite seminali, impotenza, anemia, debolezza sessuale, sterilità presso
CURE SPECIALI
Cav. Dott N. LATTES Via Principe Amedeo, 13, p. 2° dalle 9-10 - 13-15 - 18-19
Telefono 7-83

Villa di Salute Cougnet
per Signore e Signori affette da malattie nervose e mentali tranquille
MONCALIERI (Torino)
Direttore sanitario: Dott. Cougnet cav. Filippo
Medico assistente: Dott. Boccardo Carlo.

La VILLA offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie - Cura medica esperimentata - Pensione a convenirsi - Illuminazione elettrica - Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in Moncalieri, signora Emma Cougnet ed alla Farmacia Giordano, via Roma, n. 17, Torino. 18150

Riconoscete voi un DIAMANTE quando ne vedete uno?

Venite a vedere la più grande e la più colossale Esposizione di Mezze Pietre preziose, mai stata fatta finora

I DIAMANTI TUDOR

Hanno la vita, il fuoco e lo splendore dei
Sono tagliati, finiti ed hanno lo stesso numero di faccette dei
Differiscono solo dal loro peso dai
Sono le uniche pietre che sono garantite di conservare il loro splendore per sempre come i
Si possono lavare e pulire come i

VERI DIAMANTI

PREZZO di RECLAME — 8 lire Montatura compresa — PREZZO di RECLAME

I Diamanti TUDOR (la migliore imitazione del mondo) sono messi in vendita:

in TORINO nel negozio della Ditta KRAUSE & NOBILI N. 16 Piazza Castello

NON PIÙ' CAPELLI BIANCHI
coll'uso dell'Acqua
ANTICANIZIE MIGONE



Questa impareggiabile composizione dei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, e fa sparire la forfora — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

ATTESTATO.

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Acqua ANTICANIZIE mi bastò ed ora non ho un solo capello bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli tanto che ora essi non cadono più mentre correi pericolo di diventare calvo.

FERRARIO ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale.
Si spediscono due bottiglie L. 8 e tre bottiglie L. 11 franche di porto.
Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.
Deposito Generale da MIGONE e C. — Via Torino, 12, MILANO.
DEPOSITI IN TORINO: F. Zoppegni, via Mazzini — Coniugi Bosso, via Quattro Marzo, 5 — Gatti succ. Torelli, via Roma, 13 — E. Tirone, corso Vitt. Em., 93-96 — Cooperativa Regionale Parrucchieri — F.lli Paisa, piazza S. Carlo, 8 — A. Tirone, via Garibaldi — Gandolfi Ottino e C., via Bogino, 15. 2

SARTORIA
di ROCCO BAJETTO
Via San Francesco di Paola, 2 (presso via Po)
TORINO 883
Completo assortimento stoffe Novità estive e Specialità per Sport. Stoffe impermeabili e panni colorati per livree
CHIUSO NEI GIORNI FESTIVI

GUARIGIONE radicale senza conseguenze della Blenorragia (scolo) coi
PREPARATI SPECIALI DELLA FARMACIA GANDINI
TORINO - Angolo via S. Francesco da Paola e Princ. Amedeo - TORINO

VINI
all'Ingrosso!!

Vini extra fini e superiori da pasto da L. 12 a 13,50 la brenta (gradi 11) - Da taglio prima scelta schiuma rossissima a L. 2,20 al grado, da L. 27 in più al quintale. — Filtrati Brindisi, qualità eccezionale a L. 29 al quintale. Marsala fattorie particolari. — Vini finissimi da bottiglia: Barbera, Nebiolo, Grignolino e Barolo stravecchio. — Per merce consegna stazione, piombi d'origine, sconto del 4 0/0.
CANTINE PESCARMONA, Docks, Torino.
TELEFONO INT. 17-63. 151

IMPOTENZA "ATA" premiato rinvigoritore garantito innocuo, rimedio radicale per qualunque debolezza virile ... Un flacone L. 5 - Per la via ... A. MARCHI, via Cappellini 16, Milano.

IMPOTENZA da qualunque causa debilitante, guarisce radicalmente, colle ormai celebri ed innocue pillole « ELIOS » del Dr. O' Myster di Londra. - Effetto pronto - guarigione garantita — Innumerevoli risultati in casi disperati. Massima segretezza. Flac. L. 6, per posta L. 6,25. Cinque flac. (cura completa) L. 26. — Non si fanno assegni — Rappresentante in Italia. Farmacia alle 5 vie, Bocchetto, 22, Milano. 18186M

Malati di Stomaco — Fegato — Reni
Bevete l'Acqua LARBAUD - S^T-YORRE del bacino di VICHY
Vendesi nelle Farmacie e nei Depositi d'Acque minerali. Rappresentanza per l'Italia. Largo Cairoli, 4, Milano. 18010

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE
Dr. MORETTI - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO
Consulti per lettera. — Chiedere opuscoli con cartolina-risposta.



Escursioni a ZERMATT
Vallese, Svizzera (1620 m.)
a 6 ore da Milano per il valico del Sempione
IL PARADISO DEI TURISTI
Ferrovia Viege-Zermatt
Una delle più interessanti della Svizzera
Ferrovia Zermatt-Gornergrat
Una delle più alte d'Europa (alt. 3030 m.)
Panorama grandioso
Hôtels Seiler
Monte Cervino - Monte Rosa - Victoria
Zermatt - Riffelalp (m. 2227)
Prezzi ridotti dopo il 1° Settembre.

RITRATTI PORCELLANA per Cimitero, prezzi minimi, via Garibaldi, 5, cortile.

Padri di famiglia chiedete programmi e condizioni al
PENSIONATO PIEMONTESE
per studenti delle pubbliche scuole, convittori, semiconvittori esterni
Corso Vittorio Emanuele II, 22 - Torino.
—(PALAZZINA SIGNORILE - GIARDINO - CORTILE)—

Via Carlo Alberto, 46 - TORINO - Via Carlo Alberto, 46
(Sede provvisoria)
ISTITUTO DI STUDI SECONDARI
LICEO - GINNASIO - ISTITUTO TECNICO - SCUOLA TECNICA E COMMERCIALE
CORSI ACCELERATI

Ristorante Camosciο TORINO, via Bellezia ang. Corte d'Appello. 10 Colazioni L. 12,50 — 10 pranzi L. 15, Pensione 50-60 e più, scegliere sulla carta. — 17913

LEVATRICE MARCHIARO Corso Valentino, n. 31, Torino. Pensione a prezzo mite. Assoluta segretezza. Trattamento di famiglia. S'incarica collocamento neonati. 17912

CHIANTI Camillo e Fratelli Salvadori di SOIANA
TIPO UNICO E COSTANTE
Deposito: Fratelli BILOMBRA, via della Scuola, 5. 18777

MACCHINE PER SCRIVERE d'occasione
DEI PIÙ NOTI SISTEMI
A prezzi varianti dalle 100 alle 350 lire
Rivolgersi a CESARE VERONA
Via Carlo Alberto, 20 - TORINO - Telefono 1-80.

BIDIGESTIVO
Gli ammalati di Stomaco e d'Intestino troveranno sollievo immediato e guarigione certa col BIDIGESTIVO ... 18698

PER Industria Laniera
Cederebbesi: Caldaia tipo Cornovaglia buono stato, superficie riscaldata mq. 23. Assortimenti completi per lana, cotone altezza 1,20. Selfacting, Piatt, Mathias fine Martin nuovo. Slappolatrice idem. Sfilacciatrici. Dinamo Bipolare. Rivolgersi Weigt, 8, Anselmo, 17, Torino. c 18155

IMPORTANTE REDDITO ANNUO
conseguesi assumendo facile rappresentanza senza trascurare abituali occupazioni. — Scrivere a Ph. Schläfer, Postfach 142, Mannheim (Germania). 19071 M

Città di Savigliano
Sono disponibili alcuni posti di guardia daziaria presso questa Civica Amministrazione. — Rivolgere istanze e documenti alla Direzione daziaria. 18837

GABINETTO MAGNETICO

TORINO via Lagrange, n. 37, p. 1, la Sonnambula dà Consulti di malattie e curiosità di presenza e di corrispondenza. c 17709

Via Finanze, 8, si può vendere bene oro, gioie. Polizze Monte di Pietà 16445

IMPIEGO a chiunque nel proprio paese. Scrivere casella postale 610, Genova. 19296 G

GOTTA
ARTRITE
REUMATISMI
guarite colla rinomata
BROMATOSINA
Ogni Flacone L. 5
Farmacia della Consolata di Concone e Cozzo
Piazza Giulio - Torino
11699

Levatrice Accamo
dipl. con eminenz. Via Stampatori, n. 5. Pensione gestanti L. 50 in più. Segretezza. c15998

PASTA per distruggere i ratti, topi, ... per pulire i metalli. — Drogheria Gomellino, via Po, 24, accanto la teatro Rossini. 844

ISTITUTO DI GIOVANI
Lingue estere, contabilità, corrispondenza, ecc. — Direttore DARMANGEAT, Liestal (Svizzera). 18167 M

AFFITTASI al presente l'antico ed avviato Albergo Il Casino di Campagna posto alla Barriera di Piacenza. Riv. al sig. cav. ing. A. Santena, via S. Quintino, 8. 159

COLLEGIO BORLETTI - PISCINA
Unico nel suo genere in Italia — Fondato nel 1878.
Ampio edificio appositamente costrutto per l'opera d'educazione. Vastissimi cortili aperti al sole ed ombrosi dell'area di mq. 18,800. Scuole elementari interne per fanciulli dai 6 ai 14 anni. 18913
(Linea Torino-Pinerolo) Rettore: Prof. Luigi Gramo.

SUSA - COLLEGIO CIVICO - SUSA
R. Ginnasio, R. Scuola Tecnica e Scuole Elementari
—(Tutto nell'interno del Convitto)— 18308
Aperto col 1° settembre per la preparazione agli esami di ottobre. Il Rettore: Cav. G. Bottin.

Collegi Convitti NERVA
RIVOLI
Scuole Elem. Municipali e Private — Cure materne nel corso inferiore sotto la dipendenza delle Maestre sorelle Nerva. — Corso tecnico — Corsi accelerati.
Il Direttore: Prof. G. B. Nerva.

MONCALIERI
Scuole Elem. - Tecniche - Commerciali - Corsi accelerati. 17400
Il Direttore: Prof. Giuseppe Nerva.
Aperti durante le vacanze.

Educandato Femminile
dell' Istituto di Santa Maria
Casa Centrale: TORINO, via Pio V, Num. 11

Educandato interno diretto dalle figlie della Carità, a 10 minuti dalla Barriera di Casale, Valle San Martino, 654, a 360 metri di altitudine, in una grandiosa villa propria e in una delle più splendide posizioni della collina torinese.

L'educazione è di famiglia e l'istruzione impartita con criteri moderni, comprende i tre corsi: Elementare, Tecnico e di Perfezionamento — Lingue straniere — Disegno — Musica. 17294

Vitto sano, abbondante — Retta annuale mite.
Richiedere programma con biglietto di visita.